ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t... L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II pian... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restitu...

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 1 Dicembre 1927 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 501. — Nuova Serie N. 2485

Dove due civiltà si incontrano e si battono disperatamente

Il volto dell'Alsazia dopo nove anni di dominazione francese

(Dal nostro inviato speciale)

STRASBURGO, novembre

Pubblichiamo il primo articolo inviatoci dal nostro Giuseppe Stefani dall'Alsazia-Lorena, dove egli si è recato per un'inchiesta che permetterà utili raffronti fra quella situazione, ormai divenuta criticissima e la situazione politica delle nuove provincie italiane di confine ove il nuovo Regime ha piantato saldamente le sue radici.

(*Giuseppe Stefani*). Il mio compagno di viaggio è salito a Colmar. Ha posto fragorosamente la sua grossa valigia campagnola sulla reticella e si è messo a sedere di fronte a me con l'aria soddisfatta di chi ha compiuto una delle faccende più gravi della sua vita. Poi ha levato dalla tasca due giornali alsaziani: *Le Journal de l'Est*, che è scritto in francese, *La Republique* che è scritto in tedesco e si è messo a leggerli alternativamente, riuscendo, per mezzo di un sincrono movimento delle mani e degli occhi, a spartire con grande spirito di equità la propria attenzione fra le due gazzette.

Per quanto mi scervelli, non riesco a comprendere questa fatica, nè ad indovinare le cause di tale straordinaria attività. Sembra che se ne accorga, se dietro alle grosse lenti cerchiate di similoro, egli mi sorride con i piccoli occhi ceruli furbescamente. Quando entriamo un po' in amicizia e dalle frasi generiche si passa a quella superficiale confidenza quasi forzata, che accompagna le persone destinate a compiere faccia a faccia, la medesima strada, il mio compagno di viaggio mi spiega, o meglio cerca di spiegarmi il mistero della sua duplice lettura.

"Elsässer Ditsch,,

— Caro signore — egli mi dice — intuito dal suo sguardo la sua curiosità. Se lei si ferma qualche giorno in Alsazia, «bei uns», questo oggi sarà il primo ma non il maggiore motivo della sua meraviglia. Il nostro paese è molto curioso e in nessun'altra regione di questo mondo è nel medesimo tempo così semplice è così misteriosa. Io non ho viaggiato molto, ma almeno così immagino, perchè così dicono gli altri. Perchè? Lei, ad esempio, è un italiano. Parla la sua lingua e si fa comprendere in qualche altra. Viceversa io, fuori della mia piccola patria, sarei un uomo muto, se non mi aiutasse la ginnastica ch'ella mi ha visto fare con questi due giornali. Se io posso in questo momento farmi comprendere da lei colmando con le parole francesi le mie lacune nella cognizione del tedesco e con le parole tedesche le mie deficienze francesi, devo renderne grazie proprio alla mia costanza nella strana abitudine, che poco fa ha destato la sua meraviglia del resto legittima.

Certo non ha capito dove voglio giungere. Io sono nato in un piccolo villaggio vicino a Colmar. Per motivi che poco possono interessarla, non ho potuto frequentare le due prime classi elementari. C'erano allora i «boches» e s'insegnava il tedesco. Quel poco che appresi in due anni l'ho quasi subito dimenticato. In casa, all'osteria, negli affari, col prete si parlava l'alsaziano, il quale come forse lei sa, è un tedesco «sui generis», perchè non è buono nemmeno a farsi comprendere di là dal Reno. Poi vennero i «poilus», la «France», la «Republique». Anche queste non ci s'intendeva. Bisognava masticare qualche parola di francese, almeno per farsi pagare i conti e non avere dei guai per non aver capito o per non essersi fatti intendere. Se oltre il Reno la nostra parlata non si comprende, figurarsi al di là dai Vosgi! Insomma, l'«elsässer Ditsch» non andava più. Mi sono deciso, allora, con quarant'anni sulle spalle, a frequentare una di quelle scuole serali, che dopo l'armistizio furono aperte per dar modo a chi d'imparare rapidamente il francese. Le cose da principio andarono bene. Molti vi accorsero in quei primi giorni d'entusiasmo. Ma poi ciascuno, distratto dai propri affari, pensò per la propria strada e non se ne parlò più. Ma del resto, in questo modo mi fu possibile mettermi da parte quelle trenta frasi francesi e quelle cento parole, che servono da moneta spicciola nelle relazioni. Con questo che i grossi tagli mi mancano nel capitali non è nemmeno il caso di parlare.

Due giornali ed una spiegazione

Con ciò non le ho ancora spiegato l'affare dei due giornali. Ma del resto, credo ch'ella abbia già capito la soluzione. Dunque, le dirò che in Alsazia esistono molti, molti giornali, forse troppi per il numero dei lettori. All'infuori dei pochi articoli, che regolarmente io non leggo, le notizie (almeno le interessanti) sono uguali su tutti, con le stesse parole, gli stessi punti e le stesse virgole. E' una circostanza noiosa; ma del resto economica. I giornali tedeschi traducono dal francese e i giornali francesi traducono dal tedesco. Quando io non riesco ad afferrare il significato di qualche frase o parola francese, ricorro al giornale tedesco. Il gioco torna bene, anche viceversa, come lei giustamente conclude. In questo modo mi tengo al corrente delle novità e cerco di rendermi familiari le due lingue. Un po' di pazienza e un po' di costanza; il resto viene da sè. Se fossi più giovane andrei certamente in fretta. A cinquant'anni non si fanno più salti. Ma bisogna pure in qualche modo aiutarsi.

Tutto ciò naturalmente riesce molto strano per chi, ad esempio, come lei o un parigino, può girare liberamente con il vocabolario che la sua mamma gli ha dato. In Alsazia no. Pena su pena, difficoltà su difficoltà. Ieri di più, oggi di meno, ma sempre lo stesso tormento. Non faccio della politica; non ho nè la coltura nè la voglia, nè il tempo. Mio padre ha combattuto a Sédan con i francesi e quando capitarono qui i «boches» disse che era venuto il più grande esercito del mondo. Duri ed orgogliosi, ci compresero poco e poco e poco amarono l'Alsazia. Stettero qui come sopra una strada ghiacciata. Poi vennero i francesi: musiche, applausi, bandiere, tutto bene, tutti bravi, in principio, poi... eccomi qui con i due giornali in mano, che me ne vado a Strasburgo. *Verstanden?*

— *Verstanden!* — risposi macchinalmente; ma in realtà non avevo capito un accidente.

Nella vecchia capitale

Così giungemmo a Strasburgo. Una nebbia argentea, diafana, avvolge la città e la penetra, calando dall'alto, come dentro un fantastico estuario di pietra. Camminiamo nell'irreale, nel tedio dell'inverno del nord. Strade ampie, diritte, regolari, costruzioni massiccie, colossali e goffe secondo il genio tedesco. Ma null'altro — che si veda — rimane della antica dominazione. La Francia ha passato la spugna sulle case, sui muri, sulle botteghe e sulle insegne. La traduzione dei nomi delle vie è in certi casi senza senso comune. Qualche tricolore pende fiacco e stinto da qualche finestra. Non so perchè. Un ammuffimento provinciale e una stanchezza straniata prende l'anima del forestiero. La via continua sempre diretta, tagliata dall'incisione della via tranviaria.

Stento a farmi intendere: «Place Kléber!» «Kleberplatz!» Avanti, sempre diretto. Finalmente l'ampia piazza, dove l'orgoglio d'Alsazia, il grande generale riposa sulla sua spada napoleonica. La vecchia Strasburgo è in lui, ma è anche nelle cose che gli stanno dintorno e che egli sembra guardare col suo fermo occhio, dal bronzo. In questa piazza, l'antica e la nuova città si ricongiungono, ma non si confondono: case di un gusto, di uno stile, di un'epoca si toccano e si avvicendano con case di un'altra epoca, di un altro gusto, di un altro stile. In fondo tutta la città è così. Invano vi cerchereste la latinità. L'Oltrereno si mostra nella sua caratteristica forma edilizia del '600 e del '900: grazia di linea e povertà di spazio, e viceversa ricchezza di spazio e povertà di linea. Del resto, nell'antitesi è la stessa continuità di tradizione che avvertite a Colonia, a Francoforte, a Magonza.

"Un fiume, una valle, un popolo...,,

Ma uscite dalla piazza, per la rue des Grandes Arcades, girando a sinistra nella rue Mercière. La meraviglia di Strasburgo, la grande cattedrale, la Muenster, come sempre si chiama, appare in fondo alla corta via. Potente il medioevo si sprigiona dalla fiera mole ferrigna. Archi, pinnacoli, colonne sottili come gambi di esili fiori, santi ed eroi, inverosimili mostri e portentosi ricami, la grande rosa che freme di inesprimibili ritmi: una vita che vibra dalla pietra e si lancia, spirituale e guerriera, alla conquista dell'infinito. Ma quando viene la notte e nell'ombra i particolari svaniscono e tutto il prodigioso movimento della pietra si ferma, la grande mole incute timore, alta e potente come cittadella imprendibile. Si pensa allora che la storia di questa cattedrale è in fondo la storia della città stessa durante tutto il medioevo in lotta contro i vescovi e contro i vicini per diventare e per rimanere libera.

Strasburgo consacra e immedesima in Dio la lotta per la sua libertà civile e placa il suo anelito e la sua fiera contesa in questo tempio gotico, costruito da artefici tedeschi, per ripetere l'antica canzone renana: «Un cielo, un fiume, una valle ed un popolo solo». Intorno alla chiesa si serra la vecchia Strasburgo con le caratteristiche case tedesche, che parvero dimora di favola alla nostra fanciullezza nei giuocattoli di Norimberga, con gli alti ripidi tetti spioventi in cui finestre, abbaini e lucernari si spalancano come occhi meravigliati. Pinnacoli, travature scoperte, poggioli e verande, addossatura di finestre: gusto dei vecchi tedeschi nella decorazione delle loro case borghesi. Le strette vie si inseguono, sinuose, discrete e romantiche. Hans Sachs batte forse la sua ciabatta e canta la sua canzone.

Strasburgo e... Trieste

«Im kleinen Frankreich», nel più suggestivo angolo della vecchia Strasburgo, qualche casa popolare, ancora superstite del sedicesimo secolo, specchia la sua stramba figura nell'acqua verde e placida del canale. Sembra di sentire esplodere dietro i piccoli vetri fumosi della taverna la rauca bestemmia del lanzichenecco, ubriaco di birra. Dov'è la latinità? Siamo in terra di Francia, fra il Reno e i Vosgi. Perchè il color del luogo non vi corrompa il giudizio chiudete gli occhi e ascoltate la gente che passa. Ma quello che udrete è fratello di ciò che avete veduto. Siamo in terra di Francia. Dov'è la latinità?

Penso alla nostra ignoranza di italiani, al nostro amore per i luoghi comuni. Da ragazzi abbiamo gridato: «Viva l'Alsazia» per la rabbia ai tedeschi; da uomini, quando la nostra passione brandì le armi della patria, nulla di più reale ci parve dell'equazione che ci veniva proposta: Trieste sta all'Italia come Strasburgo sta alla Francia. Politicamente forse poteva essere così. Ma del resto? L'immagine della città adriatica rivive improvvisa dinanzi all'anima, intenerita dall'amore e dalla nostalgia. A Trieste l'Italia è oggi, come fu ieri, tutta col suo volto, con la sua anima, con i suoi istinti, con i suoi costumi, con le sue passioni, con la sua voce e con la fatale bellezza della sua natura, quando il brivido della primavera rinverdisce i suoi colli e ringiovanisce il suo mare! Ma la Francia a Strasburgo?

"Marsigliese,, e glorie napoleoniche

Strana terra d'Alsazia, strane terre del Reno. Due civiltà si incontrano e da secoli si battono disperatamente. Alla superficie queste terre sono innegabilmente tedesche: aspetto, lingua, costumi, mentalità sono gli stessi sulle due sponde del Reno. Pure la fedeltà dell'Alsazia alla Francia è tradizione, anzi è nella storia. Al n. 2 della rue des Frères di Strasburgo vi mostrano ancora oggi con orgoglio la casa dove per la prima volta il 25 aprile 1792 Rouget de Lisle cantò la «Marsigliese». Qui, dunque, è nato l'inno della rivoluzione. Qui Kellermann, Kleber, Lefebvre, Rapp sono nati per seguire con fedeltà pari alla gloria le bandiere di Napoleone. Di qui è partito dopo Sédan, nella sua lacera uniforme di battaglia, Emlio Keller, deputato dell'Alto Reno, all'Assemblea nazionale per dichiarare inviolabile per sempre il diritto degli alsaziani e dei lorenesi di restare membri della nazione francese. Qui la lotta contro la dominazione germanica durò, per quasi cinquant'anni, drammatica, ostinata ed inflessibile, dalla pace di Francoforte a quella di Versaglia.

E qui, dopo la grande vittoria degli alleati, la Francia è ritornata. Ma sarebbe certo un'errore s'essa contasse di rimanervi per il solo titolo di una «restitutio in integrum» resa possibile dalla sconfitta tedesca.

Litwinoff presenta a Ginevra

un piano per il disarmo generale e completo

I 14 punti di Mosca

GINEVRA, 30

La Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo ha inaugurato stamane la sua quarta sessione. La curiosità generale si rivolgeva soprattutto sulla delegazione russa, i cui capi Litwinoff e Lunaciarski, col segretario generale Stein, avevano preso posto secondo l'ordine alfabetico a fianco della delegazione della Svezia. Il resto della sala era occupato da numerosissimi rappresentanti della stampa. Il pubblico non era ammesso.

Il presidente Loudon, nel suo discorso inaugurale, si dichiara molto dolente dell'assenza di lord Cecil ed augura il benvenuto al suo successore, lord Cushendom. Rileva con soddisfazione la presenza di Politis, rappresentante della Grecia, e constata che due Stati non membri della Società delle Nazioni, la Repubblica dei Soviet e quella degli Stati Uniti, hanno inviato i loro delegati.

Dietro proposta del presidente, è eletto vice presidente, in sostituzione di De Brouchère, Politis.

Il conte Bernsdorff prende poi la parola per dissipare i malintesi relativi al riguardo di una lettera da lui indirizzata il 12 novembre a Loudon

Critica agli "Stati capitalistici,,

Litwinoff, dopo avere in inglese ringraziato delle accoglienze ricevute, dà lettura di un lungo documento del quale ecco i passi essenziali:

«Il Governo dei Soviet ritiene che nelle condizioni del regime capitalistico non vi sia ragione di credere che si possano eliminare le cause dei conflitti armati. Il militarismo ed il navalismo sono conseguenze naturali inerenti al sistema capitalistico. Benchè la guerra mondiale sia stata causa di gravi danni, tutta la storia delle relazioni internazionali del dopoguerra è caratterizzata da un incremento incessante e sistematico delle forze armate degli Stati capitalistici e da un accrescimento gigantesco del peso totale del militarismo. Il mondo non vede finora nessuna realizzazione, neppure parziale, delle solenni promesse della Società delle Nazioni. Tutti i lavori della Commissione preparatoria in questo senso non hanno rivestito fino ad oggi che un carattere puramente decorativo. E finora la causa del disarmo non soltanto non è riuscita a fare un passo avanti, ma neppure la data della Conferenza ha potuto essere fissata.

Dal 1920 la Società delle Nazioni si occupa sterilmente della questione dei bilanci militari. Perciò si è indotti a credere che la Lega ginevrina e specialmente gli Stati imperialistici manchino del desiderio di applicare di fatto una politica di disarmo.

Il Governo dei Soviet inviando ora la sua delegazione alla quarta sessione della Commissione preparatoria del disarmo, l'ha incaricata di proporre un piano di disarmo generale e completo.

Le proposte concrete

Perciò la delegazione propone l'abolizione completa di tutte le forze armate di terra, di mare e dell'aria, da realizzarsi con le seguenti misure:

1) Licenziamento di tutti gli effettivi armati di terra di mare e dell'aria e la loro interdizione sotto qualsiasi forma occulta.

2) Distruzione di tutte le armi, munizioni, mezzi di guerra chimica e di tutti gli altri mezzi di armamento che si trovano sia presso le truppe sia nei depositi militari.

3) Liquidazione completa di tutte le navi e aeroplani da guerra.

4) Cessazione della chiamata alle armi per l'istruzione militare, sia degli eserciti, sia delle organizzazioni sociali, e abolizione legislativa del servizio militare volontario e per arruolamento facoltativo.

5) Promulgazione di leggi che vietino la chiamata delle riserve militarmente istruite.

6) Smantellamento delle fortezze e abolizione delle basi marittime e aeree.

7) Soppressione delle officine di guerra speciali e degli attrezzi di produzione militare, delle officine, delle industrie generali.

8) Fissazione di tutte le assegnazioni di fondi militari sia sui bilanci dello Stato sia sui bilanci delle diverse organizzazioni sociali.

9) Abolizione dei Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aviazione militare; soppressione degli Stati Maggiori, di tutte le Direzioni di stabilimenti e delle istituzioni militari.

10) Proibizione legale di ogni specie di propaganda e di istruzione militare fra le popolazioni e di ogni educazione militare della gioventù fatta dalle organizzazioni di Stato e delle società.

11) Soppressione dei brevetti di invenzione per tutte le specie di armamenti e di mezzi di distruzione.

12) Promulgazione di leggi secondo le quali la violazione delle condizioni sopraccitate sarebbe considerata come il più grande delitto contro lo Stato.

13) Soppressione o modificazione appropriata di tutti gli atti di Governo che contraddicano alle proposte sopraccitate.

14) La delegazione russa ha pieni poteri per proporre la realizzazione del programma menzionato sul disarmo completo immediatamente dopo l'entrata in vigore dietro una convenzione appropriata, in modo che tutte le misure indispensabili per la distruzione del materiale di guerra siano compiute entro un anno.

Un termine di 4 anni

Nel caso in cui gli Stati capitalisti rifiutassero l'abolizione immediata degli eserciti permanenti, il Governo dei Soviet, desideroso di facilitare la conclusione di una intesa pratica circa il disarmo totale, ritiene possibile di proporre quanto segue:

«Il disarmo completo si effettuerà simultaneamente da tutti i contraenti per tappe successive in un termine di 4 anni. La prima tappa dovrà essere compiuta nel corso dell'anno prossimo. I mezzi resi disponibili in seguito alla soppressione dei bilanci militari, possono essere impiegati da ogni Stato secondo la sua convenienza, ma unicamente per gli scopi di sviluppo industriale o culturale. Difendendo tale punto di vista, la delegazione dei Soviet prenderà parte a tutte le discussioni senza eccezione. Dichiara che il Governo della U. R. S. S. aderisce interamente alla convenzione relativa alla proibizione dell'impiego dei mezzi chimici e batteriologici per scopi militari e si dichiara pronto a firmarla immediatamente».

Litwinoff presenta quindi alla Commissione una risoluzione che contiene in succinto i punti che egli ha spiegato dinanzi alla Commissione a proposito del disarmo completo, e termina dicendo che il Governo dei Soviet persegue risolutamente una politica di pace e lo ha provato ancora molto recentemente in occasione del conflitto sorto fra la Polonia e la Lituania, e non lascierà passare mai nessuna occasione per fare in favore della pace e del disarmo una propaganda intensa.

Rinvio a febbraio

Nella seduta pomeridiana della Commissione è stato ascoltato Boncour, il quale ha ricordato come compito preciso della presente sessione sia quello di nominare un Comitato per l'arbitrato e la sicurezza, soggiungendo che al punto in cui si trovano i lavori, la Commissione non può più cambiare i suoi metodi e ha invitato la delegazione russa ad associarsi all'opera perseguita dalla Commissione, tendente a costituire una organizzazione internazionale per la sicurezza.

Bernsdorff ha espresso la speranza che, dopo le dichiarazioni della delegazione russa e di Boncour, sia possibile una reciproca collaborazione. Benes, osservando che la discussione delle proposte russe sarebbe ora poco pratica, propone di incominciare la discussione delle risoluzioni approvate nella scorsa assemblea.

Si decide quindi di discutere le proposte russe al momento della seconda lettura del progetto di convenzione stabilito lo scorso aprile, ciò che avverrà probabilmente il prossimo febbraio. Il presidente chiede quindi ai delegati di comunicare i nomi dei rappresentanti degli Stati che costituiranno il Comitato per l'arbitrato e la sicurezza, del quale fanno parte di diritto, tutti gli Stati che sono in pari tempo membri della Commissione e membri della Società delle Nazioni; mentre gli Stati che pur facendo parte della Commissione non sono membri della Società, possono parteciparvi se lo desiderino.

Il rappresentante degli Stati Uniti dichiara subito che il suo Governo non intende partecipare alla costituzione del Comitato, e quello russo che seguirà i lavori quale osservatore. Il Comitato si riunirà domattina.

Un ampio dibattito sull'Italia alla Camera di Parigi

Briand dichiara: "Sono certo che l'accordo si farà fra i due Paesi,,

Lo svolgimento della seduta

PARIGI, 30

Il grande dibattito di politica estera che si apre ogni anno dinanzi alla Camera in occasione dell'esame del bilancio degli Esteri, aveva richiamato stamane a palazzo Borbone un numero imponente di deputati. Fin dalle 9 Poincaré e Briand avevano preso posto al banco dei ministri e l'emiciclo si riempiva quasi subito di deputati.

I dibattiti furono seguiti con interesse appassionante e la lotta fu talvolta ardente ma sempre cortese. Parlarono stamane gli oratori del partito socialista Fontanier; del partito comunista Cachin e del partito radicale-socialista Montigny.

Un socialista e un comunista

Il Fontanier parlò subito del recente trattato franco-jugoslavo insistendo nel dire che esso costituisce una replica alla politica italiana, specialmente al trattato di Tirana e al viaggio della squadra navale a Tangeri.

Briand: E' completamente inesatto.

Fontanier: E tuttavia è quello che sembra risultare dalla lettura dei giornali jugoslavi e della stampa inglese.

Briand: Se io non accetto l'opinione della stampa che col beneficio dell'inventario, è perchè troppo spesso essa manca di obiettività.

Fontanier: Ciò non impedisce che la mia interpretazione sembri esatta.

Briand: Come si può temere che questo trattato sia una replica alla politica italiana? E' stato redatto e parafato 18 mesi fa.

Ha preso quindi la parola il deputato comunista Cachin il quale sostiene che le minacce di guerra gravano su tutto il mondo. Ciò che conferma questa supposizione è che dappertutto ci si prepara apertamente alla guerra, dappertutto ci si arma febbriimente e i bilanci della guerra aumentano intensamente.

Sale alla tribuna il delegato del partito radicale-socialista Montigny, il quale dice che alla vigilia delle elezioni generali il primo dovere dei partiti è quello di dire come si prospettano i grandi problemi internazionali. I radicali-socialisti sono per un'azione pacifica positiva. L'oratore consiglia la continuazione della collaborazione amichevole con l'Inghilterra, la politica della presenza a Mosca e una cura costante delle relazioni con l'Italia e la Germania.

Il "Sindacato dei malcontenti,,

Il Montigny parla della pretesa francofobia dell'Italia fascista e si domanda che cosa bisogna fare per far fronte a questo pericolo: «Bisogna avere del sangue freddo e vigilare — soggiunge. — Tutti si augurano la riconciliazione con l'Italia: la domandano i partiti di destra; i radicali sono i primi a chiederla, ma vogliono prima di tutto che non si trascurino i gravi avvertimenti che ci dà il sig Mussolini. Bisogna temere che si formi una specie di sindacato dei malcontenti della pace guidato da Mosca, Berlino e Roma».

Il deputato Maranaud tratta un argomento che ci tocca molto davvicino. Egli chiede al Governo di affrettare e di intensificare l'applicazione della legge sulle naturalizzazioni in Tunisia. In quattro anni sono state fissate circa 11.000 naturalizzazioni. Questa cifra è esigua e insufficiente, e la situazione etnica della Tunisia è inquietante. Noi abbiamo 70.000 francesi contro 90.000 italiani.

Briand: In Tunisia dal 1920 al 1926 la popolazione francese è passata da 50 mila a 70 mila, e la popolazione italiana da 84.000 a 89.000.

Maranaud risponde che in ogni caso il movimento delle naturalizzazioni deve essere accelerato.

Nel pomeriggio il primo oratore è Albert Milhaud, radicale, il quale mostra la necessità di continuare l'opera di Locarno.

Il discorso di Briand

Ed ecco finalmente Briand alla tribuna: Guarda dapprima a lungo l'aula dove regna un profondo silenzio. Poi con gesto stanco getta sulla tribuna un pezzo di carta su cui ha preso qualche nota ascoltando i vari oratori. Si rivolge dapprima agli oratori comunisti:

«Voi avete detto che noi non abbiamo fatto nulla per la causa della pace. Come siete ingiusti! Quale partito preso! Voi non vi rendete conto che la pace da allora ha fatto seri progressi. Bisogna essere equi; bisogna rendere omaggio prima di tutti alla Società delle Nazioni».

E Briand mostra quanti conflitti sono stati evitati dall'Assemblea ginevrina e quanto sangue è stato risparmiato ed aggiunse: «Io dico che c'è qui una garanzia estremamente seria di pace e che per negarla bisogna essere accecati dallo spirito di partito».

Cachin: «E il disarmo? Voi volete la pace ma non cessate dall'accrescere le vostre forze armate!».

Briand ha un sorriso ironico, si raccoglie e poi riprende: «Ebbi l'onore di rappresentare la Francia a Washington e mi felicito del mio atteggiamento colà. Che ha fatto la Francia colà? Essa aveva il diritto alla seconda marina del mondo. Non l'ha voluta per mostrare il suo amore alla pace».

E siccome Cachin scrolla le spalle, Briand lo interpella: «Volete delle cifre? Nel 1914 30 corazzate; nel 1927, 9 corazzate; nel 1914, 270 controtorpediniere; nel 1927, 78 controtorpediniere: in totale nel 1914, 682 mila tonn. nel 1927, 472 mila tonnellate. E l'esercito di terra non è ridotto del 45 percento in confronto ai suoi effettivi dell'anteguerra? Ebbene, signori, non si può senza ingiustizia dire ad un paese che ha fatto questo sforzo di non voler la pace. E questo paese è pronto a fare di più se le condizioni di sicurezza sono realizzate. Senza dubbio non è questa la tesi sostenuta dai Soviet. I russi ci vengono a dire con alterigia e con un certo disprezzo: «Prima disarmate e poi ci sarà la pace». Ah! che bel linguaggio ad un popolo che possiede il più grande esercito del mondo, i cui soldati si vedono sfilare potentemente armati nelle strade durante le feste più pacifiche!

La Francia "sinceramente pacifica,,

«Sarebbe un inganno per un popolo pacifico credere alle parole promettenti della Russia. Quale passività sarebbe a una nazione in buona fede il gettare per la prima le sue armi dinanzi al tribunale della pace. E se le altre nazioni non la seguissero? Si dirà — ed i comunisti non hanno mancato di dirlo — che la Francia rimane armata solo perchè ha bisogno di soldati per le sue spedizioni nel Marocco e nella Siria. Voi avreste dunque voluto che la Francia lasciasse delle popolazioni pacifiche cadere sotto i coltelli dei briganti e dei massacratori? Quale felicità sarebbe per l'umanità il vedere dei paesi a poco a poco condotti sulla via della civiltà, ritornare improvvisamente nella barbarie? No! La Francia è sinceramente, risolutamente pacifica. Essa lo mostra ogni giorno: basterebbe spalancare il il libro dei suoi negoziati diplomatici per vedere quale unica, costante preoccupazione la guida.

Si dirà anche che la Francia non ha seguito sempre questa via, che il protocollo di Ginevra è fallito, che tutti i tentativi di un regolamento internazionale sono stati rovinati fin dal principio e che gli egoismi nazionali l'hanno impedito. Voi vorreste dunque che non ci fossero più egoismi nazionali? Voi vorreste dunque che la pace non potesse essere assicurata che da un colpo di pialla internazionale che passasse su tutti i popoli, che togliesse loro ogni caratteristica, tutto quello che può abbellire l'umanità? No, non è questo volere la pace. Poichè la pace non può essere attuata totalmente con un solo colpo, con un protocollo generale, che rimane da fare? Ebbene, in questo caso dapprima si fa un piccolo passo verso la pace, se ne fa un altro domani, un'altro dopodomani, e così via, via, sempre. Soprattutto noi dobbiamo pur questo ai combattenti. Noi dobbiamo loro di pensare sempre alla pace, di fare tutto il possibile per essa».

Mussolini e le aspirazioni italiane

Rimane la grossa questione delle relazioni franco-italiane. Briand dichiara prima di tutto che bisogna guardarsi dall'immischiarsi nella politica interna degli altri popoli, e quindi soggiunge:

«Mi si è detto: Perchè avete firmato il trattato jugoslavo? Sembra che abbia un'aria di rappresaglia e che avvelenerà i rapporti fra la Francia e l'Italia. Io sono personalmente un grande ammiratore dell'Italia e non posso dimenticare d'altra parte che l'uomo che è alla testa del Governo italiano è stato uno dei grandi artigiani della collaborazione dell'Italia e della Francia durante la guerra. Senza dubbio il suo paese ha dei desideri esteri. Esso non li nasconde e non c'è nulla che non sia legittimo. Gli rimprovererei solamente di non porvi qualche volta tutta la misura amichevole che augurerei. Ma non è naturalmente una ragione per perdere la testa dinanzi a certe parole. Come le parole degli uomini si succedono rapidamente le une alle altre, così quando se ne è sentita una che è sgradita, si può sempre sperare di sentirne presto un'altra che sarà gradevole (Sorrisi ed applausi).

Perchè, mi si dice, non avete parlato con l'Italia? Ma in ogni momento io mi sono mostrato disposto a ciò: ho visto il sig. Mussolini a Roma, l'ho visto a Locarno, lo vedrò domani senza dispiacere. A tutte le proposte di arbitrato mi si è sempre trovato pronto a rispondere favorevolmente. Io conservo la convinzione certissima che l'accordo si farà tra i due paesi.

Nel momento presente e di fronte all'opinione dei popoli, non mi sembra possibile evocare l'idea di una guerra, chè anche in Italia, se si potesse pensare che un qualsiasi avvenimento potrebbe gettare questi due popoli l'uno contro l'altro, dappertutto sarebbero grida di riprovazione (Vivi applausi).

Il patto con Belgrado

Il trattato franco-jugoslavo emana dalla nostra volontà perseverante di sostituire delle soluzioni giuridiche alle soluzioni di forza. Noi non abbiamo fatto che rispondere ai suggerimenti dell'Assemblea della Società delle Nazioni. D'altra parte noi abbiamo il dovere di non essere infedeli alle nostre amicizie. La Jugoslavia è stata per noi un'amica fedele e leale. Coloro che hanno visto tornare di laggiù quel povero e valoroso esercito che mancava di tutto, coloro che hanno raccolto quei soldati ischeletriti e che qualche mese dopo li hanno sentiti dire: «Noi domandiamo di ritornare a combattere», non potranno mai dimenticarlo. (Vivi applausi). *Col pretesto di combinazioni internazionali far «tabula rasa» della sua amicizia, non è questo nel modo di fare francese. In ogni caso non è nel mio, e se noi avessimo fatto questo un uomo come il signor Mussolini l'avrebbe forse visto con soddisfazione, ma in fondo a se stesso la sua considerazione per noi non ne sarebbe stata aumentata.* (Benissimo, benissimo).

Fin dal 1923 l'Italia si è sforzata di regolare la sua questione con la Jugoslavia. Ha cercato di fare un trattato di amicizia e noi stessi abbiamo pensato di consacrare con un trattato la situazione di fatto esistente fra i due paesi. Nello stesso anno l'Italia ci ha proposto un accordo tripartito. Noi abbiamo accettato. Perchè non siamo giunti ad una conclusione? Non so proprio perchè. In ogni caso l'Italia nel 1924 ha firmato un trattato politico con la Jugoslavia. Noi non abbiamo recriminato punto. Noi abbiamo semplicemente detto che continueremo i negoziati per il nostro trattato.

Le nubi saranno dissipate a Ginevra

«Non ci siamo mai allontanati dai suggerimenti della Società delle Nazioni. Noi siamo giunti ad un patto chè è un trattato di arbitrato. La parte politica di questo patto non è chè il preambolo di arbitrato che è stato redatto e parafato 18 mesi fa, stipulando che ognuna delle due parti potrebbe esigere che fosse firmato entro sei mesi.

Nel frattempo la Jugoslavia entrava in trattative con l'Italia per allargare il trattato che aveva steso con essa. Ci è stato domandato un ritardo di sei mesi per la nostra firma. Allo scadere di quell'indugio ci è stato domandato un nuovo rinvio di sei mesi. Quando il signor Marinkovic è venuto in Francia non venne solamente per quella ragione. Noi abbiamo firmato il trattato dopo averne avvertito Roma un mese e mezzo prima.

«Quando mi si dice che la firma del trattato ha causato un serio malessere fra l'Italia e la Francia, io domando di considerare fino a qual punto la Francia è animata da spirito amichevole. Se certi giornali jugoslavi e certi giornali italiani hanno dato all'incidente un'interpretazione violenta, altri giornali invece, e i più numerosi, hanno interpretato come loro conveniva la firma del trattato. Il signor Marinkovic dinanzi al Parlamento del suo paese ha fatto le dichiarazioni più amichevoli per l'Italia. Per quanto riguarda la Francia, essa consacrerà sempre tutti i suoi sforzi a mantenere e a consolidare la pace.

Io sono persuaso che domani a Ginevra la Società delle Nazioni dissiperà le nubi che aleggiano sulla superficie dell'Europa. Se io sento intorno a me la fiducia del Parlamento, mi sentirò più forte per risolvere le questioni che si impongono al nostro esame, nel senso della pace a cui sono sicuro tutti voi siete devoti».

L'accoglienza e il voto

Un'ovazione, che dai banchi socialisti va fino all'estrema, saluta la conclusione dell'oratore. Molti deputati, in piedi, lo acclamano e Poincaré lo felicita calorosamente.

Sale poi alla tribuna il comunista Berthon per predicare qualche catastrofe. Da per tutto ripresa di ostilità, Marocco, ecc. ecc.. e poi una conflagrazione nel bacino del Mediterraneo.

Un deputato chiede chi è che pagherà i milioni che è costata la liberazione dei prigionieri dei marocchini, fra cui il nipote del residente generale Steeg. Briand assicura che i contribuenti francesi non sopporteranno oneri, prospettando pure il ricupero di una parte del riscatto sugli imprudenti cacciatori. Annunzia che delle operazioni di polizia sono prospettate contro i briganti.

Dopo varie osservazioni, è votato il bilancio degli Esteri.

La Lituania mobilita?

BERLINO, 30

Secondo un telegramma da Kaunas alla *Berliner Zeitung am Mittag* il Consiglio dei ministri lituano nella sua seduta di ieri avrebbe deciso di non rinunciare in alcun modo alle sue pretese su Vilna e di non riprendere le relazioni con la Polonia fino a che la capitale lituana non sia stata restituita. I giornali polacchi pubblicano ogni sorta di notizie allarmistiche sulla situazione in Lituania ove regnerebbe grave fermento e sarebbero già state prese le misure più gravi.

L'*Express Porany* di Varsavia pubblica un'informazione da Kaunas secondo la quale il Governo lituano avrebbe ordinato la mobilitazione di tre classi. Secondo altri giornali di Varsavia, Voldemaras prima di partire per Ginevra avrebbe ordinato il rafforzamento di tutte le guarnigioni militari del paese, ma i soldati e gli ufficiali diserterebbero in massa per non combattere contro la Polonia.

Mosca smentisce le notizie

di mobilitazione ai confini della Bessarabia

ROMA, 30

L'ufficio stampa della U. R. S. S. a Roma comunica: Qualche giornale, basandosi su notizie tendenziose provenienti da diverse fonti, annuncia la mobilitazione dell'esercito rosso ai confini della Bessarabia ed una prossima azione armata che verrebbe intrapresa in quella regione dalle truppe della U. R. S. S. Siamo in grado di smentire dette notizie come prive di qualsiasi fondamento.

Un nuovo attentato ferroviario

nella Serbia meridionale

BELGRADO, 30

Una macchina infernale posta sulla linea ferroviaria Istip-Kotchane è stata scoperta da un cantoniere questa notte qualche minuto prima del passaggio di un treno passeggeri. La polizia è sulle tracce degli autori dell'attentato.

Il comm. Stringher a Londra

per i reinvestimenti delle banche di emissione

LONDRA, 30

E' segnalata la presenza a Londra del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, e di altri direttori di istituti di emissione dell'Europa continentale. Informazioni autorevoli della City reputano che siano riprese le conversazioni tra i dirigenti degli istituti centrali di emissione svoltesi a New York presso la Federal Reserve Bank, nel luglio scorso per regolare i reinvestimenti all'estero dei vari istituti e il movimento dell'oro. Si fa anche rilevare che in questi ultimi mesi la stampa tecnica americana ha ampiamente dibattuta la questione degli spostamenti di riserve da un mercato all'altro con le conseguenti ripercussioni sul movimento del credito e sul livello dei prezzi. (*Stefani*).

Il Guardasigilli illustra in un discorso i concetti fondamentali del nuovo Codice Penale

ROMA, 30

Stamane il ministro Guardasigilli ha insediato con un discorso la Commissione presieduta da S. E. Appiani, la quale è chiamata a esprimere il proprio parere sul progetto preliminare di Codice Penale.

L'on. Rocco, dopo aver detto che il Capo del Governo ha voluto che una Commissione, composta dei più insigni rappresentanti della scienza e della pratica del diritto penale in Italia, fosse chiamata a fare un esame vasto e profondo del progetto preliminare di Codice Penale, preparato dal ministro della Giustizia, ha rilevato il carattere e l'aspetto originalmente italiani del nuovo Codice. Poichè in materia di diritto penale la tradizione italiana si è sempre fedelmente conservata, anche in tempi in cui dominava, negli altri campi del diritto, l'imitazione straniera, non è stato difficile dare all'attuale progetto una impronta caratteristica che non trova riscontro in alcun altro Codice vigente fuori d'Italia e in alcun altro progetto fuori d'Italia preparato. «E' anzi da prevedere — ha soggiunto il ministro — per l'interessamento che i nostri lavori hanno destato all'estero, che il futuro Codice Penale italiano sarà preso, in più di uno Stato, a modello. Forma, questa, di internazionalismo giuridico che noi pure approviamo, come quella che si affida alla naturale forza di espansione delle leggi migliori, e che dichiariamo addirittura eccellente, quando il centro di espansione della legislazione più perfetta si trova in Italia.

Il compito della Commissione consultiva

L'on. Rocco ha poscia illustrato il compito della Commissione, che non può essere che consultivo. Il Governo non desidera un nuovo progetto, ma piuttosta un esame approfondito e dettagliato del progetto esistente, con tutte le osservazioni, le critiche, le proposte che la Commissione riterrà di fare.

L'esperienza ha dimostrato che in una Commissione della quale, come è necessario, siano rappresentate varie scuole e varie tendenze in dissenso tra loro, si giunge facilmente alla paralisi, per lo meno a grandissimo spreco di tempo, quando si tratta di elaborare un completo e organico testo legislativo. Al contrario, il lavoro può procedere in modo eccellente, pur se vi siano gravi disparità di vedute, quando si tratta di dar parere e di far proposte su un testo esistente. In caso di dissenso si formerà una maggioranza e una minoranza, e la relazione finale potrà dar conto fedelmente delle opinioni e delle proposte dell'una e dell'altra.

Il Governo, nella formulazione del progetto definitivo, e la Commissione interparlamentare nell'esame che di questo dovrà fare a suo tempo, trarranno indubbiamente dalle discussioni e dalle proposte della presente Commissione, i più preziosi suggerimenti. Da tutto ciò si desume che vastissimo è il compito affidato alla Commissione e completa la sua libertà di esame e di giudizio. Il Governo attende dalla Commissione un reale contributo e non un cortese atto di consenso. Un Codice destinato a disciplinare la vita di un grande Paese per forse mezzo secolo, deve essere frutto di una elaborazione profonda, riuscire quanto più è possibile tecnicamente perfetto. Ciò non è possibile ottenere senza un'ampia, esauriente discussione, che metta in rilievo non solo i difetti principali, ma anche le mende formali e secondarie del progetto destinato a diventare Codice.

Il Governo, che ha reso pubblico ed ampiamente divulgato il progetto, e che si accinge a curare la traduzione nelle principali lingue straniere, ha dimostrato il suo desiderio di essere illuminato da una vasta e libera discussione. A maggior ragione esso gradirà l'opinione serena e meditata della Commissione a cui, fra l'altro, spetterà il compito di utilizzare e di vagliare tutte le osservazioni e le critiche che saranno state formulate nel frattempo, sia quelle degli organi pubblici, a cui il ministro della Giustizia si è rivolto, sia quelle della stampa scientifica e politica, sia infine quelle di enti e di singole personalità che crederanno di rivolgersi al Governo o alla Commissione stessa.

Un dissidio di scuole superato

Il ministro ha quindi così proseguito: «Il progetto preliminare sottoposto al vostro esame, non è accompagnato da alcuna relazione. Questa deficienza che io riconosco francamente, è giustificata un poco dalla necessità di iniziare al più presto i lavori della Commissione, e molto dalla fiducia piena che il Governo riponeva nella dottrina e nella esperienza di tutti i commissari. Per uomini competenti come quelli qui riuniti, il progetto parla di per sè stesso. Del resto uno dei compiti, e non dei meno importanti della Commissione, sarà appunto quello di offrire ai futuri interpreti del Codice, con le sue discussioni e le sue relazioni, una illustrazione minuta e completa, sia dei principi giuridici che informano i vari istituti, sia delle singole disposizioni del progetto.

I concetti fondamentali che stanno a base del progetto preliminare e che furono, in sostanza, già approvati dal Parlamento nella legge di delegazione e in altre leggi posteriori, si possono così riassumere:

1) Superare, nel campo pratico, il dissidio fra le due scuole, la giuridica e la antropologica - sociologica, riaffermando il principio generale delle imputabilità, fondato sulla base della capacità psichica individuale d'intendere e di volere, e della coscienza e volontarietà degli atti umani, conservando perciò la pena come sanzione giuridica ma accogliendo accanto alla pena, una serie di altri mezzi di lotta contro il delitto che il progetto chiama «misure amministrative di sicurezza», la pena rimane così, nella sua funzione essenziale, che è quella di «previdenza generale», il mezzo principe di lotta contro il delitto; mentre si utilizzano, nel campo, che è loro proprio della «prevenzione» individuale, anche le «misure di sicurezza», la cui efficacia non può essere revocata in dubbio.

La pena di morte

2) Rinvigorire il sistema delle pene, specie per i più gravi reati che l'esperienza dimostra essere dal Codice vigente puniti in modo inadeguato. L'Italia ha ancora purtroppo un triste primato nei reati di sangue, e non è escluso che a produrre tale fenomeno influisca la mitezza delle pene, sia di quelle comminate dalla legge, sia, soprattutto, di quelle inflitte dai giudici. A questo proposito gioverà notare che il progetto accoglie, per alcuni più atroci delitti, la pena di morte. Le ragioni che a ciò mi hanno indotto sono esposte nel discorso che ebbi l'onore di pronunciare alla Camera dei deputati nella seduta del 9 novembre 1926, discutendosi il progetto sui provvedimenti per la difesa dello Stato, che divenne la legge 25 novembre 1926. In quel discorso ripresi l'esame in modo succinto, ma, a quel che credo, completo, l'ardua questione: ad esso mi permetto di rinviare chi ama conoscere i motivi della grave decisione adottata nel formulare il progetto preliminare del Codice. Il Parlamento, approvando la legge 25 novembre 1926, in cui la pena capitale è adottata per i più gravi delitti politici, ha mostrato di consentire con me nella questione di principio. Oramai sarebbe contraddittorio conservare la pena di morte per i più gravi crimini politici e respingerla per gli atrocissimi delitti comuni, in un momento in cui asprissima ferve la lotta intrapresa dallo Stato contro la delinquenza.

3) Tutelare più efficacemente lo Stato, sia nella sua personalità interna che nella sua personalità internazionale, colpire alcune forme di delitti contro la Patria, che sono in parte effetto di nuovi atteggiamenti della vita moderna e che il codice vigente trascura.

4) Rinvigorire la tutela della famiglia e della morale pubblica.

5) Tutelare l'integrità e l'avvenire della razza reprimendo la propaganda malthusiana e varie forme di autointossicazione e la diffusione dolosa o colposa delle infezioni luetiche.

6) Tutelare il sentimento religioso e in ispecie le manifestazioni del culto cattolico.

Questo elenco non presume neanche lontanamente di essere completo. Esso contiene solo l'enunciazione di alcuni criteri fondamentali da me posti ai giuristi egregi che con me collaborano alla preparazione del progetto. Ma come la Commissione vedrà, i perfezionamenti tecnici da questo recati alla legislazione vigente sono numerosissimi: essi investono tutta, si può dire, la materia del Codice Penale. Consegnando alle vostre mani quest'opera che non ha soltanto un valore tecnico ma anche un valore pratico so di affidarla a uomini che hanno al tempo stesso mente di giuristi e cuore di italiani. Ed io non posso meglio inaugurare i vostri lavori che in nome della Patria sorta a nuova grandezza destinata a primeggiare tra le genti così nel campo della politica come in quello della scienza e della legislazione.»

Il delegato dei veterani garibaldini per la Venezia Giulia

ROMA, 30

Il delegato straordinario della Federazione italiana tra i veterani garibaldini S. E. Ezio Garibaldi ha, con sua deliberazione odierna, nominato il capitano Alfredo Mangano del Fascio di Trieste a fiduciario della Federazione per la Venezia Giulia, Fiume e Zara. Il capitano Mangano ha il compito di riunire sotto le direttive della Federazione tutte le vecchie e le giovani camicie rosse della Venezia Giulia.

Sciopero di "dockers„ in Australia

MELBOURNE, 30

Uno sciopero dei «dockers», è scoppiato in Australia e non si vede la via di un componimento. La paralisi della navigazione in tutta l'Australia appare inevitabile.

Gli ingiuriatori del Regime condannati dal Tribunale speciale

ROMA, 30

L'udienza pomeridiana del processo al Tribunale speciale contro Francesco Perini ed Emilio Vivaldelli, imputati di propaganda antinazionale ed offese al Regime ed al Capo del Governo, si inizia alle 15.30. Ha subito la parola il P. M. avv. Fallace, il quale afferma che date le accuse specifiche rivolte dalla maggioranza dei testi che furono presenti ai discorsi antifascisti e all'allegro convegno in cui furono pronunciate le frasi contro il Duce, nessun dubbio vi può essere sulla colpabilità degli imputati. Chiede quindi che vengano condannati il Vivaldelli a 3 anni e giorni 15 ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed il Perini a 2 anni e mesi 6 e all'interdizione perpetua.

Parla brevemente in difesa l'avv. Ancona, quindi il Tribunale si ritira per deliberare e dopo circa un'ora rientra e pronuncia sentenza con la quale condanna ambedue gli imputati ad un anno di reclusione e ad un anno di interdizione.

Due scosse di terremoto avvertite a Fabriano

FABRIANO, 30

Nelle prime ore di stamane sono state avvertite due scosse di terremoto. La seconda scossa in senso ondulatorio è stata preceduta da un boato e si è verificata alle ore 4.

Il terzo Concorso ippico sul campo della Favorita

PALERMO, 30

L'Autoclub Sicilia indice per il 15-22 aprile 1928 il terzo Concorso ippico sul campo reale Favorita, compreso nel programma di primavera della Sicilia, dotato di 80 mila lire di premi.

Un parto trigemino

GORIZIA, 30

A Sturie delle Fusine, una donna, Vittoria Nussdorfer, in Skubin, ha dato alla luce tre belle e vispe bambine. Le trigemine godono ottima salute. La famiglia fu visitata dal podestà di Aidussina cav. Bertetti.

Un monumento di guerra abbattuto da un contadino

GORIZIA, 30

Il mutilato di guerra sig. Bruno Piccoli, addetto alla zona monumentale del San Michele, fermò il contadino Francesco Cerniz, abitante a Cotic, perchè autore di uno sfregio commesso sul S. Michele, dove si trovava un monumentino eretto dai fanti della Brigata «Ferrara» per ricordare la 6.a battaglia sull'Isonzo. L'autore dello sfregio fu dal sig. Piccoli stesso consegnato ai carabinieri di Sagrado ed il Cerniz fu inviato alle carceri di Gradisca.

Milionario corruttore di minorenni che ottiene il divorzio in carcere

LONDRA, 30

Hayley Morris, il milionario che sta scontando una pena di tre anni di carcere per corruzione di minorenni ha ottenuto il divorzio. Il Morris nel 1925, poco prima della condanna aveva sposato la giovane e bella governante Elisa Roberts che gli era stata complice nella sua turpe attività.

Essa infatti assumeva in servizio in qualità di cameriere parecchie giovanissime ed avvenenti ragazze delle quali il Morris abusava. Anche la donna si buscò un anno di carcere. Uscita dalla prigione la Roberts si trovò un amante e di tali rapporti il marito potè avere prove indubbie. Il Morris che assisteva al processo accompagnato da una guardia aveva chiesto i danni. Il giudice però ha domandato ai giurati se il distacco di una tale moglie da un tale marito poteva rappresentare una perdita. I giurati hanno rifiutati i danni.

La Roberts è svenuta durante il processo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

Situazione barica: il Mediterraneo occidentale si mantiene in bassa pressione con area di minimo a 761 a sud della Sardegna. Il minimo europeo è a 743 sull'Islanda. Il restante di Europa è in regime di alta pressione con nuclei di massimo 775 sul mare del nord e 780 sulla Russia meridionale. Probabilità: il tempo si manterrà piovoso almeno per le prossime 24 ore, specialmente sulle regioni tirreniche a causa della persistenza della bassa pressione sul Mediterraneo occidentale. Cielo nebbioso lungo il versante Adriatico, generalmente coperto altrove. Pioggie rade ed intermittenti sul versante Adriatico, più intense nelle regioni montane dell'Italia settentrionale, abbondanti nelle regioni del Tirreno e del Jonio. Venti deboli o moderati tra nord e levante sulle regioni settentrionali, meridionali, moderati sull'Adriatico, sciroccali forti o molto forti sul Tirreno e sullo Jonio. Temperatura quasi stazionaria, mare molto agitato nel medio e basso Tirreno e nello Jonio, agitato nell'alto Tirreno, mosso od alquanto agitato nel medio e basso Adriatico.

Sfilata di testi al processo Giulietti
Altre contestazioni agli imputati

ROMA, 30

Alle 13.15 si apre l'udienza. A domanda dell'avv. Bianchi, l'imputato Ameglio dice che i suoi rapporti con il Pellegrino erano dapprima ottimi, poi si cambiarono perchè il Pellegrino non era diligente verso la filiale della Banca di San Remo. Il Pellegrino a sua volta incolpa l'Ameglio di aver cercato di sostituirsi a lui.

Giulietti imponeva la sua volontà

E' interrogata la parte lesa, cav. Girolamo Marenco, commissario prefettizio presso la Federazione dei marinai. Egli fu incaricato di ricuperare i milioni tenuti dal Giulietti e conferma i suoi rapporti che finirono con la denuncia all'autorità giudiziaria. Ricuperò dal Raggio un milione in denaro, 128.000 in interessi, 4 milioni in Consolidato ed ebbe inoltre quattro cambiali ipotecarie che sono poi state pagate. Nel dare querela contro il Giulietti ed altri, non credeva utile dare anche querela al Raggio, con il quale aveva fatto una liquidazione dopo un colloquio durato 10 minuti.

Il teste Attilio Benzi, ispettore radiotelegrafico dell'A. M. F. dichiara che le assemblee plebiscitarie di cui parla il Giulietti erano tumultuose e preparate da un'accozzaglia di gente pagata e anche da non marittimi. Se qualcuno dissentiva, era espulso dalla sala. Alfredo Botta, capitano marittimo, membro del Direttorio dell'A.M.F. ritiene che il Giulietti abbia agito per fine politico, ma anche per fine privato. Onorato Landi ritiene che il Giulietti abbia trattenuto i milioni anche dopo essere stato spodestato dalla carica, per suoi interessi privati, oltre che per mire politiche. Prospero Brusacà, dice che i cosiddetti plebisciti eran dal Giulietti imposti ai marittimi, dato lo schieramento che egli faceva fra i suoi fidi e anche gli estranei. Il Giulietti imponeva la sua volontà: nessuno osava parlare contro di lui.

Umberto Settimeli conferma la denuncia data insieme con i testi precedenti. Giacomo Borea conferma anche egli la denuncia. Alberto Zanichi depone che le assemblee dei marittimi indette dal Giulietti non potevano essere prese sul serio, perchè chi dissentiva non poteva parlare.

L'avv. Amilcare Taralli si occupò, a Roma, di alcune pratiche relative alla Federazione dei marinai. Una volta dovendo sovvenire un marittimo, chiese al Giulietti l'invio di mille lire, ma il Giulietti gli rispose che era sprovvisto di fondi.

Due milioni e mezzo per spese segrete

Luigi Lozza, candidato notaio fu presente all'assemblea del 18 agosto 1923 nella quale si trattò del patto dannunziano. La sua presenza fu richiesta per stabilire se l'assemblea era numerosa. Erano presenti circa mille persone al massimo. Non vi fu discussione dopo il discorso Giulietti. Fu approvato un ordine del giorno che autorizzava il Giulietti a far spese segrete per la lotta contro gli armatori e dava al Giulietti stesso i pieni poteri.

Filippo Vassallo, impiegato dell'A. M. F. depone sull'assemblea del 27 agosto 1923 nella quale si decise di nascondere i fondi. Il teste girò per i piroscafi allo scopo di raccogliere le firme ad una sottoscrizione a favore della Federazione, sottoscrizione che fruttò un milione di firme.

Virginio Podestà, notaio, assistette all'assemblea del 30 novembre 1923.

Pietro Gautier già cassiere della «Garibaldi» dice che il 19 settembre 1923 segnò in uscita 12 milioni e mezzo. Il blocco di titoli del Consolidato era per 11 milioni e 262 mila lire. Per le spese segrete del Giulietti non vi erano pezze giustificative. Nel dicembre del 1923 furono prelevate 200.000 lire dalla «Garibaldi» per conto della Federazione. Questo debito fu colmato solo dopo la nomina del triumvirato. Nel 1923 conglobando ciò che il Giulietti ebbe per spese segrete si può dire che ricevette oltre due milioni e mezzo. Nel novembre 1923 il patrimonio della Federazione si aggirava sui 16 milioni.

Giuseppe Arzeno, depone che nell'ottobre 1923 quando vi fu un incursione di marittimi nella Casa della gente di mare, fu preso un fascio di documenti che furono poi esaminati dal teste che quindi li consegnò al segretario politico. Quando fu invasa la casa del Giulietti il Raggio si mostrò turbato. Allora, il 4 novembre 1926, il teste insieme con altre persone si recò in casa del Raggio al quale furono ricordati i suoi precedenti politici. Dopo fu contestata l'amicizia col Giulietti. Richiestigli i titoli della Federazione il Raggio negò di averli. Infine fece una dichiarazione scritta con la quale ammetteva di detenere sette od otto milioni della gente di mare. Tutti i documenti presi alla Casa della gente di mare furono restituiti al segretario federale on. Pala.

Le operazioni di borsa del Raimondo

L'avv. Cartasegna rivolge al teste una domanda circa gli autori dell'incursione nella Casa della gente di mare. Poichè vi aggiunge dei commenti più o meno politici l'avv. Leva e l'on. Madia, fascisti, protestano e ne nasce un vivace alterco fra avvocati che il presidente tronca risolutamente.

L'ing. Raggio dice che parlando con l'Arzeno, rimbeccò le censure politiche che egli gli faceva e non è vero che ammise di avere in casa un milione. Tullio Bonfiglio fece parte del Consiglio della Federazione fin dopo la guerra. Poi fu escluso dalla carica per volontà del Giulietti.

— Il dott. Roselli mi disse, mostrandomi dei documenti, che il Giulietti maneggiò senza controllo circa 19 milioni.

L'avv. Paolo Queirolo depone sulle operazioni di borsa fatte dal Raimondo che da principio erano limitate poi no. Egli diceva di speculare per proprio conto. Quando si trovò molto impegnato dette al teste la garanzia del conte Raggio. Il Raimondo continuò a giuocare ed il teste lo invitò a limitarsi; poi troncò i rapporti con lui anche per divergenze politiche. Il primo aprile 1927 il Raimondo gli consegnò un milione di titoli industriali che l'agente conservò nel «dossier» Raimondo fino a quando non ne fece il passaggio all'altro agente di cambio Fagioli.

Guido Mignuzzi, dice che dal novembre 1923 al 1925 fu ospite di casa Raimondo e più volte portò delle buste chiuse che il Raimondo mandava al Giulietti. Quelle buste contenevano dei biglietti da mille. Una volta il teste vide che c'erano 100.000 lire. Il Giulietti non rilasciava alcuna ricevuta. Erasmo Squarcina fu insieme con l'Arzeno ed altri in casa Raggio. L'Arzeno parlò di milioni tenuti dal Raggio che da principio rimase turbato.

Giovanni Stella, cassiere nella seconda metà del 1923, era addetto al servizio cassette presso la Banca Nazionale di Credito di San Remo Il 4 gennaio 1925 entrarono in ufficio parecchie persone, due delle quali avevano un involto piuttosto grosso. Esse parlarono in direzione con l'Ameglio e forse anche col Pellegrino; poi andarono nel locale ove erano le cassette e il teste vide che furono messe delle cartelle nelle cassette stesse. Le schede erano irregolari anche perchè mancavano gli indirizzi. L'operazione fu fatta clandestinamente senza uniformarsi alle norme della Banca.

Avv. Bianchi: Ma il deposito dei titoli avvenne nell'ottobre 1923. Il 4 gennaio 1924 andò invece nella banca l'autorità di p. s. Chiede l'incriminazione del teste. Stella, conferma la data del 4 gennaio 1924 che è desunta dai documenti della causa per cercare di precisare la data del deposito dei titoli fatto dal Raimondo. Raggio, conferma di aver firmato le schede per il deposito il 4 gennaio 1924 a San Remo.

Stella: Tra il Pellegrino e l'Ameglio non correvano buoni rapporti.

Si torna a discutere sulla questione della data. Il teste legge alcuni suoi appunti e conferma la data del 4 gennaio 1924. Su conforme conclusione del P. M. il Tribunale respinge l'incidente sollevato dalla difesa del Pellegrino per incriminare il teste Stella e respinge anche una richiesta del difensore del Pellegrino per la produzione del contratto e del libro di banca relativo al deposito.

Antonio Calcagno, depone che tra il 25 e il 30 aprile 1924 il suo principale ing. Raggio gli consegnò nove milioni e 164 mila lire in titoli che furono dati a riporto. Nel giugno successivo si fece altra simile operazione e così anche in seguito. Il Raimondo era debitore del Raggio per la sistemazione che questi fece della posizione. Avvenuta la scoperta dei rapporti Raggio-Raimondo il teste si occupò della sistemazione secondo gli accordi avvenuti a Roma. Richiamato il teste Stella, dichiara che egli prese degli appunti sui libri della banca e ripete che il contratto fu fatto. Spiega poi come funziona il servizio delle cassette.

L'udienza è rinviata a domani alle 13.

Brillanti affermazioni italiane alla riunione schermistica di Berlino

BERLINO, 30

In una riunione internazionale schermistica che ha avuto luogo ieri, la squadra italiana, composta di 18 schermitori, è stata molto ammirata. Hanno suscitato viva ammirazione specialmente l'incontro di fioretto Rango con Schoendute e quelli di sciabola tra Marzi e Davozzi, di fioretto tra il campione di Europa Puliti con il tedesco Melichar e di sciabola tra Murfro e Thomson. Durante lo svolgimento della seconda parte del programma tutti gli incontri sono terminati a favore degli italiani con 5 a 2. La riunione si è chiusa con un incontro di fioretto tra la signorina Mayer e Puliti.

La tragica fine di un ragazzo precipitato con la slitta in un fossato

GORIZIA, 30

A Prisnik, in quel di Tarvisio, è accaduta, stamane, una impressionante disgrazia di cui rimase vittima il ragazzo Ermanno Schoffer, di 8 anni. Assieme al fratellino Giuseppe, di 5 anni, slittava sulla neve e i due fanciulli, contenti di trovarsi sulla candida distesa emettevano tratto tratto grida di gioia. Dopo di aver raggiunto per parecchie volte la strada, scendendo da un'altura posta nelle vicinanze della casa i due, che si trovavano a sedere sulla slitta s'avviavano a grande velocità verso una fogna coperta dalla neve.

Una fanciulla, Catina Schoenberg, che slittava in quei pressi, avvertì il pericolo e si mise a gridare disperatamente perchè deviassero la rotta. L'allarme non fu però, udito in tempo, e pochi istanti dopo, i due bimbi precipitarono nella fogna.

La madre, Giuseppina, richiamata dalle grida della fanciulla accorse impressionata e cercò di salvare i poveri bambini che si dibattevano nella fanghiglia. Soltanto il Giuseppe, che le era più vicino, potè essere tratto di là, mentre l'Ermanno, finito in mezzo al fossato provocando la rottura della sottile lastra di ghiaccio, non potè essere salvato ed annegò miseramente, nonostante gli sforzi disperati che fece per aggrapparsi all'orlo del pozzo.

La povera madre assistette alla rapida tragedia senza poter intervenire, anche perchè doveva badare all'altro figlioletto. Poco dopo, informati della sciagura, accorsero alcuni contadini che trassero di lì l'infelice madre, che sembrava impazzita dal dolore, e quindi riuscirono a trarre a riva la salma del piccolo Ermanno.

I carabinieri, avvertiti della sciagura, si recarono sul posto e diedero il nulla osta per la rimozione del cadavere che fu trasportato al cimitero del paese. Il fatto destò vivissima impressione.

Cade a terra ubriaca e si fracassa il cranio

GORIZIA, 30

Stamane i famigliari di Maria Lisiak, di 41 anni, da Plauina, non vedendola uscire dalla sua stanza temettero le fosse accaduto qualcosa di grave. Si recarono nella stanza e constatarono, con sorpresa, che la donna era scomparsa. Nessuna traccia di lei, neanche nelle camere adiacenti. Un famiglio scese poco dopo in cantina e trovò la Lisiak stesa al suolo, in una pozza di sangue, con la testa fracassata.

I carabinieri del luogo, avvertiti del tragico fatto, si recarono sul posto e da quanto seppero dai famigliari, arguirono che la Lisiak, dedita all'alcool e più volte sorpresa in cantina a travasarsi del vino, ieri, evidentemente, si recò nuovamente colà. Dopo aver bevuto qualche bicchiere di più, risalendo le scale cadde al suolo, sfracellandosi il cranio.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Soddisfo ad un doveroso obbligo rendendo pubbliche sentite grazie alla spettabile **Mutua Assicuratrice fra Proprietari ed Esercenti Automobili**

"ERMES„

Assicuratrice ufficiale del Reale Automobile Club d'Italia

per la sollecitudine e correntezza usata nella liquidazione di un sinistro che colpì la mia automobile.

G. M. NAGODE

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quanto ... tenuto e non assume alcuna respo... fuori di quella voluta dalla legge

---

L'invisibile presenza

H. Magog

20 — *Propr. letteraria - Riprod. vietata*

A che pro? Non sapeva egli che l'umile sposa di Milot Pariset se ne ritornava difilata nella sua casuccia, ove la aspettava il devoto sorriso di «Cinque e Tre»?

Qualunque fosse il segreto della sua curiosità maligna, il «signor Luigi» non giungeva a immaginare, nella vita della giovane donna un qualunque romanzo, oltre quello della sua pura tenerezza per Milot.

Ella non era di quelle che si recano ad abboccamenti clandestini.

Il vicino dei Pariset non guardava neppure l'immobile dal quale era uscita la cugina di Manon Soleil.

O, per essere più precisi, fingeva di non guardarlo.

L'emozione provata all'arrivo inatteso di Silvana Pariset rivelava chiaramente che egli sapeva da chi quell'immobile era abitato.

Che cosa aspettava il «signor Luigi»?

Egli non poteva essersi seduto per caso dinanzi a quel piccolo caffè.

Quando sulla soglia che già Silvana Pariset aveva varcata apparve un'altra agile figura femminile, il «signor Luigi» non rivelò alcun particolare interesse.

Sfiorò appena quella figura con lo sguardo, che subito dopo scivolò su altri passanti.

Era la cameriera di Manon Soleil.

Ma, scendendo le scale, ella si era liberata della sua cuffietta e del suo grembialino, così vaporosi entrambi che aveva potuto facilmente farli sparire nella borsetta che aveva fra le mani.

E sui capelli d'oro aveva posato una di quelle piccole «toques» di feltro che aggiungono grazia al viso delle modistine e delle dattilografe parigine.

Avendo così perduto il suo aspetto di cameriera, ella filò rapidamente lungo il marciapiede; quindi attraverso la strada all'altezza del piccolo caffè, nel quale entrò, mostrando di non aver neppure notata la presenza dell'unico consumatore seduto sulla terrazza.

Ma, poco dopo, il signor Luigi si alzò lentamente e penetrò a sua volta nel caffè.

La cameriera aveva già preso posto al tavolo più lontano della porta.

Questa volta ella sorrise al signor Luigi, che si avanzò verso di lei e le si sedette accanto.

— Buon giorno, Lulù — mormorò la cameriera. — Io ho delle novità!... E tu?...

Il vicino dei Pariset, stringendo la mano che la donna gli porgeva, rispose:

— Nulla di concreto, ancora!... Spero intanto che tu, Margot, non perda il tuo tempo!...

— Ti pare che io possa perdere il mio tempo? A che pro, allora, avremmo offerto alla tua cugina una cameriera della mia forza? Quante cose ci costringe a fare la vita!.... Chi riconoscerebbe Margot Felyne sotto la cuffietta e il grembialino? E chi riconoscerebbe sotto il tuo attuale aspetto il bel Luigi Parvan? Speriamo, almeno, che tutti questi sacrifici ci siano ripagati come si meritano!

Luigi Parvan e Margot Felyne!..

Due belve pronte a saltare addosso alle loro vittime designate!...

Come aveva ragione la povera e dolce Silvana di diffidare del suo inquietante vicino!

E come aveva torto Manon Soleil a non sospettare di colei che si era introdotta nella sua intimità, sotto l'apparenza di una domestica discreta e zelante!

Luigi Parvan vicino di casa dei Pariset; Margot Felyne cameriera di Manon Soleil! Il duplice attacco era già a buon punto!... La trama si stringeva inesorabilmente intorno alle vittime ignare!

Il «signor Luigi» non aveva perduto davvero il suo tempo!...

Chino verso la sua complice, egli mormorò:

— Che importa la livrea? Io non vedo che la meta. E tu, ormai, la conosci come me!

— Ma sì, Lulù! — acconsentì Margot affettuosa e sommessa. — Io scherzavo dianzi!... Tu sai bene che io sono disposta a tutto per te!... Non ho già accettato il più duro dei sacrifici, acconsentendo a vivere lontano da te?...

— E' necessario!... Chi avrei potuto mettere al tuo posto? Il segreto deve rimanere fra noi! Tu sola potrai rivelarmi il punto debole di quella donna!.. A Silvana provvederò io... Ma non avrei potuto avvicinarmi anche a Manon senza destare pericolosi sospetti!... Bisogna, dunque, che tu faccia le mie veci!...

— Rassicurati, Lulù!... Io sarò all'altezza della situazione!... Manon l'avrà da fare con me!... in quanto all'altra....

— In quanto all'altra — interruppe Parvan, il cui viso si oscurò — le cose non vanno così liscie come speravo... Credevo che sarebbe stato facile disunire quella coppia, messa insieme dalla bizzarria del caso... Ma — ahimè!... — essi si amano!... Contrariamente alle mie supposizioni, Milot Pariset ha una innata delicatezza, che abbrevia enormemente la distanza che lo separa dalla moglie!.... Bisognerà, dunque, cercare qualche cosa di decisivo!... Ci sto pensando... e troverò certamente quel che occorre!... Parliamo, intanto, dell'altra!... Come mai Silvana è venuta a trovarla?... Si conoscevano, dunque?...

— Si sono rivedute oggi per la prima volta!... Quale emozione!... Se tu avessi assistito alla scena, ne avresti uditi di sospiri e di geremiadi!...

— Ma lo scopo della visita?...

— Rievocare il passato... rimpiangere i giorni della giovinezza... fare del sentimento!... Non credere però che tutta la conversazione abbia seguito questo andazzo!... Io ero dietro la porta: ed ho udito delle cose molto più interessanti....

— Racconta!...

— E' una storia amorosa, figurati!... Manon Soleil è innamorata!... Sicuro!.., E' innamorata di un giovanotto di ventitre anni!... E' andata a pescarlo in Provenza.... E se ne è innamorata fino al punto che morrebbe di crepacuore se qualcuno dovesse togliere al suo Cherubino le illusioni che gli fanno vedere Manon Soleil sotto la specie di una piccola oca candida, casta e pudica...

Luigi Parvan che aveva ascoltato avidamente, mormorò:

— E' molto interessante infatti, quel che hai scoperto!...

— Non è vero? Mi pare che sia proprio quello che tu ti auguravi!... Una vera fortuna!... Pensa che ella avrebbe potuto preferire di rimanersene in qualche lontano villaggio, a filare il perfetto amore col giovanotto!... Avrebbe potuto bravare la situazione, rivelandogli il suo passato ed appioppandogli la parte di redentore, che egli, innamorato come è, avrebbe probabilmente accettata!... Come avremmo, allora, potuto colpirla?... Ed ecco che, invece, ella tenta il destino: torna a Parigi, trascina l'idillio nella sua casa, lo complica di misteri, di segreti, di giuramenti!... In queste condizioni, nulla di più facile che preparare il colpo di scena che faccia cadere la benda dagli occhi del piccino! Ella vuol continuare ad essere Manon Soleil per tutti e Suzy Bourlier soltanto per lui!... E si illude che ciò possa durare!... Credo che non avremo neppure bisogno d'intervenire!... Un giorno o l'altro la benda cadrà da sè... e tutto sarà finito!...

— Non subito! — interruppe Luigi Parvan. — Bisogna che ciò non avvenga subito!... E soprattutto, non bisogna rimettersi al caso, se si vuole che il crollo dia tutto il rendimento che può dare! Bisogna che avvenga l'irreparabile!...

— Lo so!... Ma ella stessa lo ha detto! L'irreparabile per lei sarebbe la caduta della benda dagli occhi del giovanotto!...

— Sì!... Ma è necessario che ciò avvenga al momento giusto ed in circostanze che rendano l'effetto infallibile!

— Sceglierai tu stesso il momento!...

— Intanto, non precipitiamo gli eventi!... Lasciami studiare l'affare! Conosci il nome del giovanotto?

— Il nome sì: ma non l'indirizzo, Manon Soleil lo tiene ben nascosto!

— Il nome basterà! Non per niente ci sono le agenzie...

— Si chiama Vincenzo Dessaintes...

— Benissimo!...

— Ascoltami però a tua volta, Lulù!.. Non t'illudere anche tu! Tu credi di poter disporre di un certo tempo! Invece, con quella donna, bisogna aspettarsi di tutto! Ella vuole abbandonare Parigi... fuggire col piccino!... Un bel mattino Manon Soleil sparirà! E allora?...

— Sono cose facili a dirsi — rispose tranquillamente Luigi Parvan — ma difficili ad eseguirsi, specialmente ... do colei che dovrebbe eseguire ... ma Manon Soleil...

— Ti ripeto che è una donna ... di tutto...

— Dai retta a me! E' Suzy ... partire! Ma ella non vorrà che ... Soleil la segua!... Quest'ultima ... trebbe abbandonare Parigi se ... una liquidazione della sua situ... dei suoi impegni. Ecco il diffi... sai meglio di me che un'artista ... te e probabilmente prodiga è le... fili invisibili ma tenaci a un ... mero di sovventori, di fornitori, ... ditori...

— Infatti!...

— Prima di partire, bisogner... la regoli i conti. E come potrà ... se il suo attuale stato sentime... toglie la possibilità di ricorrere ... che generoso amico? Quando i ... ri insoddisfatti sapranno che ... Soleil prepara le valigie, ... ben essi, con le loro scartoffie ... sbarrarle la strada!...

— Tu credi, dunque, che essa ... trà partire?

— Mi basta che ne abbia il de... E' un eccellente stato d'animo ... con qualche piccolo aiuto — p... gerla a commettere qualche ...

— Chi le darà questo piccolo ... sarà Lulù, non è vero? — disse ... mente Margot Felyne, sond... sguardo del suo amante.

Luigi Parvan schiuse le labbra ... uno di quei freddi sorrisi che ... altrettanti enigmi proposti ai ... terlocutori.

(Conti[nua])

L'epilogo tragico di una gaia festa nei suoi strascichi giudiziari

Davide Brill si ripresenta ai giurati per ripetere i dettagli del suo gesto folle

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, iermattina si è iniziata la sessione d'Assise con la ripresa a nuovo del processo contro Davide Umberto Brill, imputato di omicidio premeditato in danno della propria moglie Ines Bonivento e di mancato omicidio contro la suocera Elvira Bonivento.

Presiede il comm. avv. G. B. Ferri, presidente d'Assise; P. M. il sostituto procuratore generale cav. uff. avv. Tasso; cancellieri i rag. Abbruzzese e Zanetti.

Benchè si tratti di un processo già esaurito nelle prove nella sessione d'Assise del marzo a. c., per cui tutto è già noto, molta gente attende nei corridoi per poter assistere al dibattito, ma l'accesso è permesso soltanto a meno di un centinaio di persone, quante ne possono stare del modesto posto riservato al pubblico.

Riepilogando

Com'è noto, i fatti di cui il Brill è chiamato a rispondere si svolsero il 12 gennaio dell'anno scorso all'esterno del Politeama Rossetti dove si era svolto il concorso delle canzonette popolari dette dal *Marameo!*.

La Ines Bonivento usciva dal teatro con i propri genitori quando il Brill le sparò contro alcuni colpi di rivoltella. La donna fu raggiunta da tre proiettili e poco dopo moriva. Da colpi sparati dal Brill rimase ferita anche la madre di lei signora Elvira Bonivento che riportò delle ferite che guarirono in 26 giorni. Qualche tempo dopo la signora Elvira Bonivento decedeva per malattia.

Contro il Davide Brill, come dicemmo, era già stato tenuto il processo nella sessione del marzo a. c., ma in seguito a domanda del difensore avv. Bruno Matosel-Loriani, accolta dal presidente comm. avv. Ferri, il processo fu rinviato a nuovo ruolo per assoggettare l'imputato a perizia psichiatrica.

Davide Brill è stato inviato al manicomio di Montelupo, presso Firenze, dove fu esaminato da due periti psichiatri, uno scelto dal Tribunale, l'altro dal difensore avv. Matosel-Loriani. Il responso dei periti si fu che il Brill, in quanto riguarda i fatti a lui imputati è irresponsabile avendo commesso gli stessi in un momento di totale infermità di mente, mentre non è affetto da malattie mentali, nè è da ritenersi pericoloso all'infuori che in casi di gelosia causata anche da inesistenti infedeltà da parte della donna da lui amata, come è stato nel caso in questione, poichè è assodato in processo che l'infelice Ines Bonivento era ragazza e moglie onesta.

Quando la gelosia rende pazzi

Davide Brill dall'epoca del precedente processo ha mutato di poco il suo aspetto. Sembra soltanto un po' dimagrito, ma forse è anche questa un'impressione, poichè l'imputato, che è magro per costituzione, indossa un vestito nero che rende più manifesta la sua pallidezza.

Dal volto pallido, dagli occhi grigi, con una voce leggermente stridula e nasale, si dilunga per delle ore a spiegare tutti i più minuti particolari della sua relazione con la Ines Bonivento da quando, nel 1920, entrambi diciannovenni, e studenti nella stessa scuola, si conobbero.

Sin dall'inizio del suo racconto il Brill rivela l'eccessiva gelosia verso la signorina di cui si sentiva innamorato e sostiene che lo turbava la presenza di altri studenti quali il Toresella, il Mich, il Danese, pur non contando che più che altro aveva influito in lui l'aspetto personale dei presunti rivali, al confronto di lui certamente più prestanti e il loro carattere più gioviale, più corrispondente all'età.

Dalla stessa narrazione del Brill risulta evidente che lo stesso era sospettoso eccessivamente, che avrebbe voluto, si può dire, che la ragazza di cui era innamorato andasse per via sempre guardandosi la punta delle scarpe, che non avesse parlato con nessuno, e che mai avesse sorriso...

La Ines Bonivento evidentemente incosciente dei pericoli cui andava incontro con un innamorato di tal genere, di fronte di lui proteste gli ripeteva i giuramenti d'amore e ciò rinfrancava il Brill, ma per breve tempo.

E si ha il primo episodio: Il Brill ha appuntamento alla Ines Bonivento. Nello stesso giorno il Brill è con il compagno di scuola Toresella, il quale gli confida che alla sera avrà un appuntamento con una signorina. Che sia la Ines? pensa il Brill, e insiste perchè il Toresella si lasci da lui accompagnare all'appuntamento. Il Toresella, com'è ben naturale, risponde che non è possibile permettere un tanto neanche a un condiscepolo. La Ines non viene all'appuntamento del Brill, il quale corre alla di lei abitazione. Si informa e apprende che la ragazza non è in casa. Attende sulla via per più di un'ora e vede la Ines a rincasare. Secondo lui doveva essere stata lei la signorina che aveva appuntamento col Toresella. Il giorno dopo il Brill insiste con i suoi dubbi. La ragazza risponde scuotendo la testa in segno di diniego, oppure lo fissa e sorride. Siamo al maggio 1921. Entrambi — dice l'imputato — eravamo seduti. Io nel momento di non poter scoprire quello che per me rappresentava un mistero, scuoto la ragazza e cadiamo entrambi a terra.

Il torbito preludio

E questo certamente l'episodio che richiama l'attenzione dei genitori della Bonivento poichè il Brill continua dicendo: Assicurai i genitori della Ines che non avrei riallacciato le relazioni con la loro figlia. Ma la madre della ragazza, anzicchè allontanarci e impedire una relazione che si palesa sbagliata, si limitò soltanto a persuadermi che la figlia non aveva nessun'altra relazione. La Ines mi accompagnò alla porta e nel limitare mi offerse un bacio. Poscia la ragazza mi scrisse e ciò mi ripiombò nella mia passione. Dopo scuola ci accompagnammo. Nessuno dei due parlò sull'incidente. Soltanto la Ines disse che se volevo continuare, necessitava che mi fossi deciso a domandare la sua mano alla di lei madre.

Io lo feci. La signora Bonivento dichiarò che il matrimonio era possibile perchè i miei genitori avessero sostenute le spese.

Mia madre non voleva impegnarsi a ciò e allora i signori Bonivento proibirono alla Ines di avvicinarmi e perchè ciò non avvenisse sorvegliarono la ragazza.

A malgrado della sorveglianza, la Ines riuscì a farmi sapere che i genitori volevano inviarla in una città meridionale, e che meglio sarebbe stato fuggire.

E fuggimmo assieme in Istria e nel Friuli.

Quando ritornammo fu deciso il matrimonio sia perchè sapevo che la Ines stava per diventare madre e sentivo di amarla, sia perchè volevo riparare al mal fatto. Ci fu però in me una intensa lotta anche perchè venivo sconsigliato da amici. Subito dopo il matrimonio fui colto d'avvilimento. Non sentivo più neanche la passione e mi sembrava che la Ines fosse diventata una cosa che anelava ad andarsene poichè la mia casa le sembrava vuota e lei non sentiva affetto che per i suoi genitori. E incominciò il mio calvario.

Quanto racconta poscia il Brill, dà la impressione chiara che il calvario lo abbia proprio sopportato l'infelice Ines, poichè continuarono le scene di gelosia per ogni mossa della moglie. Ed è in un nuovo impeto furioso del Brill, che le straccia la veste, e la donna lo guarda fisso e non parla; quindi, per lui, mistero.

Si ha così la prima fuga della Ines, che corre a cercar riparo in casa dei propri genitori.

Ma che cosa fa la Ines in casa dei suoi? Ecco di nuovo il Brill almanaccare su misteri inesistenti.

Insiste e vuole la moglie, che ritorna, ma dopo breve tempo altre scene e altra fuga. Dopo un mese la Ines si decide a ritornare, ma con patti ben stabiliti dai di lei genitori. La Ines sarà libera di andare in casa dei propri genitori, e il Brill, non deve protestare contro la presenza di persone amiche in casa Bonivento. E il Brill accetta, dice, a malincuore.

Nel febbraio 1922 la Ines da alla luce una bambina e i due coniugi vanno ad abitare in via Pietro Kandler, presso tale Trampus, prima e in Scorcola-Coroneo poi.

— Mia moglie — dice l'imputato — mi sembra cambiata, cioè non così febbricitante. Avrebbe forse voluto dire meno gioviale.

Le tappe di un calvario

Il Brill va a continuare gli studi a Padova e dice di aver trascorso un'epoca di tranquillità. Ma nel 1923 ritorna e di nuovo la moglie si rifugia in casa dei propri genitori.

Questa volta il Brill dice che aveva ragione lui. Il litigio era avvenuto perchè egli si opponeva acchè la sua piccina venisse adagiata nel letto di una sodella della Ines, la quale era ammalata. E si era opposto anche perchè aveva veduto la suocera dare alla piccina della minestra che l'ammalata aveva rifiutato.

Lui dichiara di essere irrevocabile nelle sue decisioni e la Ines lascia il tetto coniugale e ripara presso i genitori. Prima di allontanarsi la Ines lascia al marito un biglietto con il quale dice: Vista la tua decisione irrevocabile, io me ne vado!

Il Brill attende sulla via il padre della ragazza ing. Bonivento e gli fa vedere il biglietto sgualcito che ha in mano, e protesta. L'ing. Bonivento risponde: «Non mi secchi...» e si allontana. Da ciò la scena che attrasse gente. Si deve battezzare — dice il Brill — e mio zio Elio Mordo mi comunica che lui è invitato alla festa, ma io secondo i genitori di mia moglie non dovevo assistere neanche al battesimo.

In proposito interrogo mia moglie che mi fissa e non risponde nè sì nè no e io le meno due ceffoni.

Interviene l'avv. Stafler che sembrava a me dovesse interessarsi per la riconciliazione e invece, incaricato dai genitori di mia moglie, si occupava per la separazione legale.

Era nato il secondo bimbo, con il quale, dopo una scena avvenuta fra noi, mia moglie era fuggita. Ritornò senza il bimbo e si svolse la scena in cui io strappai le coperte del letto di mia moglie, e la madre di lei si avventò contro di me unitamente alle altre figlie. Si gridò ch'io aveva una rivoltella, poi si disse ch'era una chiave, ma non era quella nè questa. Intervenne un vigile urbano e finimmo al commissariato.

E nel febbraio 1924, i miei sospetti si acuirono e incaricai l'ufficio informazioni privato d'indagare. E la risposta che mi hanno dato addetti a quell'ufficio, convinse me che i miei dubbi non fossero infondati. Sospettai del Toresella e del Levi e si venne alla nota vertenza.

Sono le 12.30 e il presidente sospende l'udienza.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana, iniziatasi alle 15.30, il Brill continua la narrazione delle sue disgraziate vicende coniugali. Con accento di voce esasperantemente monotono l'imputato affastella episodi su episodi per spiegare, illustrare e convincere i giurati che la gelosia di cui era preda si fondava su dati di fatto, concreti, positivi, irrefutabili. Particolarmente all'episodio di una lettera firmata «Alice» e che egli sostiene essere stata scritta dalla Ines Bonivento. L'imputato ci tiene a narrarlo in tutti i suoi minuti particolari, come se quella lettera fosse stata per lui la giustificazione del delitto che doveva più tardi commettere.

Non contento di aver confrontato la famosa lettera con altre ricevute dalla Ines stessa, per assicurarsi che tanto l'una che le altre erano scritte dalla stessa mano, il Brill spiega come volle intraprendere una vera «via crucis» presso i più noti calligrafi della città, perchè gli dessero la desiderata conferma che quello che fermamente sospettava o meglio credeva era vero. Invece dal prof. Hess al quale si rivolse per un coscienzioso esame calligrafico, dopo quattro giorni di attesa ebbe una risposta che punto gli garbava: la lettera non era stata scritta dalla Bonivento.

— Ma ciò non era vero — continua il Brill — perchè subito mi accorsi che la lettera era stata falsificata in modo che le caratteristiche grafiche della Bonivento vennero grossolanamente alterate.

Finalmente, esaurita la narrazione di questo fatto, il Brill viene a narrare come venne al delitto.

La scena di tragica follia

— Era il 12 gennaio — dice; — con l'amico De Grandis mi sono recato al cinematografo, poi, per trascorrere la serata ci recammo al Politeama. Appena entrato in platea, vidi subito in un palco la Ines. Ebbi come un sussulto. Presi posto nelle gradinate per osservarla meglio. Un irrefrenabile desiderio di parlarle mi colse. Quasi con spasimo attesi pazientemente che lo spettacolo terminasse per potermi poi avvicinare a lei. Provavo una sofferenza che non so spiegare. Poi, quando la gente cominciò a sgombrare il teatro, mi recai nell'atrio. L'avvicinai, ma mentre la guardavo, sentivo che qualcosa mi saliva dalle profondità dell'animo. Pensavo che avevo davanti a me la donna per la quale tanto soffrivo. In questo stato di orgasmo riesco ad afferrarla per un braccio. Ma lei mi guarda e con fare indifferente mi sorride. A quel sorriso che aveva tutta la caratteristica di una derisione non potei frenarmi! Scattai... sparai...

E con queste parole il Brill termina la sua lunga deposizione.

L'avv. Turola, a questo punto, si costituisce Parte Civile per la sorella maggiore della Ines Bonivento, Elda.

L'avv. Matosel, che nel frattempo ha preso possesso del suo posto di difesa, domanda il perchè di questa costituzione.

Incidenti

Avv. Turola: Nei riguardi dell'azione contro la sorella.

Avv. Matosel: Ma la sorella dovrebbe intervenire solo quando fosse provata l'esistenza di un interesse civile. Di conseguenza, non trovando giustificata questa costituzione, mi oppongo!

Il Presidente gli osserva che la Elda Bonivento si presenta come la erede della madre.

L'avv. Matosel si richiama però allo art. 7 del Codice di procedura penale per affermare che la Elda non è nè erede nè danneggiata nella causa in corso.

Presidente: Ma per la madre sì!

Avv. Matosel: La morte della madre è del tutto indipendente al delitto, per cui mi oppongo.

Il P. G. cav. uff. Tasso, entrando nella discussione, ritiene perfettamente valida la costituzione della P. C. perchè la Elda è l'erede di ascendente della signora Bonivento e per di più risulta essere lei danneggiata ed offesa dal reato nel più sacro dei suoi sentimenti.

Insistendo l'avv. Matosel a voler opporsi alla costituzione della P. C., il Presidente, con apposita ordinanza, ammette la Elda Bonivento a costituirsi P. C. per quanto riguarda il mancato omicidio della madre.

L'avv. Matosel, dopo aver chiesto notizie di un teste, il dott. Termini, propone che il Presidente rinunci all'escussione del padre della Bonivento per il fatto che egli si trova attualmente in Jugoslavia, percui la sua presenza al processo devesi escludere.

Presidente: Non posso rinunciare, tanto più che il teste ha scritto che sarebbe intervenuto a tempo per deporre.

Avv. Matosel: Non posso assolutamente acconsentire che l'ing. Bonivento venga a fare la sua deposizione da ultimo!

Presidente: Ma verrà! L'ha scritto!

L'avv. Matosel insiste a voler sollevare formale incidente, ma poi, per l'intervento del P. G. e dello stesso Presidente, si piega a rimandare ogni decisione al momento in cui verranno interrogate le sorelle della Ines.

Esaurito l'incidente, il Presidente si rivolge al Brill per sottoporlo ad una serie di domande sulle supposte relazioni della Bonivento col ten. Masini, con tali Toresella, ing. Danese ed altri.

Il Brill ci tiene invece a parlare dei «momenti drammatici» dei quali era sempre preda.

Contestazioni

Il Presidente gli chiede come mai con tante prove di infedeltà che gli venivano sciorinate sul conto della Ines, volle a tutti i costi farla sua moglie.

I dubbi fortissimi mi vennero poi. Prima non volli dar peso ai fatti, ritenendoli frutti di chiacchiere. Esclude poi, a domanda del Presidente, di aver percosso e seviziato la moglie.

— In tutta la mia vita coniugale, solo uno schiaffo le diedi!

Il Presidente accenna però al diverbio avuto il 5 ottobre 1921 con la moglie, la quale dovette poi ricorrere alle cure del dott. Peperle, per farsi medicare delle escoriazioni e graffiature all'orecchio, al collo ed al petto, prodottele dal marito.

Imp.: Non può essere!

Pres.: Del resto, l'episodio fu oggetto di una denuncia e lei venne anche chiamato dal commissario dott. Zecchini: E' vero?

Imp.: Il dott. Zecchini mi fece chiamare per dirmi di star tranquillo.

Pres.: Dopo quella scena violenta lei minacciò di morte anche i congiunti della Ines.

L'imputato nega di aver proferito tali minaccie, come esclude di aver colpito con una chiave la moglie.

Pres.: La sera della tragedia, quando si avvicinò alla moglie, la prese per un braccio?

Imp.: Sì, mi sono avvicinato.

Pres.: Allora la Bonivento assunse quell'atteggiamento ironico che, secondo lei, avrebbe provocato la tragedia?

Imp.: Sì.

Pres.: Vi sono però dei testimoni i quali affermano che lei attese la moglie nascosto dietro una colonna, per poi puntarle contro la rivoltella e sparare. Di conseguenza il suo gesto sarebbe stato premeditato, e lo attestano anche le dichiarazioni che fece al commissario dott. Tiberi, al quale disse di aver sparato sulla Bonivento perchè fondatamente sospettava della sua infedeltà.

Imp.: Non ricordo.

Il mantello dell'uccisa

Il Presidente gli rivolge ancora altre domande per avere da lui particolari sulla separazione legale.

Pres.: Fu la Ines a chiedere la separazione perchè maltrattata da lei?

Imp.: Sì.

Pres.: I figli vennero assegnati alla madre?

Imp.: Sì.

Pres.: E perchè lei che sostiene esserle stata la moglie infedele non reagì, difendendosi, almeno per non abbandonare i figli a colei che riteneva indegna esserle moglie?

L'avv. Matosel osserva che l'imputato a qualche persona amica ebbe a pronunciare queste parole nei riguardi della moglie: «Sia santa o fedifraga, io non posso rinunciare a lei!».

Pres.: E' vero questo?

Imp.: Sì.

Pres.: Perchè portava la rivoltella?

Imp.: La tenevo sempre con me.

Si dà quindi lettura delle lunghe e penose deposizioni fatte dalla defunta madre della Ines. Indi si dà uno sguardo ai corpi del reato, dei quali particolarmente esaminato è il mantello che la povera Ines indossava la sera del fatto. Vi si scoprono i fori dei proiettili che colpirono a morte colei che lo indossava.

Poscia, dopo altri rilievi di poco conto, il Presidente rinvia la continuazione del processo a stamane alle 9.

Le agenzie clandestine di prestiti

Una tenutaria condannata

Nel settembre u. s. gli agenti del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner riuscivano a scoprire, dopo vari accertamenti, un'agenzia clandestina di prestiti sopra pegni gestita da certa Anna Bressan in Zoff, abitante in via Massimo d'Azeglio 22. Deferita all'autorità giudiziaria, la Bressan è comparsa ora davanti ai giudici della VI sezione, presieduta dal cav. Colombis, per rispondere della contravvenzione a sensi degli articoli 28 e 9 del regio decreto 30 dicembre 1913, N. 3279, per avere gestito un'agenzia di prestiti sopra pegni senza aver pagato la prescritta tassa di 1200 lire sulle concessioni governative. La Bressan, difesa dall'avv. Franchi, ammise di avere prestato somme e di avere ricevuto dei pegni in garanzia sulle somme prestate.

— Del resto, facevo questo — dichiarò — per favore e non per lucro.

Comunque, la Bressan venne dal Tribunale ritenuta colpevole della contravvenzione e condannata alla pena pecuniaria di lire 3600, nonchè al pagamento della tassa di altre 1200 lire ed alle spese.

Colpito da malattia incurabile

affretta la sua fine

Malato di tubercolosi e tormentato da una sciatica, il contadino Giuseppe Gabrielli-Vidau, di 24 anni, abitante a Banne N. 26, si accasciò profondamente e finì col convincersi ch'era inutile trascinare un'esistenza di sofferenze fisiche e morali. E l'altra sera, più sconfortato del solito, sceso nella cantina di casa sua e legata al soffito una fune, con la quale aveva foggiato un nodo scorsoio, si impiccò.

Nessuno si accorse di nulla e appena ieri mattina un suo zio, Giovanni Vidau, di 44 anni, sceso in cantina, si trovò dinanzi al raccapricciante spettacolo: l'infelice era morto da parecchie ore e il Vidau, vinto il primo istante di spavento, si affrettò ad avvertire i carabinieri di Villa Opicina. Sul posto si recò il comandante la stazione, maresciallo Margara, che, esauriti i rilievi di legge, avvertì l'Ospedale Regina Elena, donde fu inviato un furgone, mediante il quale la salma dell'infelice, composta in un feretro, fu trasportata nella cappella mortuaria del pio luogo, ove giunse nel tardo pomeriggio.

Figure di derelitti

Un caso pietoso accadde ieri in via Genova. Verso le 13.40, alcuni passanti videro un uomo, miseramente vestito, piegarsi su se stesso e stramazzare. Si trattava di un infelice: Antonio Cocevar, di 42 anni, senza stabile dimora, il quale, ammalato e privo di occupazione, conduce una vita di stenti e di privazioni. Qualcuno, visto che il disgraziato versava in gravi condizioni, telefonò alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto un sanitario. Ma gli infermieri non poterono raccogliere il disgraziato, perchè lo trovarono pieno di parassiti, che avrebbero preso... d'assalto l'autolettiga, la quale, logicamente, deve essere sempre pronta e pulita. Fu perciò telefonato all'Ospedale Regina Elena e poco dopo giunse sul posto un camion della disinfezione, trasportò il Cocevar al pio stabilimento. Come abbiamo detto, il poveretto era ammalato e appariva molto denutrito.

Maltrattata dal marito s'avvelena

Alle 15 di ieri alcuni passanti scorsero nei pressi della scalinata di via Francesco Crispi una donna che, rannicchiata sui gradini, si lamentava debolmente. Non tardarono a sapere che la sconosciuta veva ingerito un quantitativo di permanganato, percui qualcuno, corso al vicino Politeama Rossetti, telefonò alla Guardia medica.

Poco dopo fu sul posto il medico di turno e la donna, avute le prime cure, fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove, nell'astanteria, fu assoggettata al lavacro gastrico, che la mise fuori di pericolo. Prima di essere accolta nel secondo reparto, si qualificò per Rosa S., di 34 anni, abitante in via Capitelli, e, interrogata del brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo, raccontò di essersi indotta al gesto estremo in seguito ai maltrattamenti che subiva dal marito dedito all'alcool.

Uno scambio di nome. Mario Fonda, che, come riferimmo ieri, accompagnò all'Ospedale Regina Elena l'operaia Anna Pozuru, rimasta ferita durante il lavoro nella falegnameria Cante, non è marito, nè parente della donna, che è invece maritata a Francesco Fonda.

Le condizioni meteorologiche della stagione

(F. V.) Il mese di novembre si è chiuso con un bilancio meteorologico assai interessante per le divergenze che esso presenta rispetto a quello che figura il ritmo normale nel clima di Trieste.

Per la temperatura, novembre suole presentare una media giornaliera di 12 gradi all'inizio, seguita da un raffreddamento prima graduale, poi rapidissimo, sino a presentare i minimi termici, circa 6 gradi, nei giorni fra il 25 e il 28; segue un riscaldamento di oltre un grado alla fine del mese, poi una lunga stazionarietà termica attorno alla media di 7 gradi sino alla fine della seconda decade di dicembre. Non occorre precisare che la forte discesa termica del mese di novembre, e specialmente il brusco salto che suole avvenire nella terza decade, dipendono dalle violentissime raffiche di bora, così comune e fredda in questa stagione.

Il caldo eccezionale di novembre

Quest'anno la bora si è timidamente affacciata poche volte, senza assumere notevole sviluppo. Il vento dominante nel corso del mese fu generalmente lo scirocco, caldo e umido. Si ebbero così condizioni favorevoli a temperature eccezionalmente elevate. I valori medi giornalieri di 18.4 gradi che si ebbero all'inizio del mese, superano tutte le temperature analoghe osservate negli ultimi 35 anni. Le massime temperature assolute registrate nel mese, 22 gradi, sorpassano di due gradi la temperatura più alta avuta sinora nel mese di novembre (nel 1903).

L'anomalia tipica della terza decade si presentò quest'anno con notevole anticipo, fra i giorni 13 e 19; fu questo l'unico intervallo, in cui le medie giornaliere scesero sotto i 12 gradi, se si escludono i tre ultimi giorni del mese, in cui si passò nuovamente a medie fra 9 e 10 gradi. Nel più freddo periodo si ebbero minimi assoluti di 2.5 gradi; temperature molto minori si sogliono avere quasi ogni anno. In complesso, la media temperatura del mese risulta di 12.3 gradi; essa supera di tre gradi la media normale del mese. Negli ultimi 60 anni una sola volta, nel 1898, si ebbe una media mensile superiore a tale cifra, con 13.3 gradi.

Il mese testè chiuso figurerà dunque tra i più miti novembre che mai siansi avuti nel nostro clima.

Pioggie novembrine

Due lunghi intervalli di basse pressioni, annuvolamenti e pioggie si ebbero nel mese. Uno fra i giorni 8 e 14; l'altro fra il 19 e il 25. Le precipitazioni avvennero ora in forma di lievi pioggerelle, ora con acquazzoni violenti, come nella notte del 13 e nel mattino del 22; quest'ultimo si presentò con tutto l'apparato solenne e rombante dei temporali estivi. In totale però non si raggiunse il totale della pioggia normale del mese di novembre, che è di 106 millimetri; si ebbero solo 100 millimetri. Questa quantità, se valse a compensare gli effetti della prolungata siccità dei mesi precedenti, non è tuttavia stata sufficiente nè per riportarci alle condizioni ordinarie, nè tanto meno per colmare il deficit della pioggia autunnale e annua.

Clima di dicembre

Dicembre si apre in presenza di condizioni atmosferiche molto più miti di quelle normali e sembra promettere che il ritorno di lunghi periodi di maltempo e di freddo non siano ancora imminente. La prima quindicina di dicembre suole essere, a Trieste, più stazionaria e meno tormentata dai venti che non l'ultima fase di novembre. Tale caratteristica climatica trova riscontro nelle presenti condizioni.

Da vario tempo leggiamo ampie notizie di uragani, di alluvioni, di bufere, flagellanti ora l'una, ora l'altra regione. Qui fummo sinora preservati da simili guai. Nè pare siano essi da temere nell'immediato futuro.

Movimento sindacale

Riunione del Direttorio automobilisti. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera, alle 20.30, in sede.

La costituzione della Comunità armaiuoli. Questa sera, alle 20, presso la sede della Federazione (piazza Ponterosso 5), sarà costituita la Comunità armaiuoli, coltellinei, arrotini. Tutti indistintamente coloro che esercitano dette professioni, anche senza alcun dipendente, sono obbligati a farne denuncia. Gli artigiani debbono, a termine di legge, essere tutti iscritti presso la Federazione. Pertanto oggi, alle 20 precise, verrà costituita detta Comunità e verrà nominata la Consulta.

Littoria

Istruzione di educazione fisica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al secondo corso sono comandati oggi, alle 20.30, nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Manipolo avanguardisti di Rolano. Gli avanguardisti iscritti a questo manipolo sono comandati di trovarsi venerdì 2 dicembre, alle 19.30, in sede centrale, via G. d'Annunzio 1, secondo.

L'auto che investe e scappa

Stanotte, verso le 0.45 tale Giovanni Ballicich, di 56 anni, abitante in Guardiella 510, mentre stava per attraversare la via Carducci, all'altezza del caffè Roma, per raggiungere la via Coroneo, venne improvvisamente investito da un'automobile di cui non aveva udito i ripetuti segnali d'avvertimento. Data la corsa veloce dell'automobile, il Ballicich venne urtato da un parafango e fu proiettato a qualche metro di distanza, cosa questa che se gli valse una forte contusione alla coscia sinistra, certamente lo salvò dall'investimento in pieno. Se non ci si rimette la pelle è da ringraziarne il cielo!

Mentre l'automobile proseguiva indisturbata la sua corsa verso la piazza Dalmazia, il Ballicich pesto e contuso venne da alcuni passanti premurosamente sollevato ed accompagnato nella vicina astanteria della Guardia medica, dove il sanitario, dopo averlo medicato e fasciato lo esortò a rincasare.

Il Ballicich, salito quindi su d'una vettura, si fece trasportare alla propria abitazione.

Chi lo ha rinvenuto? Una povera vedova, Lucia Mosettig, abitante in via Torricelli 10, quarto, ha smarrito ieri un portamonete contenente oltre a un importo di denaro — circa 50 lire — una tessera per ritirare il sussidio di disoccupazione. La povera donna, che è costretta a vivere fra le privazioni più crudeli, prega vivamente chi avesse rinvenuto il portamonete di far opera di pietà restituendoglielo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Tiro a Segno Nazionale a Trieste

Ieri sera ebbe luogo la premiazione dei vincitori della Gara Provinciale di Tiro a Segno, tenutasi recentemente al poligono militare di Basovizza. Contemporaneamente si inauguravano i locali della nuova sede della Sezione di Trieste, alle quali cerimonie intervennero il ten. gen. Luzzatto, in rappresentanza di S. E. il comandante del C. D. A., il gen. Corso per il Comando di Divisione, il comm. Zanconato per il Prefetto, il podestà gr. uff. Arch, il senior Martini per la M. V. F., il podestà di Muggia cav. Gorlatto e molte altre rappresentanze di cui ci sfuggono i nomi, e moltissimi soci.

Il commissario prefettizio ing. Riccardo Sulligoi Silvani, dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento e per i magnifici doni che, in unione ad altre personalità ed enti pubblici e privati, avevano inviato quali premi per i vincitori, pronunciò il seguente discorso:

Il discorso dell'ing. Sulligoi-Silvani

«Il Tiro a Segno Nazionale è stato in Italia costituito sin dal 1882 con apposita legge che ne regola l'istituzione e che dimostra di quale interesse esso sia per la Nazione.

Sono ottocento le Società di Tiro a Segno in Italia, che addestrano i cittadini nell'esercizio delle armi e che tengono alto il loro spirito patriottico.

Trieste non doveva e non poteva mancare di una istituzione simile e la Società sorse l'anno scorso per iniziativa dell'ispettore provinciale di Tiro a Segno col. Andreoli e della locale Associazione Bersaglieri in congedo «Enrico Toti», i cui soci si iscrissero in massa alla nuova Sezione. A reggere le sorti della Società furono allora chiamati S. E. il generale Monesi, il rag. Poillucci e il comm. Gatti.

Questi uomini fattivi e volonterosi, coadiuvati dal Segretario avv. Ninchi, si misero subito all'opera e in brevissimo tempo diedero l'impulso necessario a che Trieste non rimanesse al riguardo seconda a nessun'altra città italiana.

La Società, ch'era stata istituita, appar decreto del R. Prefetto con 107 soci, vide crescere giorno per giorno il numero di essi; all'inizio di quest'anno erano 367, attualmente superano i 500 e le continue richieste di iscrizioni danno pieno affidamento che nell'anno prossimo si supererà il numero di 1000.

Fin dal primo anno la Presidenza, per quanto la Società fosse sprovvista di campo di tiro proprio, riuscì a indire la Gara Provinciale di Tiro a Segno; quest'anno, in occasione della grandiosa VI Gara generale indetta a Roma dal Ministero della Guerra, dove concorsero 15.000 tiratori, Trieste potè degnamente figurare tra le altre società italiane e, partecipando con una forte rappresentanza, ebbe l'ambita soddisfazione, che toccò a sole quattro città, di avere la squadra della sua Sezione allievi, vincitrice del I premio di rappresentanza della categoria, premiata dalle auguste mani di S. M. il Re.

Si svolsero in quest'anno numerose esercitazioni e lezioni di tiro e furono sparate oltre 20.000 cartucce al Poligono di Basovizza, che l'autorità militare ha messo a nostra disposizione per tutte le giornate festive. Là si sono pure svolte le gare di campionato sociale, la II Gara provinciale pel fucile mod. 91 e la prima per la pistola d'ordinanza e per la carabina Flobert. La simpatia e l'appoggio delle diverse autorità cittadine, di varie amministrazioni e di parecchie personalità, che sentono veramente l'amor patrio e conseguentemente il fascino del nobile sport delle armi, ci hanno permesso di dotare le gare dei suntuosi premi che qui vedete e che tra poco saranno distribuiti ai vincitori.

Io confido che già il prossimo anno si possa inaugurare il campo di tiro sociale, in località più accessibile di quella dell'attuale campo militare. Dedicherò ogni mio sforzo affinchè questa speranza divenga realtà, poichè per quanto potenti sieno i nuovi apparecchi bellici, rimane pur sempre, indiscutibilmente, il fucile l'arma principe della guerra, e noi da questa terra di confine, cui è affidata la funzione di sentinelle agli avamposti, abbiamo il preciso dovere di preparare alla Nazione una generazione di giovani dal braccio di acciaio e dall'occhio sicuro.»

Vivissimi applausi coronarono la chiusa delle parole del Commissario prefettizio, il quale pregò il ten. gen. Luzzatto di consegnare i premi ai vincitori, che sono i seguenti:

La premiazione

Categoria I. Campionato provinciale per fucile Mod. 91. Ninchi avv. Gualtiero punti 119 fucile mod. 91 dono del ministro dello Guerra, titolo di campione provinciale per il 1927-28; Turrili Luigi punti 111, medaglia d'oro; Pollini Romeo punti 106, medaglia d'oro; Repich Giovanni punti 105, medaglia vermeil; Sulligoi-Silvani ing. Riccardo medaglia vermeil; Pimazzoni cap. Renato medaglia vermeil; Melucco magg. Raffaele medaglia vermeil; Felisi Celso medaglia vermeil; Segrè Marcello medaglia vermeil; Fabrovich dott. Francesco medaglia vermeil; Senaldi Luigi medaglia vermeil; Peressini Giuseppe medaglia vermeil.

Campionato provinciale per pistola di ordinanza: Sulligoi-Silvani ing. Riccardo punti 107, medaglia d'oro e titolo di campione provinciale per il 1927-28; Fabrovich dott. Francesco punti 100, medaglia d'oro; Belli cap. Remo punti 90, medaglia vermeil; Repich Giovanni, medaglia vermeil; Pimazzoni cap. Renato, medaglia vermeil; Peressini Giuseppe, medaglia vermeil.

Gara d'onore per fucile Mod. 91: Melucco magg. Raffaele; Pimazzoni cap. Renato; Pollini Romeo; Ninchi avv. Gualtiero; Sulligoi-Silvani ing. Riccardo; Andreoli col. Amerigo; Felisi Celso; Segrè Marcello; Turrili Luigi; Senaldi Luigi; Peressini Giuseppe; Repich Giovanni.

Gara d'onore pistola d'ordinanza: Fabrovich dott. Francesco; Belli cap. Remo; Sulligoi-Silvani ing. Riccardo.

Campionato carabine Flobert (per i giovanetti sino ai 16 anni): Faccanoni Luigi, medaglia d'oro e titolo di campione provinciale per il 1927-28; Ninchi Rodolfo, medaglia d'oro; Repich medaglia vermeil; Ninchi Gualtiero, medaglia vermeil.

Serie limitate: Pimazzoni cap. Renato; Ninchi avv. Gualtiero; Turrili Luigi; Felisi Celso; Fabrovich dott. Francesco; Repich Giovanni; Andreoli col. Amerigo; Senaldi Luigi; Peressini Giuseppe, Sulligoi-Silvani ing. Riccardo. Migliore 50.a serie Pimazzoni Renato. Migliore 75.a serie Pimazzoni Renato.

Fortuna e valore: Pimazzoni cap. Renato; Repich Giovanni, Segrè Marcello; Ninchi avv. Gualtiero; Pollini Romeo; Turrili Luigi; Melucco magg. Raffaele; Senaldi Luigi; Sulligoi-Silvani ing. Riccardo; Felici Celso; Andreoli col. Amerigo; Fabrovich dott. Francesco. Migliore 60.a serie Ninchi Gualtiero. Migliore 100.a serie Ninchi Gualtiero.

Dopo la premiazione, durante la quale i campioni e gli altri vincitori vennero fatti segno a calorosi applausi, venne servito un vermouth d'onore e gli intervenuti visitarono i bei locali della nuova sede sociale, manifestando viva soddisfazione per il promettente impulso che questa patriottista Istituzione sta assumendo nella nostra città.

Il torneo per la Coppa Salem alla Società triestina di scherma

Sabato sera nella sala d'armi della Società triestina di scherma si svolgerà il torneo di sciabola per la disputa della Coppa Salem, al quale parteciperà un lotto poco numeroso ma eletto, formato dai migliori elementi della regione. Figurano finora fra gli iscritti: il dott. Filippo Artelli, vincitore della gara negli anni 1925 e 1926, l'ing. Gunalachi, il rag. Santostefano, il cap. Angelotti, Emerico Biach e John Zanini. Il torneo sarà retto dal regolamento internazionale di scherma e verrà disputato in un girone all'italiana; vincitore d'ogni assalto sarà il concorrente che avrà per il primo portato cinque botte valide all'avversario. All'interessante competizione schermistica, che s'inizierà alle 18.30 precise, sono invitati i soci della Società triestina di scherma e i loro familiari.

La nuova Direzione del «Ponziana». Ieri sera nella sede della Sezione erranti si tenne l'annunciata adunanza dei soci del C. S. Ponziana, nella quale il presidente sig. Antonio Beram, nominato dall'E. S. P. F. secondo le ultime disposizioni del C. O. N. I., presentò ai soci i suoi collaboratori signori: rag. Paolo Balducchi, Luigi Daris, Romeo Eva, Giusto Ghercia, Natale Gregoretti, Ernesto Onciach, Carlo Scher.

La nuova Direzione è stata accolta dall'unanime plauso dei numerosi intervenuti.

Dopo una breve relazione del presidente sulla situazione sociale, l'adunanza si sciolse inneggiando alle future battaglie sportive del popolare Circolo cittadino.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri lezione di «Storia del Risorgimento» del prof. C. Armani. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13, lezione del dott. A. Pollitzer su «L'odio d'oliva». Domani alle 20.15 in via Gatteri conferenza del dott. M. Salvatori su «Le funzioni delle società fiduciarie».

Società Alpina delle Giulie. Le signore che intendono lavorare per i Rifugi, sono pregate di raccogliersi venerdì 2 dicembre in sede sociale alle 19.30.

Domenica gita al Cucco di Roditti assieme a quelli della S. W. C. A. I. Programma in sede.

Lo Sci Club comunica che ha avuto offerte di sci frassino, completi, a prezzi bassissimi. Informazioni in sede.

Associazione Nazionale Alpini. Il Consiglio direttivo è convocato in sede per le ore 19.30.

S. U. C. A. I. Per domenica prossima, 4 dicembre, è indetta una gita al Cucco di Roditti. Informazioni ed iscrizioni in sede.

Gruppo Sportivo Grafico. Domenica gita sull'altipiano; ritrovo in piazza Goldoni (Bar Procuratie) alle 6. Oggi alle 20 prove di drammatica. I calcisti sono convocati per domani alle 20 per la formazione della squadra che giuocherà domenica.

Arbitri dell'U. L. I. C. Tutti gli arbitri e gli aspiranti arbitri dell'U. L. I. C. sono convocati per oggi alle 21, nella sede dello S. C. «Olympia» in via del Toro (trattoria Stecchina) per discutere su importanti argomenti tecnici. Sarà relatore il prof. Maneli.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 21 in poi solito trattenimento danzante. Dalle 19.15 alle 20.15 ginnastica ritmica femminile. Gli inviti per il ballo di S. Nicolò per i bambini vengono rilasciati seralmente in segreteria dalle 19 alle 20.

Gruppo Ragionieri L. Da Vinci. I soci che intendono frequentare lezioni di inglese, sono invitati a iscriversi dal presidente del gruppo (rag. G. Fradeloni, via Alfieri 11, I) entro il 5 corr. dalle 13.30 - 14.30.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi sono convocati i componenti la Sezione liutistica per le prove d'assieme. Domenica gli escursionisti faranno gita al castello di Vipacco. Ritrovo alle 6 precise alla Rotonda del Boschetto. Andata e ritorno fino a S. Daniele del Carso con il treno, spesa ferroviaria circa lire 6. Sabato dalle 20.30 in poi, trattenimento familiare di danza.

C. S. Ponziana. Tutti i giuocatori delle squadre A e B si trovino sul campo sociale alle 14.30 per l'allenamento collettivo.

U. S. Triestina. Lunedì prossimo, 5 dicembre, nella sala del Club del Monocolo, in via Ginnastica 18, I, alle 20.30 si terrà un'assemblea generale straordinaria dei soci. Questa sera il Consiglio direttivo si raduna in sede alle 21.

Circolo Universitario Tergestino. Questa sera alle 21 il Comitato balli si raduna in Caffè Specchi. Il ballo di domani resta sospeso.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20.30 prove della sezione orchestrale e riunione dei calcisti in sede. Sabato alle 20 lezione di scherma, alle 29.30 lezione di pugilato. Domenica dalle 21 in poi grande festa da ballo.

G. E. «Indomito» Questa sera alle 19 i soci sono convocati nelle sede dell'O. N. D. a un'assemblea straordinaria generale.

Società Sportiva «Vedetta Veloce». Dovendosi sabato 3 dicembre tenere la riunione di boxe, si invitano i boxeurs a trovarsi questa sera alle 20 in sede (sala Banelli).

Circolo Sportivo «Tergeste». Domani venerdì alle 20, sono convocati in palestra comunale F. Rismondo gli sportivi per i soliti allenamenti.

A. E. Tocai. Oggi alle 20.30 riunione dei soci. Domenica escursione al castello di Noviscoglio, Nigrignano e Artisciano. Programma in sede.

CORRISPONDENZA APERTA

Lohengrin: Il tenore Aureliano Pertile ha cantato sulle scene del Politeama Rossetti il Lohengrin la sera del 13 ottobre 1922. — *Profano*: Secondo il Codice di commercio austriaco ancora vigente nelle nuove provincie, il commerciante può addurre qualunque prova sia orale che scritta, per comprovare il suo credito. — *Somalia*: Provate offrire la vostra collaborazione alle istituzioni che vi potranno essere segnalate all'Associazione coloniale triestina che ha la sua segreteria al Museo commerciale in via della Borsa n. 2, mezzanino. — *Curioso*: 1) L'ammissione di volontari nelle R. Truppe metropolitane della Libia è sempre aperta. 2) Anche il rivedibile può essere arruolato purchè una nuova visita lo dichiari incondizionatamente idoneo. 3) L'arruolamento nella specialità radiotelegrafisti è subordinato al possesso di adeguata coltura, cognizioni tecniche sufficienti e disponibilità di posti. 4) I documenti necessari per ottenere la matricola della gente di mare sono: certificato di nascita, di cittadinanza italiana, di buona condotta, penale, medico ed eventualmente stato di servizio militare.

Assegni Fiume: Chi emette un assegno bancario, quando non ha ancora la somma corrispondente disponibile presso il trattario «quindi a vuoto» è passibile di una pena pecuniaria eguale al decimo della somma indicata nell'assegno a favore del beneficiario. Nè potrebbe sottrarsi a questo pagamento, trovando che la copertura fu fornita prima della scadenza o della presentazione dell'assegno. La legge che colpisce di penalità colui che emette assegni a vuoto è da applicarsi anche alle banche. L'emissione di assegni a vuoto dà inoltre diritto al beneficiario di chiedere e conseguire l'indennizzo per i danni concreti sofferti. Nè vale per le banche accampare la scusa del disguido postale, non essendo un errore degli uffici postali uno dei casi di forza maggiore considerati dalla legge come cause di esonero di responsabilità.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'importanza e lo sviluppo del Laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio

Le personalità cittadine che convennero lunedì scorso nel gabinetto del commissario staordinario della Camera di commercio per esprimere il loro parere in merito all'opportunità di sistemare il laboratorio chimico merceologico affidandone la gestione a un consorzio fra il Ministero dell'Economia Nazionale, la Provincia, il Comune e la Camera di commercio, ebbero occasione di sentire per la prima volta forse, dalla viva parola del commissario gr. uff. Guido Ségre, quale sia l'importanza e lo sviluppo che l'istituzione ha assunto in quest'ultimo tempo.

La rilevante attività del laboratorio

Egli riferì che, in seguito ai recenti acquisti, al rinnovamento quasi totale, all'ampliamento degli ambienti e dell'attrezzatura, l'inventario rappresenta un capitale di quasi quattrocentomila lire. Volle dare ancora una dettagliata esposizione statistica facendo presente che il laboratorio eseguisce dalle tre alle quattromila analisi all'anno dei più svariati prodotti dell'industria e del commercio, fra questi principalmente analisi di vini, di olii e grassi, di farine, di cereali, di carboni, d'olii minerali lubrificanti e combustibili, di minerali di metalli e altri ancora. Richiamò pure l'attenzione sul fatto che lo istituto non gode solamente la fiducia dell'emporio cittadino, dimostrata dalla frequenza con la quale il commercio e l'industria ricorrono alla competenza del laboratorio, ma pure delle autorità nazionali ed estere. La Direzione circondariale doganale, in seguito a un accordo con la Direzione generale delle dogane presso il Ministero delle Finanze, richiede al laboratorio il controllo tecnico dei campioni delle merci presentate per l'importazione.

Oltre a ciò, in seguito a qualche trattato internazionale, i certificati di analisi di vini e dell'olio d'oliva sono ufficialmente riconosciuti in alcuni paesi d'oltretera.

Dopo aver sentito l'ampia relazione sulla brillante attività del laboratorio, che compie un lavoro veramente importante, i presenti espressero tutto il loro compiacimento ritenendo che l'istituto non solo debba essere conservato alla città, ma opportunamente consolidato nella sua amministrazione in modo da poter continuare con magnifico impulso a svilupparsi sempre più. Tale sistemazione dovrà essere, a parere di tutti i competenti, quella di un consorzio per la gestione del laboratorio.

L'assetto dell'Istituto

Alla discussione seguì, sotto la guida del prof. dott. Costa, la visita al laboratorio, il quale si estende in dieci sale che costituiscono oltre un terzo della superficie dell'ammezzato del palazzo della Camera di commercio. In tali ambienti sono intente al lavoro, che viene eseguito con rigorosa disciplina, nove persone. I visitatori fecero la prima sosta nella biblioteca, completamente ordinata e fornita delle principali opere classiche della chimica pura e applicata. Le collezioni dei periodici sono state integrate e, oltre agli abbonamenti in corso, altri saranno iniziati con le principali riviste scientifiche e tecniche d'Europa. Visitata la camera degli apparecchi ottici, particolarmente arredata per lavori di microscopia e di refrattometria, attraverso l'ampia sala delle analisi bromatologiche, gli ospiti passarono nella camera degli smaltitoi, ove tre grandi digestori di recente costruzione e di nuovo modello permettono l'esecuzione di lavori che richiedono l'impiego di sostanze che danno esalazioni irrespirabili e venefiche senza che l'atmosfera del laboratorio venga neppure minimamente inquinata.

Destò viva ammirazione il moderno arredamento della sala delle bilancie, dove, sotto l'illuminazione più razionale, sono installate cinque bilancie di precisione e altre tecniche, fra queste un apparecchio classico per la determinazione dell'umidità dei cotoni e della lana e della pasta di cellulosa.

Nella camera oscura interessò il polarimetro e lo spettroscopio per lo studio degli spettri di assorbimento.

Apparecchi scientifici nuovi

Perfetta ed ordinata nel suo impianto risultò la sala degli apparecchi per le determinazioni della resistenza dei cementi e degli agglomerati cementizi. In questa sala funzionano le più perfette macchine del genere, fornite dalle migliori ditte d'Europa. Gli autorevoli ospiti ebbero occasione di vedere funzionare il torchio «Martens-Richter», che schiacciò un cubo di calcestruzzo delle dimensioni di 16 cm. di lato. Tale torchio è capace di esercitare una pressione complessiva di 100.000 chg.

Questa sezione fu molto complimentata anche per il fatto che costituisce una importante innovazione per Trieste, in quanto permetterà alle imprese di costruzione di avere in città la possibilità di controllare i materiali da mettere in opera, senza attendere i risultati delle prove eseguite in laboratori più o meno lontani.

Attraversando la Cancelleria, fu richiamata l'attenzione all'archivio che raccoglie le copie di oltre 25.000 certificati di analisi eseguiti dal dopoguerra ad oggi.

Infine, nel magazzino adibito alle determinazioni del peso specifico dei cereali, fu eseguita una determinazione con la bilancia normale «Schopper». La bilancia pesagrano automatica «Schopper» ha la portata di 20 litri ed è l'unico esemplare in Italia.

Tale apparecchio, della massima precisione, fu acquistato dalla Camera di commercio per soddisfare alle esigenze del commercio granario e dare la possibilità di eseguire le constatazioni ufficiali del peso specifico in Trieste con un apparecchio che per il suo sistema automatico di funzionamento e per la sua insuperata perfezione di esattezza dia dei risultati che possono essere accettati senza discussione in tutti i paesi produttori e acquirenti. Ultimata la minuziosa visita, i visitatori vollero esprimere tutta la loro compiacenza e soddisfazione nel rilevare che Trieste, nel laboratorio chimico merceologico, come attualmente sistemato possiede un'istituzione che le fa veramente onore ed è degna di essere maggiormente conosciuta.

Istituzione che onora Trieste

Il maggior pregio del laboratorio è di aver saputo corrispondere in modo completo e pratico alle esigenze commerciali e industriali della città con una istituzione che, per il corredo di apparecchi tecnici e scientifici moderni e rigorosamente esatti e per le competenze di un personale tecnico scelto, può essere paragonato ad un laboratorio universitario. E' da prevedere perciò che il laboratorio, anche per la ricca biblioteca che sta allestendo, sarà oltrechè indispensabile alle esigenze dell'emporio, un ritrovo degli studiosi.

Lo sviluppo del laboratorio chimico merceologico assurto oggi a importante istituzione scientifica cittadina, Trieste lo deve al commissario straordinario della Camera di commercio gr. uff. dott. Guido Ségre che, con chiarezza di vedute, comprese quanto bisogno la città avesse di un laboratorio chimico analitico, che fosse in consonanza con lo sviluppo della scienza in quest'ultimo tempo e con larghezza di mezzi realizzò ogni iniziativa. Con vivo interessamento e intelligenza valorizzò sempre il laboratorio e ne intuì le necessità finanziarie e amministrative il segretario capo cav. uff. dott. Adolfo Cristian, e il prof. dott. Domenico Costa dedicò tutta la sua attività progettando, realizzando e organizzando il laboratorio nel suo rinnovato ordinamento. Tutto questo lavoro, eseguito senza preannunci e nel più operoso silenzio, è stato argomento di sincera lode e compiacimento.

Dopo quanto è stato esposto, è inutile illustrare i servizi che l'istituzione potrà rendere alla città nel vasto campo dell'industria, del commercio e anche della scienza.

I suoi scopi appariscono ben chiari: venire in ausilio all'industria e al commercio triestino con il controllo dei prodotti, con studi, lavori e ricerche, sia nel campo industriale che in quello della chimica applicata; è da augurarsi perciò che intorno alla fiorente istituzione si raccolgano l'attenzione e l'appoggio della classe industriale e commerciale triestina.

Il gr. uff. Crispo Moncada ammalato. Ci telefonano da Roma: Ieri nel pomeriggio il gr. uff. Crispo Moncada fu ricoverato d'urgenza nella clinica del prof. Bastianelli per subire una lieve operazione. Siamo lieti di poter annunciare che l'atto operatorio compiuto dall'illustre chirurgo romano è riuscito benissimo.

Questa notte lo stato del gr. uff. Crispo Moncada era ottimo. All'illustre amico inviamo i nostri auguri più fervidi, sicuri di interpretare l'unanime sentimento della città.

L'«Agenzia Stefani» per il commercio triestino. Per corrispondere ai desideri dei nostri circoli commerciali, industriali, finanziari e marittimi, l'*Agenzia Stefani* ha deciso di sviluppare e perfezionare i suoi servizi di informazioni economiche e finanziarie. A tale scopo sta facendo costruire nel suo ufficio di Trieste una stazione radiotelegrafica capace di ricevere notizie e quotazioni da ogni parte del mondo. Inoltre essa ha proceduto all'organizzazione del reparto «servizio commerciale», che è già in funzione. A capo di tale servizio è stato chiamato il collega Bruno Zanelli.

I volontari alla commemorazione di Enrico Elia. La Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati invita tutti i camerati a intervenire alla celebrazione di Enrico Elia che sarà tenuta dopodomani alle ore 20.30, in sala Tartini. Di Enrico Elia, caduto sul Podgora il 19 luglio 1915, parleranno il prof. Giorgio Fano e il compagno d'armi avv. Giulio Camber. Dopo di che la signora Valeria de Pöltl, accompagnata al piano dalla signora Cecilia Elia Fano, canterà le «Canzoni nordiche» scritte da Enrico Elia, che già furono eseguite a Basilea e a Milano e vennero commentate molto favorevolmente dalla critica.

La commemorazione di Enrico Elia rinviata a sabato. Per evitare la coincidenza col concerto di Cesare Barison al Circolo Artistico, la commemorazione del volontario triestino Enrico Elia, eroicamente caduto sul Podgora, è rimandata a sabato venturo.

I corsi serali all'Istituto-Scuola commerciale. Le iscrizioni sono aperte dal 1.o a tutto il 5 dicembre nella Segreteria (via dell'Annunziata 7). Tassa: lire 100 (una volta tanto) e dieci centesimi (per tutte le materie o parte di esse: computisteria, ragioneria, tecnica con istituzioni di commercio, lingue tedesca, francese, inglese). Ore di ufficio: giorni feriali, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19; domenica, dalle 10 alle 12. Sono esonerati dalla tassa suddetta i mutilati e gli invalidi di guerra e i loro figli, come pure gli ex combattenti e gli orfani di guerra, purchè documentino all'iscrizione il loro diritto all'esonero.

Gli ultimi giorni dell'Esposizione al Giardino pubblico. La segreteria del Sindacato belle arti ci comunica che la Esposizione al Giardino pubblico si chiuderà al 10 dicembre. L'ingresso è stato ridotto a lire una. Per gli studenti furono distribuiti dei biglietti speciali a 50 centesimi. E' quindi da augurarsi che coloro che non l'hanno ancora visitata approfitteranno di questi ultimi giorni.

Il Rotary Club pro Colonie feriali fasciste. Il Rotary Club di Trieste ha trasmesso all'ing. Cobòl, segretario federale, una cartella del Prestito Littorio di lire 1000 nominali, perchè venga usufruita a beneficio di qualche istituzione fascista. Il segretario federale ha ringraziato il Rotary Club e ha devoluto l'importo al fondo delle colonie feriali fasciste.

La lotta contro la tubercolosi e l'Ospedale Regina Elena

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo.

«Egr. signor direttore: In relazione all'articolo dell'egregio sig. cav. Gustavo Comici comparso giorni fa nel suo pregiato giornale relativo all'assicurazione contro la tubercolosi, trovo opportuno di far rilevare che tanto nel detto articolo come quasi sempre quando si parla di provvedimenti esistenti nella nostra città per la lotta contro la tubercolosi, si dimentica di citare il nostro ospedale Regina Elena, il quale è sempre fra i primi ad adottare ogni nuova acquisizione medica e sanitaria. Così si sa che noi fummo i primi nei paesi di lingua italiana che inviammo i nostri medici ad apprendere l'uso della tubercolina appena questa venne scoperta da Koch, e fummo i primi ad istituire nel nostro ospedale un reparto per l'applicazione di tale nuovo rimedio (divisione del dott. Manussi).

Così anche in fatto di consultori antitubercolari, noi vantiamo il primato nella nostra città (fatto rilevato anche dal Gioseffi nella sua relazione alla C. R. I.), poichè già dal 1912 funziona nel nostro I reparto (prim. Cominotti) un dispensario antitubercolare, cui successivamente vennero aggiunti analoghi dispensari nella III div. (prim. Sturli), nella III divisione (prim. Mann) e nella VI divisione (prim. Cofler).

Questi dispensari, che sono gratuiti, trattano i loro malati con le applicazioni terapeutiche le più moderne (le varie tubercoline, i sieri speciali, i preparati di oro, il pneumotorace Forlanini, ecc.) e a mo' d'esempio la sola ambulanza della I divisione ha già applicato 345 volte il pneumotorace Forlanini con 4000 rifornimenti.

Gli ammalati sono reclutati dalle ambulanze e pochi sono affiliati alle Casse circondariali. Con osservanza

dott. *Gusina*».

La solenne cerimonia in sala Dante per la promessa delle "Giovani Italiane,,

Il fervido appello lanciato dal Fascio femminile alle giovinette triestine per l'adunata in sala Dante fu accolto da vasti consensi, di che fu eloquente testimonianza il lieto frastuono che fecero ieri sera, a schiere compatte, le «Giovani Italiane» entrando nell'aula che presto fu gremitissima. Le gallerie stesse erano occupate — grappolo vivente — dalle festanti ragazzine.

Nella fila d'onore avevano preso posto donna Lina Ferrario, Elvira Pugliese, Rosy Fornaciari, Elisabetta Mozzoni, Arch, la delegata delle famiglie dei caduti fascisti Ivancich, Zanetti per le madri e vedove, il Direttorio del Fascio femminile, composto dalle signore Franca, Luzzatto, Negri, Fano, Torelli, De Vecchi, Zupancich.

L'adunata ebbe la sua preparazione con i fogli d'iscrizione, e le giovanette furono accompagnate nella sede dalle insegnanti, fiduciarie incaricate dai presidi di ciascuna scuola. Il campo di attività sarà la scuola, ma le adunate si faranno nella sala, per modo che l'organizzazione delle «Giovani Italiane» a Trieste sarà incoraggiata dal Fascio femminile, che incaricò la signora Ida De Vecchi di assumere le funzioni di delegata provinciale e controllerà che le iscritte, le quali non devono avere un'età inferiore al tredicesimo anno, nè superiore il diciottesimo, si attengano al programma contenuto nella formula del giuramento.

Alle 18 è entrato nella sala il segretario federale ing. Cobòl, accolto da alti alalà, cui egli rispose, dal podio, salutando romanamente.

Si è quindi iniziata la cerimonia della solenne promessa.

Parla la presidente del Fascio femminile

La signora Franca pronunciò il seguente discorso:

«Giovani Italiane triestine! Raccolte in questa ormai storica sala Dante, ove più volte vennero accolte le salme di eroi Caduti, che con immensa fede e sacrificio delle loro giovinezze vollero riaffermare la pura fede fascista a rinnovamento della Nazione. In questa sala spesso bivacco delle giornate di battaglia, dove i pochi animosi giovani sfidando il numero preponderante dei nemici interni si radunavano a notti insonni, piene di passione e di amore, oggi in presenza di mogli di eroi e di personalità cittadine, con lo ausilio del nostro preziosissimo segretario federale ing. Cobòl, mi è dato l'alto onore di porgervi il saluto augurale del Direttorio del Fascio femminile e anche quello della delegazione provinciale dei Fasci femminili della quale in virtù della mia modesta opera S. E. Turati volle affidarmi la direzione.

Giovani Italiane! In miglior modo non si potrebbe compiere un rito dedicando un minuto di raccoglimento agli eroi che le targhe qui esposte ricorderanno alla storia.

Il rito che si compie oggi, Giovani Italiane di Trieste, non dimenticatelo mai, la bella formula del giuramento ideata dall'illustre signora Maria Pezze Pascolato, sia sempre un alimento fecondo dei vostri giovani cuori e, quando vi troverete al nostro posto, ricordatevi che nella donna, il nostro meraviglioso condottiero e Duce vede e vuole affermata sempre più la coscienza della famiglia italiana.

Mi è grato ancora presentare a voi, care giovanette, la signora De Vecchi, che con disciplinata fede fascista volle assumere il prezioso incarico di delegata provinciale delle Giovani Italiane».

La solenne promessa

La signora De Vecchi lesse la formula della promessa:

«Nel nome di Dio, nel nome d'Italia, nel nome di tutti i morti per la Patria, che aleggiano, presenti sempre, intorno alle nostre bandiere, io faccio solenne promessa di essere buona con tutti, obbediente e rispettosa verso i superiori, cortese nei modi, semplice nel costume, calma e sobria nella parola ispirata a benevolenza, pura in ogni mio pensiero.

«Prometto di serbare sempre ed in tutto quella lealtà, quella sincerità perfetta che è la dignità dell'anima come la scrupolosa nettezza è la dignità del corpo.

«Prometto di compiere lietamente il mio dovere quotidiano in famiglia, nella scuola, nel laboratorio, in qualunque ufficio io sia chiamata a prestare l'opera mia disciplinata e fedele, affinchè, compiuto il dovere io possa avere il diritto e la gioia dell'offerta donando ancora un poco del mio lavoro ai più piccoli, ai più deboli, ai più poveri di me.

«Per la maestà del Re che ci ha data la Vittoria, per il Duce nostro amatissimo che la Vittoria ha voluto rispettata e feconda prometto di avere costantemente in fondo al cuore e in cima ai pensieri, non già il mio personale vantaggio, ma il bene di tutti, senza cupidigie e senza vanità. Prometto di non avere altro orgoglio se non quello d'italiana, e di adoperarmi con la più tenace volontà per meritare ogni giorno l'onore di essere figlia d'Italia».

La signora, al termine della lettura, esclamò: «Lo promettete voi?» Risposero, con voce alta e unanime le giovinette: «Lo promettiamo».

Il discorso del Segretario federale

Ha quindi portato la parola dell'ardimento e della speranza l'ing. Cobòl. «Con questo giuramento — egli disse — voi entrate a testa alta nei quadri delle schiere giovanili femminili, cui il Fascismo riserva nell'avvenire un compito altissimo: educare le future generazioni al culto della Patria. Ma prima occorre che assolviate i doveri immediati nella scuola e nella famiglia. L'oratore ha quindi accentuato il valore morale del giuramento, un programma di esaltazione delle virtù, della disciplina e del rispetto, soprattutto del sentimento di Patria. Accennò all'educazione di questo sentimento, che il Fascismo ha valorizzato nella forma più conscia. Parlò dei doveri della donna nel campo del Fascismo, mettendo in rilievo l'azione svolta dal direttorio femminile, con alla testa la signora Franca e dalla signora De Vecchi.

Ricordò il sacrificio dei caduti fascisti, additandolo alle giovanette affinchè esse serbino il culto delle memorie eroiche custodite gelosamente in sala Dante. Essi hanno voluto soprattutto far rispettare il nome e la gloria dei caduti di Vittorio Veneto. Le giovani italiane devono sentire la forza di questi ricordi.

L'ing. Cobòl accennò infine all'interessamento del Duce per le organizzazioni fasciste femminili e colse l'occasione per rammentare il recente colloquio avuto dal Capo del Governo con gli esponenti della città, ai quali disse: «Ricordatevi che Trieste è a me cara poichè essa è un posto di combattimento e di lotta». Questa coscienza dei compiti assegnati alla nostra città nel campo nazionale, deve essere ben consapevole in tutti, anche nelle giovinette triestine. Il nostro cuore ha gli slanci più puri dell'amor di Patria, perciò il fascismo e il Duce guardano a voi con grande entusiasmo e con speranza.

Uno scrosciante applauso ha salutato la fine dell'improvvisato discorso del segretario politico. Tutti erano in piedi, ed acclamavano. Dopo un breve raccoglimento dedicato alla memoria dei caduti fascisti, l'adunata ebbe fine.

Il congedo di un vecchio addetto alla Pia Casa dei Poveri. Nella Pia Casa dei Poveri s'è svolta ieri mattina una simpatica, intima cerimonia per il pensionamento di un vecchio funzionario, il maestro calzolaio Antonio Scarpa, che compiva anche il suo 35.o anno di servizio.

Rimasto giovanissimo orfano di padre, ebbe presto la sventura di pendere anche il fratello maggiore, garibaldino, partito poi volontario per la guerra d'Africa, e dovette, dodicenne appena, abbandonare la nativa Treviso per affrontare i bisogni dell'esistenza. Dopo lungo peregrinare nel Veneto, capitò nel 1882 a Trieste. Quivi conobbe il Grattoni, allora capo d'arte alla Pia Casa dei Poveri, che lo prese ad amare e a proteggerlo. Lo volle con sè alla Pia Casa, ma v'era una insormontabile difficoltà: lo Scarpa era suddito italiano.

Fortunatamente le sorti del Magistrato civico, dal quale l'Istituto dei Poveri dipendeva, erano rette allora dai nostri vecchi liberali, per i quali il compito di favorire e proteggere un suddito italiano era sentito come un imperioso dovere; e allora ricorrevano a sotterfugi e ripieghi per eludere il divieto delle disposizioni austriache, di assumere personale straniero e, ben si comprende, particolarmente al suddito italiano! E a chi preoccupato della sua numerosa famiglia e dal timore che un giorno o l'altro il giuoco fosse scoperto, sollecitava lo Scarpa a sistemarsi assumendo la sudditanza austriaca, tranquillo e testardo rispondeva: «Prima la Patria, poi il pane!». Perchè questo uomo conservava geloso nel cuore l'emozione e l'entusiasmo del giorno in cui, decenne, la mamma lo accompagnò ad assistere, nel '66, all'entrata delle truppe italiane a Treviso e con quel ricordo nell'animo amò la Patria soprattutto. Talchè l'Austria, visto che questo vecchio testardo non voleva diventare austriaco nè pensava ad andarsene, e uno dei due doveva pur cedere: cedette l'Austria e se n'andò essa, regalando al «sior Antonio» l'ambito sorriso mattiniero del «suo» Re.

Anche questo vecchio funzionario, raggiunto dai limiti d'età, se ne va dopo una vita dedicata a fare dai ragazzi abbandonati degli operai attivi ed onesti, e molti saranno oggi, dei ragazzi d'allora, passati attraverso le sale di lavoro della Pia Casa, diventati uomini maturi, che ricorderanno il vecchio «mistro» burbero e severo, dal quale appresero professione, rettitudine e onestà.

Per la ricorrenza, il cav. dott. Rangan, segretario della Pia Casa, accompagnato dal dott. Ziliotto, vicesegretario, dal ragioniere capo signor Osvaldella e dagli altri funzionari, presentò al festeggiato l'omaggio di una bella medaglia d'oro con la seguente dedica: «Ad Antonio Scarpa — nel 35.o anno di servizio — i funzionari — della Congregazione di Carità — 30. XI. 27.»

Presentando il dono, il dott. Rangan improvvisò un toccante discorso esaltando l'operosità, l'onestà e la rettitudine di questo veterano della Pia Casa dei Poveri, ringraziandolo a nome della Direzione della fedele opera prestata e, dopo che le dipendenti femminili gli presentarono un ricco mazzo di fiori, rispose lo Scarpa, vinto dall'emozione, parole di ringraziamento per l'inatteso omaggio e di commosso commiato.

L'attività della S. I. S. A. nell'ottobre 1927 e le sue prospettive di maggiore sviluppo

Ci vengono comunicati i dati delle aviolinee Trieste-Zara e Trieste-Torino della S. I. S. A. relativamente all'ottobre 1927.

Malgrado la stagione avanzata, la statistica segna una frequenza notevolissima e considerevolmente aumentata in proporzione allo stesso mese di ottobre dell'anno scorso. Sulla linea Trieste-Torino si ebbe infatti un movimento complessivo di 177 passeggeri — in confronto a 94 nell'anno passato — dei quali la maggior parte di nazionalità italiana, quindi in ordine di numero inglesi, germanici, polacchi ecc. Sulla linea Trieste-Zara, nonostante la fine della stagione balneare, si ebbe un movimento complessivo di 105 viaggiatori — in confronto a 31 dell'anno scorso — dei quali la maggioranza italiani, quindi germanici, austriaci, jugoslavi ecc.

In questi primi 10 mesi del 1927 sono così ben 1901 le persone che volarono sulla linea Trieste-Torino e 1235 quelle che usufruirono dell'aviolinea Trieste-Zara.

Interessante è pure la statistica del movimento delle merci nel mese di ottobre: sulla linea Trieste-Torino vennero trasportati 2267 chilogrammi di merce e 180 di posta, e su quella di Zara 912 chilogrammi di merce e 68 di posta. Particolarmente il trasporto della posta sulla Trieste-Zara segna un continuo aumento. Ma il movimento in genere ha assunto proporzioni maggiori, se si confronta col corrispondente ottobre 1926: allora si ebbero sulla Trieste-Torino soli 893 chilogrammi di merce e 70 di posta, e su quella per Zara 250 chilogrammi di merce e 8 di posta.

Come è noto, sulla linea Trieste-Torino a partire dal 1.o novembre, e cioè con una proroga di 15 giorni sull'anno scorso, il servizio è stato limitato al solo tratto Trieste-Venezia causa le condizioni atmosferiche predominanti nella Val Padana. La S. I. S. A. ha concordato con la «Transadriatica» di Venezia una perfetta coincidenza degli orari Trieste-Venezia e Roma-Vienna, coincidenza che ormai funziona da un mese con sensibile vantaggio del trasporto passeggeri e merci, abbreviando straordinariamente le distanze fra Trieste e le due capitali. Questa combinazione, integrata dall'introduzione di biglietti diretti Trieste-Roma e Trieste-Vienna e la prossima entrata in linea di grandi apparecchi trimotori capaci di 11 posti (mentre gli idrovolanti attuali ne contano soli 3), che oltre alla maggiore comodità dei passeggeri offriranno una superiore efficienza e indipendenza di volo, segnano due tappe notevoli nello sviluppo dei servizi della S. I. S. A., a tutto vantaggio del movimento turistico regionale e nazionale.

Importantissimo è il beneficio apportato dalla coincidenza accennata e dal 50 per cento di ribasso concesso dalla S. I. S. A. sulle proprie tariffe, al trasporto delle merci ricche, per le quali si accettano spedizioni e si emettono lettere di vettura internazionali anche oltre Vienna. Il vantaggio principale consiste nella rapidità del trasporto — specialmente quando si tratta di merce deperibile, come frutta e primizie — e nella possibilità d'imballaggi leggeri e semplici; sicchè il maggior costo ancora inerente ai trasporti aerei viene attenuato dal minor costo della confezione dell'imballaggio e dal minor pericolo di deterioramento della merce per causa della durata del viaggio.

Il ballo per il Natale dei mutilati fissato al 10 dicembre

La locale Sezione mutilati ci comunica che la data del ballo al Savoia, stabilita in un primo tempo al 17 dicembre, è stata anticipata e fissata al giorno 10 dello stesso mese, allo scopo di non farla coincidere con la «première» del Verdi.

Ad allietare la bella serata, gentilmente si presterà il brioso Jazz-Band «Aquila» del Dopolavoro ferroviario, egregiamente diretto dal sig. de Colombani.

Tanto il Comitato delle signore, presieduto dalla instancabile donna Lina Ferrario, consorte di S. E. il comandante il Corpo d'Armata della nostra città, quanto i dirigenti locali della Mutilati, si prodigano in ogni maniera alla preparazione dell'elegante serata di ballo, che sicuramente riuscirà splendida anche dal lato finanziario, sia perchè nessuno della migliore società triestina vorrà mancare alla benefica festa, sia perchè il comm. Carretti, generoso e benefico, ha concesso gratuitamente l'uso delle magnifiche sale del Savoia.

"Brutte donne a Trieste e begli uomini,,

scrive una signora tedesca

Ci duole: ma è scritto in un giornale di Berlino, anzi nella sua edizione notturna: *Berliner Nachtausgabe*, 24 novembre, e l'articolo è della signora Irma Fiebig. I titoli dell'articolo stesso, in verità, ci consiglierebbero di non fidarci molto delle facoltà visive di questa signora: «Appena al tramonto Trieste si desta alla vita» e «Una scorreria per la città dai molti visi». Quanto al tramonto, è certo che la città in quell'ora incomincia a destarsi alla sua modesta vita di piacere, non paragonabile per fermo a quella di Berlino, nè per intensità nè per varietà di piaceri proibiti: i cittadini escono dagli uffici e dai lavoratori, s'affollano alla quotidiana passeggiata; i negozi e i cinematografi s'illuminano; le orchestrine danno l'attacco nei caffè; stanno per aprirsi i teatri. E prima? Ohimè, prima i cittadini lavoravano nelle officine, negli uffici, nei recinti del porto: ciò che senza dubbio a un forestiero, e specialmente a una forestiera, può dar l'impressione di una certa mancanza dell'attrattiva della vita. Se poi ci domandiamo perchè Trieste abbia da esser chiamata «la città dai parecchi visi», potremo osservare che difatti essa ne ha dugentocinquantamila, quanti sono i suoi abitanti, ma che Nuova York ne ha addirittura nove milioni. A una città che non abbia parecchi visi non ci hanno mai portati i nostri viaggi; molto meno, a una città con un viso solo.

Questa signora Fiebig incomincia a esser mal disposta verso Trieste già nell'arrivarci col treno. Ella vede «case sucide, e un inquietante sudiciume di biancheria alle finestre»: e fa l'osservazione che negli altri paesi in ogni caso la biancheria si espone dopo lavata. Dev'essere quello un uso italiano, ella pensa, e suppone che l'abbia introdotto l'Italia dopo il suo arrivo a Trieste. Non è proprio così, cara signora: in questi anni di vita italiana si è introdotta invece la proibizione di esporre biancheria alla finestra. Sospettiamo che ella abbia veduto, come accade arrivando con la Transalpina, tutt'al più facciate postiche di case suburbane su qualche cortile.

Ma ora viene il bello e dilettevole. «Tante donne brutte quante a Trieste non si vedranno certamente in altro luogo mai più!» Qui apriamo noi i nostri occhi, che vedono bene. Trieste è abituata a sentirsi scagliare ogni genere di... impressioni di viaggio; ma questa la sentiamo per la prima volta, e contraddice tutte le nostre nozioni. Perfino i più acerbi denigratori della città hanno lodato la bellezza delle sue donne; ed esperti conoscitori han proclamato perfino in libri stampati che non è facile trovare altrove tante belle creature. La signora Fiebig, o aveva gli occhi distratti, o è stata sfortunata, oppure tornava dalla Georgia o dalla Circassia. Nella «romantica Città vecchia» ella non ha veduto neppure una bella donna, e nella moderna Città nuova, pochissime. «In ogni caso tra queste ce n'era una, che era senza altro più bella di tutte insieme le belle donne del Nord». Oh, poter conoscere la felice creatura! Una georgiana o una circassa, senza dubbio.

Adesso mettiamoci un po' di pudore sul volto, e proseguiamo. «Pure gli uomini di Trieste, come in generale gli italiani, sono tutti belli (tutti, capite?): vengano dalla città vecchia o dalla città nuova, siano sudici, cenciosi e senza colletto o eleganti dal cappello in tinte chiare fino alla piegatura indicibile dei calzoni e ai calzetti di seta... I loro occhi neri scintillanti sotto le lunghe ciglia (ahi, ahi, per i triestini biondi e grigio-pepe!), il brunito profondo della carnagione — che toglie tanto di appariscenza alle donne — le corporature eleganti e molli, che si fanno valere perfino sotto gli stracci... Perdinci, e tali uomini si debbono contentare di donne così brutte!»

L'ammirazione per gli uomini veduti a Trieste mette questa signora in tanta traspirazione che ella dimentica perfino di chiudere i suoi periodi. Ma qualche cosa finalmente ci è riuscito di comprendere: ella ammette bellezza soltanto nelle donne pallide; mentre va pazza per gli uomini bronzati.

Naturalmente, queste brutte donne e questi begli uomini traggono, secondo la scrittrice, un'esistenza oziosa. Caffè, gambe accavalciate, occhiate pigre ai passanti, scaldarsi al sole: il solito repertorio descrittivo delle città meridionali. Poi viene finalmente quel benedetto tramonto, e la città «si sveglia alla vita»: è giorno di festa, commemorazione della Marcia su Roma, molto bianco-rosso e verde nell'aria: la viaggiatrice ha avuto una giornata fortunata. Invece proprio questo bianco-rosso e verde la fa malignare sulla volubilità dei triestini, quasichè essi fossero stati altro che bianco-rosso e verdi anche nel passato. Ma ella si è fatta l'ingenua supposizione che essi parlassero tedesco: e s'infligge una malinconia veramente fuori di luogo nell'osservare che il tedesco non è più il caso di udirlo dove che sia.» Perfino i negozianti, se trovano da mormorare sui loro cattivi affari, lo fanno in italiano. Ah perchè, egregia signora, in un paese dove sono tanti begli uomini, andarsi a dedicare alle mormorazioni di qualche negoziante che forse ha speculato sul ribasso della valuta!

La potenza delle forze occulte

nella conferenza all'Università Popolare

La sala Tartini fu occupata in ogni suo angolo, ieri sera, da un foltissimo e distinto uditorio accorso ad ascoltare la seconda conferenza del prof. dott. Arturo Castiglioni. Dobbiamo dir subito che la vivissima curiosità della folla fu pienamente appagata; chè l'applauso finale ne diede conferma scrosciante. Abbiamo notato tra gli ascoltatori medici e letterati, uomini di cultura, studiosi di discipline positive e uno stuolo di gentili signore, che seguirono l'oratore nella sua indagine suggestiva e dotta.

Il prof. Castiglioni parlò di tre fattori della magia: l'ambiente, i mezzi e la personalità, asserendo che essa si manifestava come potenza occulta negli uomini primitivi, potenza che nel volger dei secoli andò perduta. Tuttavia in epoca recente esploratori constatarono che tribù semiselvagge dell'Africa erano dominate da individui che esercitavano il potere della televisione, del presagio della telepatia e di altre forze occulte. Al lume della scienza queste forze si manifestano come facoltà o ipersensibilità emotive, che determinano nei singoli individui e nella folla, sotto determinate condizioni, uno stato di confusione psichica, percui gli invasati non sanno più dove termini il reale e dove incominci l'irreale. Si tratta di disposizioni morbose, di stati allucinatori riscontrabili dopo malattie infettive. Il conferenziere ricordò il caso avvenuto in una colonia inglese, dove la folla, tra cui c'erano ufficiali britannici, vide un facchino infilzare con una canna un bimbo, alzarlo, farlo sparire verso l'alto, e farlo poi ricomparire. Tutti avevano «visto» il fenomeno, ma soltanto le quattro macchine cinematografiche collocate per assumere la negativa, documentarono l'allucinazione collettiva. Gli è che il fatto era realmente avvenuto, ma solo nella immaginazione della folla, nella proiezione dell'irreale.

Questo non vuol dire che la magia perda della sua importanza, anzi, nelle epoche remote, nelle civiltà a fondo religioso come quelle orientali, i maghi costituivano una casta che controllava anche il potere politico. Il carattere suo era l'infallibilità. Essa attribuiva al sangue facoltà misteriose, che la scienza moderna ha in certo modo confermate, con la legge delle affinità; così ha attribuito agli insetti e a taluni rorichianti un potere demoniaco, anticipando la scoperta dei bacilli e delle infezioni trasmesse da tali animali. Ecco perchè il rito del mago avveniva sotto forme speciali, con vestimenta e con lavaggi immunizzanti. L'oratore parlò quindi del carattere simbolico dei mezzi magici, come l'alfabeto, il canto e la danza, per dimostrare che l'arte non era concepita come pura forma, ma come iniziazione magica. Anche il calendario magico, coi periodi fausti alla fecondità, coi numeri della cabala, erano mezzi magici; e l'arte del ritmo, era riservata ai poeti, che venivano considerati maghi. Fino nel tardo medioevo, tale concezione perdurerà, e Dante (come già Virgilio) verrà consultato anche dai principi per il suo presunto potere di mago.

Ma la casta dei maghi tramonta con il risorgere del potere dei Re, i quali per liberarsene sostengono una lotta politica in tutti i popoli orientali. Solo allorchè sorgerà la civiltà ellenica, cioè il prevalere della logica sulla fantasia, la lotta si estenderà e sarà lotta di concezione diversa del mondo, tra l'oriente e l'occidente.

Roma assumerà il comando di questa lotta, ma si lascierà alfine invadere dagli elementi orientalistici, in sul finire dell'impero. Secondo l'oratore la decadenza di Roma si spiega come fenomeno patologico collettivo, chè l'Urbe devastata dalle epidemie, assistette alla decadenza delle generazioni imperiali, talchè il fenomeno di epidemia collettiva psichica che seguì a quella fisiologica — come avviene per un ammalato — fece prevalere sui latini gli influssi orientalistici, il senso magico, il culto delle divinità ignote.

Ma a Roma sorgerà, poi, un nuovo concetto del mondo, il concetto cristiano, con un superiore contenuto sociale e umano. Non per questo la teoria dell'inconscio cesserà di affaticare i pensatori e la magia col suo potere occulto e misterioso sarà anche più tardi affrontata dalla scienza, la quale al riguardo non ha ancora detto la sua ultima parola.

Per la cronaca, dobbiamo aggiungere che durante la conferenza, cinque persone, colte da malore, dovettero allontanarsi, tanta era la ressa nella vasta sala.

Laurea. Il concittadino signor Bruno Grulis ha conseguito la laurea in chimica e farmacia all'Università di Firenze. Rallegramenti.

Riduzione di cognomi in forma italiana

La Prefettura comunica:

Il Prefetto in questi giorni ha emesso i decreti per la riduzione di cognomi in forma italiana sulle domande di:

Horkich Umberto, in Gorghi; Tschernota ved. Giuseppina, in Cernotti; Grillanz Giusto, in Grillandi; Bernich Francesco, in Berni; Koschelub Ferruccio, in Coselli; Iurza Bruno, in Giorgiani; Vercich Pasquale, in Verzi; Baldas Giuseppe, in Baldassi; Cauz Ugo, in Cauto; Luttinger Leo, in Luttini; Nitsche Edmondo, in Nice; Gmeiner Mario, in Maineri; Mika Luigi, in Micca; Kastelic Ernesto, in Castelli; Freisinger Alfredo, in Frassini; Gallovich Gastone, in Galli; Celentich Giuseppe, in Celenti; Kriuz Vittorio, in Criutti; Lazzarich Antonio, in Lazzari; Katalinic Antonio, in Cattalini; Lechner Umberto, in Leonardi; Ieric Federico, in Ierini; Zacevich Pietro, in Zacevini; Zaninovich Giovanni, in Zanino; Zaninovich Antonio, in Zanino; Valensich Marino, in Valenti; Razmilovich Umberto, in Rasmini; Troha Carlo, in Trocca; Lippizer Giuseppe, in Lippi; Lippizer Cesare, in Lippi.

San Nicolò goliardico. I mercanti della tradizionale Fiera di S. Nicolò si troveranno davvero imbarazzati quest'anno di fronte all'enorme richiesta di ninnoli, dolci, bambole e... trombette che l'Associazione goliardica triestina ha intenzione di fare per l'organizzazione del tè danzante che si terrà martedì 6 dicembre nella sala massima di via Coroneo 15. Il popolare Santo di Bari ha assicurato la sua presenza alla festa per la distribuzione dei doni. Immaginate, San Nicolò col barbone bianco e il berretto goliardico in mezzo al gaio sciame delle vezzose damine?

Un'opera di Alberto de Brosenbach tradotta in tedesco. Alberto de Brosenbach, il nostro forte scrittore, vedrà presto un suo volume di prosa voltato in tedesco. Si tratta delle «Quattro favole della vita» uscite quattro anni or sono con i tipi della Casa Cappelli. Un letterato di Vienna che ne intuì la bellezza poetica e il fervido pensiero, si accinse di gran cuore al lavoro. Ora la sua dotta fatica sembra giunta al termine: fra poco, curato da una casa editrice viennese, il volume del Brosenbach uscirà nella sua nuova edizione. Ne riparleremo.

Una gita dopolavoristica della Mutua. Il Gruppo dopolavoristico dell'Associazione mutua fra impiegati indice per domenica 4 dicembre una gita alla volta di Gorizia con visita al Cimitero degli Invitti di Redipuglia, a quello degli Eroi a Gorizia e al Monte Santo. La partenza seguirà alle 7.30 da piazza Oberdan, dove saranno messe a disposizione dei gitanti comode autocorriere, che li porteranno fino al bivio del Monte Santo. Ritorno alle 19. La spesa del tragitto per gli iscritti al Dopolavoro viene fissata in lire 15, per i familiari in lire 18. In caso di maltempo la gita verrà rimandata alla prossima domenica. Alla gita possono prendere parte anche i non soci. Le prenotazioni sono aperte a tutto venerdì 2 dicembre, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19, presso la sede (via P. L. da Palestrina 3, primo, stanza 7), dove potranno essere attinte maggiori informazioni.

L'orario dell'Ufficio dello stato civile. In seguito alle nuove disposizioni riguardanti l'orario degli uffici municipali, da oggi il pubblico avrà accesso all'Ufficio dello stato civile (via S. Giorgio 3) soltanto nelle ore della mattina, a principiare dalle 8 fino alle 11.30.

Nei giorni festivi, l'orario per il pubblico resta fissato dalle 9 alle 11.

Il corso di contabilità

alle Piccole Industrie

La direzione delle Piccole Industrie rende noto che, in seguito al grande numero degli inscritti al corso di contabilità industriale si terranno due corsi invece di uno e che possono quindi essere ammessi alla frequentazione ancora alcuni allievi.

I corsi sono promossi allo scopo di rendere familiari ai piccoli industriali e loro dipendenti le norme fondamentali della contabilità e l'impianto e svolgimento della tenuta dei libri in un esercizio industriale di media importanza fino a guidarli a compilare indipendentemente inventari e bilanci. Ogni corso comprenderà circa 60 ore d'istruzione, con lezioni serali di due ore ciascuna tre volte alla settimana, ed è gratuito; la tassa d'ammissione importa lire 30, con ciò che i mezzi didattici saranno messi a disposizione dall'Istituto. Gli esercenti, come impiegati e dipendenti, che hanno interesse di frequentare questi corsi, sono invitati a presentarsi subito per l'iscrizione all'Istituto in via Lazzaretto Vecchio 52, ove potranno avere maggiori informazioni.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.30 il dott. Andrea de Pollitzer terrà in via Foscolo 13, la sua seconda conferenza su «L'olio d'oliva e la sua importanza per la Nazione».

All'inizio saranno fatte delle proiezioni in cui si mostrerà il macchinario per la torchiatura dell'olio, gli impianti per la raffinazione destinati a produrre il cosidetto «olio d'oliva raffinato», comunemente venduto in scatole.

Poi l'oratore spiegherà le ragioni per cui l'olio d'oliva è un prodotto della massima utilità, anzi di assoluta necessità.

Pure stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. Armani terrà lezione di Storia del Risorgimento: L'idea unitaria di Mazzini e neo-guelfa di Gioberti; Pio IX, riforme, fremiti, speranze, errori; la rivoluzione di febbraio (1848) a Parigi e la crisi austriaca; Carlo Alberto e la prima guerra d'indipendenza; Novara, l'eroica difesa di Venezia e di Roma.

Il Dopolavoro della Società Operaia Triestina. Oggi, giovedì, alle 20.30, nella sede (via E. Tarabochia 3, primo), il dott. Winternitz terrà una conferenza su «L'igiene dell'alimentazione».

Data l'importanza dell'argomento si invitano tutti dopolavoristi dell'Operaia e quelli delle altre Sezioni consorelle a intervenire numerosi alla riunione.

Sono sempre aperte le iscrizioni per la Sezione corale e quella di taglio e cucito, presso la Cancelleria sociale, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Il tè pro Amiche della Giovane. Il secondo tè di beneficenza, indetto dalla Unione nazionale amiche della giovane, avrà luogo domenica prossima, 4 dicembre, nelle sale dell'Hotel Savoia. Le danze s'inizieranno alle 17 e si protrarranno fino alle 20. La quota fissata per l'ingresso e la consumazione è di lire 15.

(Note di cronaca)

Giorgio O Brien sposa Olive Borden

Si assicura a Hollywood che il simpatico artista americano Giorgio O' Brien sposa la diva dell'arte muta Olive Borden. Egli se ne è innamorato mentre essa girava «Il nastro d'acciaio». Questa grandiosa film con Olive Borden si proietta in primissima visione per Trieste da oggi al Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 28.

TEATRI E CONCERTI

Compagnia Almirante-Tòfano-Rissone alla Ginnastica

L'antica e onorevole consuetudine della Ginnastica di ospitare nel suo teatro compagnie di prosa e attori sommi a quelle compagnie diedero lustro e nome. Pertanto questa nobile e cara istituzione triestina ha il vanto di potersi fregiare il suo boccascena dei nomi illustri di Zacconi, Benini, Salvini, ecc. Così accanto alla gagliarda educazione dei corpi, la Ginnastica ha provveduto anche all'elevazione e alla nobilità degli spiriti per mezzo delle rappresentazioni sceniche offerte ai suoi soci. Se tale abitudine non è stata coltivata con molta assiduità in questi ultimi anni forzosamente distratti da altre cure e preoccupazioni, il pubblico intelligente della Ginnastica non ha perduto tuttavia il suo gusto e la sua preferenza per la scena di prosa. Lo ha dimostrato ieri sera, affollando la vasta sala e la galleria e i vani degli ingressi, attratto dalla promessa di una bella commedia di Mòlnar che veniva recitata da una non meno bella compagnia comica. Certo, tutto era stato predisposto alla Ginnastica, perchè la recita si svolgesse nel clima più confortevole, sia per gli attori che per gl'invitati della società. La sala era sfolgorante e densa di pubblico curioso e festante; e gli attori della Compagnia Almirante-Tòfano-Rissone dal canto loro si sentirono favorevolmente avvolti da quel senso di intima confidenza e familiarità che ... loro la vicinanza del palcoscenico col pubblico.

La commedia di Franz Mòlnar «Giuoco al castello» richiedeva veramente di essere ascoltata in un'atmosfera raccolta e quieta onde meglio poter esprimere il suo spirito giocondo, e gli accenti giocosi e l'alterna vicenda dei suoi ... drammatici e delle sue scene burlesche. A renderla espressiva nei suoi ... gli, nella varietà dei suoi atteggiamenti, nella grazia delle sue intenzioni ... rono ieri sera gli attori della Compagnia. Gigetto Almirante ha mostrato ... si può ondeggiare tra il serio e il ... senza far avvertire i trapassi dei ... e delle parole. E' un'arte difficile, ... di equilibrio e di misura e di sapienti colorazioni al discorso. Almirante ... ne naturalmente un gran successo ... il modo come seppe impersonare ... parte nella commedia, e per la finezza ... guta del suo dire nel monologo «Il ... della donna». Ma con Gigetto Almirante figurarono degnamente anche ... Tòfano, che trovò una gustosa e ... nale truccatura, e compose il personaggio con tratti acuti e sobri dai ... risultò più vivo il senso della parte, e Giuditta Almirante sempre garbata e accorta nel dare rilievo e varietà ... renze al suo dialogare, e il De Sica con la sua calda e piacevole abbondante mimica, e il Valpreda sempre corretto e distinto.

La cordialità e il fervore degli applausi dopo il primo atto, divennero schietto e spontaneo calore di ammirazione al secondo, e irrompente ilarità al terzo atto più comico di questa commedia, anche se il meno fino dei precedenti. Per abbandonarsi a così serena ... vuol dire che il pubblico della Ginnastica si è trovato accomodato ... in un ambiente molto ospitale e confortevole. Così infatti apparve la sala della Ginnastica dopo i suoi nuovi restauri: freschezza policroma di decorazioni, di pitture; riscaldamento moderno che si dirama in tutte le sale, ... presentazione rispondente alle necessità specifiche della palestra, e tanta ... e vivacità in quella bella e sana ... ntù.

v. t.

Prima recita di Annibale Betrone

Il poema buffonesco di Sem Benelli «L'Arzigogolo», Annibale Betrone principia stasera al Politeama Rossetti il ... interessante ciclo delle ... recite. Il ritorno di questo nobile e ... intelligente attore è stato appreso dal pubblico con particolare compiacenza. ... la lunga assenza, e nel fortunoso giro compiuto in America, Annibale Betrone si formò un magnifico repertorio ... quale sono raccolti i maggiori e più importanti autori moderni del teatro italiano e straniero e le più belle commedie del teatro classico. Affinato dallo studio e dall'esperienza, Betrone è considerato giustamente uno tra i più rappresentativi attori della nostra scena di prosa. Attorno a lui si raccoglie una ... e molto apprezzata compagnia e ... prima attrice come Andreina Rossi ... ebbe modo di affermarsi splendidamente dapprima a fianco di Ernesto Ferrero e poi con Betrone.

La recita di stasera acquista per molte ragioni speciale attrattiva, ma il suo ... più bello è certo costituito dal ... ricordo che ha lasciato di sè ... Betrone.

Teatro della Commedia. Applausi calorosi anche ieri dal pubblico accorso in ... a tutte e due le rappresentazioni de «La maestrina». Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, uniche repliche, a richiesta di molti frequentatori, de «La zia di Carlo», la brillante commedia, che ha già avuto su queste scene un vivo successo. Domani «I due sergenti», di d'Aubigny, l'importante esumazione che si assicura messa in scena in ogni dettaglio e che costituirà certamente un avvenimento eccezionale, dato che si tratta di uno dei più caratteristici lavori del vecchio teatro.

«L'Aulularia» all'Università Popolare. Domenica ventura alle 16.30 nella sala ... ma ci sarà la terza recita dell'«Aulularia» di Plauto. La Sezione drammatica del G. U. F. e l'Università Popolare hanno voluto accondiscendere alle numerose richieste e dare ancora una ultima recita del capolavoro del teatro romano. I posti a sedere si vendono da oggi nello Stabilimento Tribel.

Varietà e Cinema

«Ferro e fuoco» — per l'ultimo giorno — al Teatro Excelsior. Ancora oggi si ... chera all'Excelsior, il potente e drammatico episodio della grande guerra «Ferro e fuoco», che il pubblico nostro ha ampiamente e appassionatamente, riportandone ... viva e profonda impressione. Domani ... recente e più esilarante capolavoro comico di Harold Lloyd: «Il fratel-

Carmen Boni trionfa al Nazionale in «Venere in frak», una film che diverte come ... altra e che tutti debbono vedere. Segue la visione dal vero della L.U.C.E. «Dalla Grecia pittoresca». Nella varietà, gran successo della «Troupe Caroli» e dell'attore ... canzone con Dario Baggi.

Successo de «Il figlio dello sceicco» al Cinema del Corso. Le prime rappresentazioni dell'ultima film interpretata da Rodolfo Valentino, segnarono un successo indiscusso per questo magnifico lavoro degli Artisti Associati. Il grande artista apparve in tutta la pienezza del suo temperamento artistico e la sua interpretazione fece sentire ancor di più il dolore per la sua scomparsa. La trama, altamente passionale, che porta sullo schermo, come forse non avvenne mai, i misteri e le bellezze del fantastico Oriente, emozionò profondamente il pubblico accorso in folla. Successo anche della varietà e applausi a Cecchelin che oggi, assieme a «Little Star», si presenta per l'ultimo giorno. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Per oggi giovedì e domani venerdì non sono valide le tessere nè gli inviti.

Ultimo giorno del «Re del Lasso» al Teatro Fenice. Le appassionate vicende del «Re del Lasso», così arditamente vissute allo schermo dal celebre cow-boy Ken Meynard col suo meraviglioso cavallo Tarzan, si replicano oggi alla Fenice per l'ultimo giorno. Nella varietà grande successo del nuovo attraente programma.

«Marinai per forza» all' Eden inaugura oggi la serie dei grandi spettacoli cinematografici, nell'asbalorditiva interpretazione di Wallace Beery. Per l'occasione, sono sospesi gli spettacoli di varietà.

«Basta! Basta con le donne!» interpretato da Madge Bellamy in première all'Italia e precisamente dalle 16 precise ogni ora e mezzo. Prossimo programma: «Fior di deserto» con la celebre Colleen Moore.

Cinema Garibaldi. Oggi «L'aquila nera». Rodolfo Valentino, il grande artista italiano, la cui fine immatura ha addolorato il mondo, è l'interprete di questa film che ha ottenuto ovunque un successo entusiastico. A parte la buona scelta del soggetto, avvincente nella sua trama varia ed originale, tale successo si fonda essenzialmente sul suo valore di artista fine e seducente e sul fascino di Vilma Banky, la cui beltà si vela talvolta d'una regale altezza. Principia alle 16. Prossimo spettacolo «Sua Maestà l'amore», sogno d'amore, visione di poesia, protagonisti Lia Mara, Harry Liedke e Guglielmo Dieterle.

Cinema Edison. «Mondana» continua a trionfare. Gloria Swanson piena di grazia e di seduzione è una protagonista di eccezionale valore. In preparazione «Senza famiglia» di E Mallot.

Cinema Galileo, «Jackie, tagliati i capelli». Questa magnifica film interpretata magistralmente da Jackie Coogan va oggi allo schermo.

«Profanazione» al Cine Savoia. Riuscitissimo il successo di ieri per questo sublime capolavoro che è una vera gioia della cinematografia. Il passionale soggetto d'amore, la ricca messa in scena e l'interpretazione dei due più noti artisti Leda Gys e Alberto Capozzi lo hanno reso veramente degno d'ammirazione. Oggi si replica per l'ultimo giorno. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagna drammatica Annibale Betrone. Ore 20.45: «L' Arzigogolo» di Sem Benelli.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La zia di Carlo».

Excelsior. Dalle 16: «Ferro e fuoco», capolavoro First National, con Richard Barthelmes, e numeri d'arte varia.

Nazionale. Dalle 16: «Venere in frak» con Carmen Boni e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il Re del Lasso» con K. Maynard e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Marinai per forza» con Wallace Beery.

Cine Italia. Dalle 16: «La bella e la bestia» con Maria Prevost e Matt Moore.

Cine Galileo. Dalle 16: «Jackie, tagliati i capelli!» con Jackie Coogan.

Edison. Dalle 16: «Mondana» con Gloria Swanson.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Profanazione» con Leda Gys.

Cine Royal. Dalle 16 in poi: «Il fu Mattia Pascal» con Ivan Mosyoukine.

Novo Cine. Dalle 16: «Oh, Dio! che cameriera!» con Sidney Chaplin.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Montecarlo» con Lew Cody e Roy d'Arcy.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Floretta e Patapon» con E. Pavanelli e O. Osvalda.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Dorothy Vernon» con Mary Pickford.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 16: «Sei sola stasera?» con C. Weidt e E. Jannings.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il nastro d'acciaio» con Olive Borden.

Cine Venezia. Dalle 16: «La maliarda» con Diana Miller.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6) Dalle 16.30: «Enrico IV» con Conrad Weidt e Oreste Bilancia.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Celimene, la bambola di Parigi» con Lily Damita.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 1. dicembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti (6) 284; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 76; giovani coperta in II (—) 70; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 296; carbonai (—) 157; mozzi macch. (—) 6.

Cosulich (Sud): marinai (—) 62; giovani coperta (3) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 23; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (—) 69; allievi cuochi (—) 21; mozzi cucina (—) 16

Cosulich (Nord): marinai (—) 79; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (5) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 23; fuochisti nafta (—) 41; carbonai (2) 18; giov. macch. 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 31; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 45; carbonai (—) 18; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1. dicembre:

«America», Cerrito; «Atlanta», Cerrito; «Belvedere», Trieste Radio; «Colombo», Chatham Massachussetts; «Cracovia», Alessandria Radio; «Duca d'Aosta», Capo Sperone Radio - Genova Radio; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Giulio Cesare» Genova Radio - Fiume - Capo Sperone Radio; «Nazario Sauro», Cerrito; «Pilsna», Alessandria Radio; «Presidente Wilson», Chatham Massachussetts; «Roma», S. Miguel; «Romolo», Colombo Radio; «Saturnia», Olinda Pernambuco; «Venezia L.», Dairenwan; «Viminale», Massaua Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «St. Miguel» norveg. da Bergen con 50 tonn. baccalà; «Barietta» naz. da Venezia con 1 pass. e 25 tonn. m.; «Otranto» naz. da Alessandria con 19 pass. e 610 tonn. merci; «Tiepolo» naz. da Barcellona con 1 pass. e 835 tonn. merci; «Cherso» naz. da Ravenna con 2 pass. e 29 tonn. merci; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 112 tonn. merci.

Partirono i piroscafi: «St. Miguel» norv. per Oslo; «Vardar» jugosl. per Metcovich; «Bellenden» naz. per Casablanca; «Borzoli» naz. per Venezia; «Lucia» naz. per Venezia; «Cypria» ingl. per Liverpool; «Poggioreale» naz. per Cagliari; «Gastein» naz. per Costanza.

BORSA DI TRIESTE

29-30 novembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.30	70.50	Martinol	161	161
B. It.-Br.A.	550	550	Medit.	375	375
» » » B.	650	650	Merid.	620	625
Cons. 5%	81.60	81.40	Oceania	96½	96½
Obbl. Ven	69.50	69.50	Premuda	485	485
B Tes.nov.	89.—	89.—	Tram	160	160
Dan.-Sava	218.—	218.—	Tripcovich	259	259
Comit	1205	1205	Ampelea	352	352
B. C. T.	554	554	Cant. Nav.	120½	119
Credito	770	770	Fram	90	90
B N Cred	519	519	Fin.-Cosul.	167	167
B. Roma	106	106	Cem Dal.	434	434
Cred. Pop.	293	293	Isonzo	93	95
Zivnost.	281	281	Spalato	225	226
Generali	4295	4330	Kerka	97	102
Ass. Ital	865	875	Siemat	174	174
Infortuni	2425	2425	S. T El G.	86½	86½
Riun. A	2035	2040	Gas-Roma	659	660
Riun. B	2050	2050	Ilva	133	136
Sigorta	245	245	Jutificio	400	400
Adria	176	176	Off. nav	85½	85½
Cosulich	173½	175	Pastificio	250	250
Nav. Dal	97	100	Pilatura	240	240
Gerol.	590	690	St.Dalmine	120	120
Libera T.	327	327	St Tecnico	260	260
Istria-Tr	253	253	Terni	406	414
Lloyd Tr	733	733	SELVEG.	402	405
Lussino	340	340			

Mercato calmo con quota in leggero aumento.

CAMBI: Amsterdam da 740.— a 746.—; Belgio da 256.50 a 260.50; Francia da 72.19 a 72.49; Londra da 89.60 a 89.80; Norvegia da 484.— a 494.—; Nuova York da 18.33½ a 18.39½; Spagna da 302.50 a 308.50; Svizzera da 353.75 a 355.75; Albania da 354.50 a 356.50; Atene da 24.10 a 24.60; Berlino da 436.— a 442.—; Bucarest da 11.12½ a 11.52½; Praga da 54.32½ a 54.62½; Ungheria da 319.— a 325.—; Vienna da 256.50 a 262.50; Zagabria da 32.25 a 32.55.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.25 a 89.55; dollari da 18.15 a 18.30; scellini da 256.— a 264.—; dinari da 32.20 a 32.70; pezzi da 20 franchi 71.— a 73.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 29-11-1927, L. 354.65.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corr liq 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	500
marzo	—	—	481	485	500	500	495
maggio	—	—	491	484	500	500	495
luglio	—	—	491	485	505	500	498
sett.	—	—	—	—	—	500	500

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist grana fina Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cors. di liquid
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	130
aprile-agosto	—	140	—	145	142
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 29 novembre

Banca d'Italia	300.000	9725
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	1725
Credito Italiano	800.000	325
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	325
Ferrovie Meridionali	579.170	1300
Nav Gen. It «Rubattino»	1.200.000	5775
Cotonificio Turati	160.250	975
Cotonificio Veneziano	333.334	75
Filatura cascami di seta	210.000	1575
Soie de Châtillon	2.000.000	8600
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	1250
Manifatt cotoniere merid.	1.000.000	500
Snia Viscosa	6.666.666	14350
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	400
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2200
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2375
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	1775
Fiat Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	20300
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	275
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1300
Elettricità Alta Italia	1.000.000	300
Elettricità dell'Adamello	1.600.000	225
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	1050
Meridionali di elettricità	1.200.000	150
Terni Soc ind ed elettric.	1.601.750	5750
Unione esercizi elettrici	3.375.000	6875
Distillerie Italiane	1.100.000	225
Lig. Lomb. Raffin Zuccheri	375.000	1275
Aedes An. Lig Impr. Costr.	18.750.000	6000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1125
Istituto Fondi Rustici	600.000	500
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2150
Eridania	300.000	350
Pirelli & C.	240.000	100
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1675

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1905) 70.275; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 39.325; 5 percento netto 80.95; Obbligazioni Venezie 69.775.

CAMBI: Francia 72.38; Svizzera 354.76; Londra 89.751; Olanda 743.70; Spagna 306.50; Belgio 257.20; Berlino 439.20; Vienna 260.50; Praga 54.675; Romania 11.40; Argentina oro 17.865; Argentina carta 7.86; New York 18.398; Canadà 18.41; Oro 354.99; Belgrado 32.50; Budapest 321; Albania 357.80; Norvegia 493.50; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Mercato privo di affari in attesa della liquidazione mensile che qui a Milano pare tuttavia ormai sicuramente avviata a definizione senza pericolo di alcuna sorpresa. Titoli di Stato e cambi con variazioni di nessuna importanza. Mercato dei premi quasi nullo con poche centinaia di titoli trattati.

Rendita 70.30; Consolidato 81.45; Banca d'Italia 2092; Commerciale It. 1203; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 106; Credito It. 770; Credito Maritt. 500; Consorzio Mob. Finanz. 602; Cosulich 177; Mediterranee 375; Meridionali 625; N. G. I. 491; Libera Triestina 324; Chatillon 136.50; S.N.I.A. 186.50; Ansaldo 100; Ilva 133; Metallurgica It. 135; Elba 41; Monte Amiata 354; Montecatini Schini 171; Bianchi 49; Miani Silvestri 62; Reggiane 40; Dalmine 118; Elettr. Adriatica 210; Edison 624; Terni 410; Distillerie It. 144; Industria Zuccheri 490; Raffineria Lig. Lomb. 528; Aedes 6.95; Beni Stabili 543; Gr. Alberghi 94; Eridania 820; Italo-Am. 432; Marconi 125; Spalato-Portland 225; Littorio 79.325.

CAMBI: Parigi 72.40; Zurigo 354.80; Londra 89.76; Olanda 743.75; Spagna 306.75; Belgio 257.25; Berlino 439.75; Vienna 260.50; Praga 54.675; Bucarest 11.44; Argentina peso oro 17.865; Argentina peso carta 7.86; New York telegrafico 18.4025; New York chèque 18.3875; Belgrado 32.50; Budapest 321; Atene 24.35; Albania 356.78.

Borsa di Torino Mercato sempre con affari limitatissimi con tendenza più debole specialmente sulle Banca d'Italia, Fiat, Viscosa, Chatillon e Gas. Fermi i titoli fondiari ed in buona ripresa le Rubattino.

Rendita 70.40; Consolidato 89.90; Banca d'Italia 2090; Commerciale It. 1202.25; Credito It. 770; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 620; Mediterranee 377; Cosulich 173; Terni 411; Fiat 358.50.

Borsa di Roma. Rendita 70.25; Consolidato 81.025; Obbligazioni Venezie 69.75; Banca d'Italia 2090; Commerciale It. 1204; Credito Ital. 775; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 618; Cosulich 175; Libera Triestina 326; Terni 410; Montecatini 190; Gas 656; Beni Stabili 542; Cementi Spalato 221; Isonzo 97; Fondiaria Vita 780.

Borsa di Venezia. Rendita 70.25; Consolidato 81.45; Obbligazioni Venezie 69.725; Banca d'Italia 2094; Commerciale It. 1203; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 519; Credito Ind. 650; Assicurazioni Gen. 4317.50; Cosulich 173.50; Veneziana Navig. 258; Libera Triestina 325; Cantiere Navale Triest. 120; Adriatica Elettricità 410; Terni 114; Gr. Alberghi 188; Montecatini 304.

Borsa di Genova. Continua l'assoluta mancanza di affari che in certo modo influisce sulla pesantezza del nostro mercato, impossibilitato a riprendere causa la mancanza di richieste. Contrariamente ad ogni aspettativa, anche il Consolidato ha perduto terreno, cedendo a 81.10 in chiusura, dopo un massimo di 81.65. Anche le Banca d'Italia hanno ceduto terreno da 2103 a 2092 dopo un minimo di 2088. Il resto tutto invariato. Dopo borsa leggermente migliore.

Rendita 70.375; Consolidato 81.10; Obbligazioni Venezie 69.90; Banca d'Italia 2092; Commerciale It. 1202; Credito It. 770; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Cred Maritt. 501; Meridionali 616; Mediterranee 372; Libera Triestina 326; Cosulich 176; Montecatini 189; Terni 410; Cementi Spalato 220.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 30 novembre: Italia 28.20; Francia 20.40; Inghilterra 25.29 7-8; New York 5.185; Belgio 72.56; Spagna 86.35; Olanda 209.55; Germania 123.85; Austria 73.175; Svezia 139.925; Norvegia 137.875; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.775; Serbia 9.135.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenza da Bagnoli ore 7 e 14; partenza da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenza da Bagnoli ore 7. 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9 12, 15.15 e alle 21 da S Anna

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, prestaservizi, ragazzette, miti pretesi, Trieste, fuori, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 52997 A

ABBISOGNANDOVI personale servizio, attestati, miti pretese rivolgetevi Via Machiavelli 24. 81825 A

CAMERIERA pulita, con attestati, offresi. Via Zonta 9, porta 4 81763 A

CUOCHE, cameriere, governante, domestiche, prestaservizi, privati, albergatori, offronsi. Zonta 5, I. 81778 A

DONNA brava cucinare, tutti lavori offresi distinta famiglia. Referenze. Cassetta 22495 A Unione Pubblicità. 22495 A

GIOVANE istruita, paziente, amante casa, volonterosa pratica faccende domestiche, bella presenza offresi prontamente Pietà 31, porta 20. 52954 A

RAGAZZA friulana, svelta, ottimi attestati offresi quale bambinaia. Via Cunicoli 10, II p. 81722 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, governante, altro personale cercansi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24 pt. 81825 B

CAMERIERA disponga buoni attestati locali, media età, sappia anche cucire e stirare, cercasi prontamente. Offerte N. 22800 B Unione Pubblicità. 22800 B

CAMERIERA per fuori Trieste, ottime condizioni, cerco urgentemente. Presentarsi 4-5, indirizzo Piccolo 52958 B

CUOCA fina cercasi per piccola distinta famiglia (con cameriera). Inutile presentarsi senza ottime referenze e attestati. Valdirivo 4, I piano destra. 52992 B

CUOCHE cameriere, bambinaie, istitutrice, domestiche, lavapiatti cercansi. Zonta 5 51778 B

DOMESTICA tedesca, giovane, cercasi. Luigi Ricci 8, III 81777 B

DOMESTICA anziana per Monfalcone cerco Corso Garibaldi 10, porta 10. 52939 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi. Rossetti 8, IV, destra 81780 B

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi colletti si trova in VII pagina.

DONNA 30.enne, pratica cucito, lavori domestici, leggeri, disponibile pomeriggio, cercasi da gentiluomo. Cassetta 22468 B. Unione Pubblicità. 22468 B

PERSONA perfettissima nel cucinare, per insegnare a persona giovane, dalle 9 alle 21, non richiedonsi lavori pesanti, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 10103 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cercasi. Conti 34 I, sinistra. 81730 B

PRESTASERVIZI attestati, sappia cucinare cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 81733 B

PRESTASERVIZI cercasi Presentarsi dopo ore 8 piazza Garibaldi 4, porta 8. 81744 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Galilei 1, porta 5. Presentarsi dopo le nove. 81754 B

PRESTASERVIZI sappia bene cucinare cerca piccolissima famiglia Non presentarsi prima delle 9. Indirizzo Piccolo. 81805 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, cercasi. Presentrasi dopo le 8, Vasari 7, III, sinistra. 52978 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, soltanto capacissima tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo 52975 B

RAGAZZA pratica per lavori di casa cercasi. Corso V. E. 41, I. 52963 B

RAGAZZETTA 14-enne, amante famiglia, cercasi. Zorutti 271, porta 11. Ponziana. 81731 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CASSIERA provetta contabile, corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, offresi. Massima serietà Referenze ineccepibili. Offerte Carta identità 25829, Fermoposta centrale 52957 C

CORRISPONDENTE tedesca con perfetta conoscenza lingua italiana, dattilografa, brava contabile, cerca posto alcune ore serali. Cassetta 22427 C, Unione Pubblicità. 22427 C

CORRISPONDENTE giovane, perfetto italiano, tedesco, pratico trattazione affari, miti pretese, cerca pronto impiego. Offerte cassetta 22285 C, Unione Pubblicità. 22285 C

DATTILOGRAFA venditrice negozio in tutti rami, offresi. Via Fonderia 5, II. 81765 C

GIOVANE romano, pratico lavori d'ufficio, ottima calligrafia, occuperebbesi. Referenze prim'ordine. Offerte cassetta 22486 C. Unione Pubblicità. 22486 C

GIOVANE diciottenne, di buona famiglia, offresi praticante ufficio spedizioni. Offerte cassetta 22485 C. Unione Pubblicità. 22485 C

GIOVANE ventiduenne, congedato, serio, volenteroso, corrispondente perfetto italiano, francese, cognizioni inglese, tedesco, dattilografo, bella calligrafia, praticissimo tutti lavori ufficio, contabilità, spedizioni marittime, terrestri, generali mansioni, offresi qualsiasi posto. Ottime referenze, miti pretese. Offerte cassetta 22488 C. Unione Pubblicità. 22488 C

GIOVANE praticissimo cinematografo e cinematografia, occuperebbesi presso azienda. Referenze prim'ordine. Offerte cassetta 22486 C. Unione Pubblicità. 22486 C

IMPIEGATO 24-enne, conoscenza lingue impiegherebbesi mezza giornata, miti pretese. Offerte cassetta 22388 C. Unione Pubblicità. 22388 C

IMPIEGATO 27-enne pratico tutti lavori ufficio, specialmente ramo spedizioni ferrovia, dogana, ottime referenze, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 52972 C

ISTITUTRICE offresi signorina distinta famiglia, francese, italiano. Cassetta 22377 C, Unione Pubblicità. 22377 C

MAGAZZINIERE pratico dogana e porto franco, offresi. Cassetta 22498 C. Unione Pubblicità. 22498 C

MAGAZZINIERE con attestati, 7 anni di pratica, pratico lavori città, ferrovia, dogana, punto franco, assumerebbe qualsiasi posto. Indirizzo Piccolo. 52960 C

PARRUCCHIERE signora, mezzo lavorante, conosce ondulazione, offresi miti pretese. Offerte Cassetta 22503 C, Unione Pubblicità. 22503 C

SIGNORINA germanica, pratica bambini, cerca posto istitutrice per Trieste o fuori. Indirizzare E. Walter-Werle, Lussinpiccolo, via Battisti 1463 52603 C

SIGNORINA distinta offresi quale dama compagnia, pratica governo casa, anche educare bambino grande, conoscenza tedesco, francese, musica (pianoforte). Cassetta 22480 C. Unione Pubblicità. 22480 C

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, corrispondente, nozioni contabilità, pratica qualsiasi lavoro ufficio, offresi prontamente. Cassetta 22490 C. Unione Pubblicità. 22490 C

STIRATRICE offresi a famiglie Piazza della Borsa N. 4, ultimo. 81732 C

STIRATRICE capace lucido, offresi per famiglie giornate. Cassetta 22497 C. Unione Pubblicità. 22497 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro pellicceria. San Maurizio 2, II. 52937 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti, paletots 150 compreso fodere, con stoffa massima convenienza. Murri, dirimpetto Cine Garibaldi. 52887 CC

SARTA brava, forestiera, priva di conoscenze offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 52835 CC

SARTA uomo, bambini assume lavori a domicilio. Ginnastica 5, porta 7, secondo. 81715 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, V, destra. 52936 CC

SARTA bravissima, confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio, ultimi modelli, lire 30, mantelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 81820 CC

SARTA per signora, bambini, svelta, esatta offresi a giornata. Cassetta 22453 CC Unione Pubblicità. 22453 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. ISTITURICE governante, vicemadri, signorine bella presenza, cercansi. Via Machiavelli 24. 81826 D

APPRENDISTA per officina vulcanizzazione gomme, cercasi. Commerciale 2. 81822 D

APPRENDISTA barbiere, statura alta cercasi. Indirizzo Piccolo. 52891 D

GARZONA sarta uomo cercasi Via Carducci 76, II, sinistra. 52980 D

GARZONA signorina principiante, senza paga, cerca sarta; accettansi paganti. Cellini 1, V. 52995 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi. Salita Promontorio 1. 52966 D

MEZZA lavorante pantaionaia, lavoro di commissione, cercasi. Via Ariosto 2, mezz. sinistra. 52979 D

MEZZO lavorante calzolaio, giovane, cerco. Giulia 24. 52926 D

PANTALONAIA e gilettaia cerco. Via dei Gelsi 6, I. Sartoria. 52994 D

RAGAZZA bella presenza cerca trattoria Politeama, XX Settembre 45. 81701 D

RAGAZZO 14-enne per negozio commestibili cercasi Via Giulia 27. 81700 D

RAGAZZO aiuto montatore elettricista cercasi. Rivolgersi Compagnia Generale Elettricità, piazza S. Caterina 4, II 81756 D

RAGAZZO cerco. Corso 5, Depangher. 81798 D

SIGNORINA venditrice manifatture, capacissima conti, cercasi. Presentarsi ore 10 in poi indirizzo Piccolo. 52909 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza tedesco, italiano, capace, cercasi prontamente. Cassetta 22477 D. Unione Pubblicità. 22477 D

STIRATRICE lavorante camiciaia, capace, cercasi. Presentarsi via Commerciale 15. 81616 D

VENDITRICE pasticceria, impiegata, ricamatrice, pasticciere, giovanotti, signorine cinematografia cercansi. Zonta 5, I. 81773 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A A A. CAMERA mobiliata, luce, ariosa, pulizia, vitto, sano abbondante, cura vestiario, affitta prontamente piccola famiglia a distinto. Corso Garibaldi 23, III, destra. 4345 E

CAMERINO vuoto, oppure mobiliato semplice, ricerca uomo assente giorno. Offerte prezzo, cassetta 22487 E. Unione Pubblicità. 22487 E

MOBILIATA cerca impiegato stabile. Offerte indicando prezzo, cassetta 22469 E. Unione Pubblicità. 22469 E

MOBILIATA cerca signore distinto stabile presso persona sola non mestierante. Cassetta 22500 E. Unione Pubblicità. 22500 E

MOBILIATA soleggiata, ariosa, vitto veramente ottimo, abbondante, trattamento familiare, cerca gentiluomo giovane. Indicare pretese. Cassetta 22501 E. Unione Pubblicità. 22501 E

STANZA mobiliata, comodo cucina, ingresso libero, cerca persona impiegata stabile, anche se non lussuosa. Indirizzo Piccolo. 81739 E

STANZA ingresso libero uso ufficio, arredata, preferibile telefono cercasi. Offerte C. Costantinu casella postale 170. Trieste (3) 81795 E

STANZE due, vuote, centro, con comodo cucina, possibilmente primo piano, cercano prontamente sposi. Cassetta 22483 E. Unione Pubblicità. 22483 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI stanza bellissima, comodo cucina. Bramante 11, primo, destra. 20470 F

A. A. AFFITTASI mobiliata o vuota, luce Gatteri 23, II. 52905 F

A. A. AFFITTO stanza grande, ingresso libero, uso ufficio. Corso Garibaldi 17, II. 53001 F

A. A. MOBILIATA con vitto finissimo affittasi. XXX Ottobre 8, III. 52904 F

A. A. MOBILIATA, luce, affitto prontamente. Goldoni 11, porta 21. 81741 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, altra lussuosa affittansi distinto stabile. Via Udine 26, mezzanino 5. 52903 F

A. A. MOBILIATA elegante, grande affittasi a distinto. Rossetti 23, porta 11. 81711 F

A. AFFITTASI stanza bene arredata, vitto luce, distinto. Ginnastica 23, primo. 81796 F

A. AFFITTASI mobiliata, moderna, uno due distinti. Corso V. E. 28, porta 4. 81716 F

A. AFFITTASI centrica, distinto operaio, compagno stanza. Crispi 9, III. 81695 F

A. CAMERA due letti, vitto, comfort, affittasi. Ginnastica 41, II sinistra. 81810 F

A. CAMERA 2 letti, eventualmente salotto, affitto preferibilmente uno, due signori. Corso Vitt. Em. 3, IV sinistra. 53002 F

A. CAMERA pulitissima affittasi. Via Cologna n. 11, porta 7. 52917 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi prontamente a signorina sola. Pacinotti 5, porta 15. 81724 F

A. MATRIMONIALE, grande, mobiliata, affittasi distinti, prezzo conveniente. Battisti 27, I destra. 52965 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2. 81799 F

A. PERSONA sola oppure per lavoratorio affittasi subito stanza vuota, presso coniugi soli. Gatteri 31, V, porta 17, dalle 11-15. 81709 F

A. STANZA mobiliata con vitto affittasi. Giorgio Galatti 14, Idestra. 81726 F

ALLOGGIO con ottimo vitto, offre piccola famiglia a stabile. Vitale, Tesa 6, primo. 52897 F

CAMERA mobiliata affittasi. Froms in Androna Romagna 2, dalle 18-20. 81740 F

CAMERA uso ufficio oppure distinto signore o impiegata affittasi. Ginnastica 30 II, destra, angolo Padnina. 81721

CAMERA due letti, affittasi, eventualmente comodo cucina. Madonna Mare 3, terzo destra. 52987 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi lire 90. Indirizzo al Piccolo. 52984 F

CAMERA mobiliata affittasi signorina o signora impiegata. Raffineria 3, II. 81703 F

CAMERA da letto e camera con telefono presso persona sola affittansi. Indirizzo al Piccolo. 81696 F

CAMERA da fittare. Vidali 4, p. III. 81717 F

CAMERA, cucina, acqua, semi mobiliata centro offresi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81748 F

CAMERA due letti, comodo cucina, presso persona sola affittasi. Riborgo 34, secondo. 81747 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 52907 F

CAMERA due letti, vitto affittasi prontamente. Roma 23 secondo, porta 9. 81755 F

CAMERA due letti, pulita affittasi, amici. Udine 12, III, porta 18. 52927 F

CAMERA mobiliata affittasi. Riborgo 43, II. 81806 F

CAMERA con due letti, luce per due amici con vitto affittasi. Fonderia 5, II, 8-9. 81786 F

CAMERETTA con luce, scrupolosa pulizia affittasi a distinto giovane. XXX Ottobre 13, porta 19. 81718 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, via Guardia 12, porta 15. 52908 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 52942 F

CAMERETTA pulitissima, luce affittasi prontamente signore. Istituto 34, terzo destra. 52955 F

CAMERETTA un letto, affittasi. Cecilia 15, I sinistra. 53005 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Via Fabbri 3, II (vicino Tribunale). 10100 F

CAMERINO mobiliato chiaro, vitto affittasi. Salita Gretta 10, IV, in fondo. 81781 F

COMPAGNO stanza cercasi. Molin a vento n. 4 a. 81725 F

LETTI due affittansi ferrovieri, pressi stazione centrale. Torquato Tasso 3, V. 81719 F

LETTO affittasi a ragazza. Giuliani 19, corte. 81736 F

LETTO affittasi persona sola. Corso Garibaldi 17, IV, porta 10. 52961 F

MATRIMONIALE nuova, bellissima, affittasi a due amici distinti o coniugi. D'Azeglio 22, III sinistra. 000 F

MATRIMONIALE eventualmente altra attigua, ariose, luce, stufa, affitto coniugi soli, oppure due amici. Palestrina 1, terzo sinistra. 81824 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, porta 5. 22505 F

MATRIMONIALE, cucina, due amici oppure persona sola, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 81710 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi distinti. Pietà 31, porta 21. 52838 F

MATRIMONIALE, coniugi soli, volendo cucina, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 81745 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, con eventuale salottino affittasi. Rojano vicino tram. Rivolgersi Crispi 9, III sinistra. 52923 F

MATRIMONIALE mobiliata, cucina, luce affittasi senza biancheria. Toro 7, III. 81764 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata volendo sala pranzo, eventualmente vuote, tutto uso cucina affittansi distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 81801 F

MATRIMONIALE, uso cucina affitto a distinti. P. C. Romana 2, p. 28. 81774 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata sposi; affittasi prontamente. Zonta 5, I. 81779 F

MOBILIATA, luce, stufa affittasi prontamente distinto. Via Udine 2, III, porta 14. 81738 F

MOBILIATA chiara, stufa, luce, pulitissima, piccolissima famiglia, unico subinquilino, prontamente, escluse donne. Giuseppe Parini 4, porta 3. 81602 F

MOBILIATA a serio ufficiale, unico subinquilino. Battisti 26, porta 9. 81699 F

MOBILIATA bellissima, chiara, affittasi a distinto signore. Viale XX Settembre 41, quarto. 52906 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Tigor 8, scala destra, porta 2. 81760 F

MOBILIATA bene, casa signorile, luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4, secondo. 52928 F

MOBILIATA, indipendente uno o due distinti affittasi. Vasari 4, p. 7. 52921 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 52945 F

MOBILIATA con luce, affittasi a distinto. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 53009 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi; escluse donne. Conti 15, porta 11. 10097 F

MOBILIATA indipendente, luce, stufa, eventualmente vitto, affittasi. S. Sebastiano 7, piano I. 10106 F

MOBILIATA pulitissima, luce affittasi signore distinto. Rossetti 16, pianoterra 2. 52932 F

MOBILIATA luce, volendo vitto, affittasi. Via Giulia 29, porta 16. 000 F

MOBILIATA ingresso libero, vicinanze piazza Goldoni, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 81813 F

MOBILIATA affittasi distinto signore, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 52973 F

MOBILIATA affittasi prontamente a persona distinta, eventualmente vitto. Piccardi 14, III, porta num. 19. 00323 F

MOBILIATA lussuosa, volendo salotto, ingresso scale affittasi distinto centro. Indirizzo Piccolo. 81801 F

MOBILIATA bella, luce, pulitissima, modico prezzo affittasi. Vasari 7, III. 52978 F

MOBILIATA, ingresso scale, luce affittasi. San Michele 10, IV piano. 52977 F

MOBILIATA ingresso quasi libero affittasi. S. Nicolò 13, III destra 52976 F

MOBILIATA bellissima, prontamente affittasi un letto oppure due. Corso Garibaldi 8, secondo. 81777 F

MOBILIATA per 2 persone, luce, eventuale comodo cucina, affittasi. Via Cunicoli 7, porta 3. 52964 F

MOBILIATA grande, due letti, luce, altra un letto, vista mare affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 52962 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente distinto. Ruggero Manna 12, porta 2. 52953 F

MOBILIATA camera affittasi. Via Montecucco 130, villa. 81793 F

MOBILIATA elegante affittasi. Spiridione 1, IV sinistra. 81792 F

MOBILIATA, luce presso stazione affittasi distinto. Ruggero Manna 18, p. 12. 81789 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, comodo salotto, pianino, affittasi distinto signora. Stuparich 7, porta 15. 81788 F

MOBILIATA, luce, compreso buonissimo vitto lire 430 mensili affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 81787 F

MOBILIATA ingresso scale, luce elettrica affittasi. Tesa 16, secondo sinistra. 81782 F

MOBILIATE 2 bellissime volendo vitto, cucina affittasi presso persona sola. Lavatoio 1, I destra. 52896 F

MOBILIATE comodità cucina, vuote, ingresso, camerini affittansi. Garibaldi 17, primo. 81755 F

PENSIONE familiare offresi, ambiente distinto, prezzo mite. Arcata 16, porta n. 2. 81799 F

PRANZO familiare darebbesi a signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 81808 F

STANZA elegante, vista mare, vitto, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81714 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto giovane solo. Arcata 16, I, porta 8. 81702 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi a distinto signore. Gaspara Stampa 5, I, porta 7. 81734 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore escluse donne. Corso Vitt. Em. 5, III. 81729 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente a operaio. Torricelli 4, I, sinistra. 81712 F

STANZA ufficio, spaziosa, disobbligata, mobiliata, termosifone, macchina scrivere telefono, affittasi. Mazzini 17, secondo. 81815 F

STANZA uso ufficio, affittasi. Mazzini 32, Palazzo Commercio. Rivolgersi dal portinaio. 81823 F

STANZA mobiliata, centralissima, luce, affittasi. Via Malcanton 4, II, porta di mezzo. Visitare dopo le 10. 52112 F

STANZA due letti, presso distinta famiglia, affittasi a distinti amici, eventualmente signore solo. Via Coroneo 13, II, destra. 52893 F

STANZA un letto, affittasi. Udine 27, porta 10. 51892 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 81745 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinta persona. E. Toti 2, I, porta 10. 52913 F

STANZA matrimoniale, affittasi. Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 52916 F

STANZA mobiliata e salottino affittansi. Via Petrarca 7, porta 3. 52910 F

STANZA mobiliata o vuota, affittasi a signore solo. S. Francesco 34, I, porta 6. 52934 F

STANZA uso ufficio o lavoratorio, luce elettrica, ingresso libero, offresi. Via Gallina 4, II. 52935 F

STANZA mobiliata centro, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 53008 F

STANZA ingresso libero, soltanto uso ufficio, affittasi prontamente. Corso V. E. 45, III, sinistra. 52974 F

STANZA mobiliata, due letti, affittasi. Via Montecucco 11, I, destra. 52971 F

STANZA mobiliata, affittasi a due amici; escluse donne. Pietà 4, V. 81770 F

STANZA centralissima, ingresso libero, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 81775 F

STANZA grande, centro, affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 52952 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Rivolgersi Carducci 26, macelleria. 81797 F

STANZA vuota uso ufficio affittasi. Corso Vitt. Em. III, 3, I. 81794 F

STANZE vuote, mobiliate, uno, due letti, salotto, bagno, uffici, abitazione, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. — 81801 F

STANZE mobiliate con due letti e vitto, affittansi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. - 10107 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, semilibera. Molingrande 30, IV p. 81772 F

STANZETTA con luce, affittasi. Escluse donne. Commerciale 14, II sin. 53004 F

STANZETTA mobiliata, vitto, affittasi. Via Genna 15, I. 81727 F

STANZETTA mobiliata, affittasi a serio distinto. Piazza S. Francesco 1, II, destra. - 52901 F

STANZETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 52902 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Scalinata 1, III, porta 13. 52920 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Seussa 3, III, sinistra. 81753 F

STANZETTA vuota, affittasi a signorina distinta. Ventisettembre 68, III. 81761 F

STANZETTA con luce, affittasi; donne escluse. Via Luigi Ricci 2, III. 52929 F

STANZETTA pulita, luce, affittasi a giovane Settefontane 2. Mersou (Piazza Garibaldi). 52943 F

STANZINO mobiliato, luce, affittasi a impiegato stabile. Machiavelli 10, II, sinistra. 52889 F

VITTO familiare, abbondante, a buon prezzo, offresi. Imbriani 8, III. 81768 F

VITTO familiare darebbesi ad alcuni distinti signori. Madonnina 11, porta num. 8. 81790 F

VUOTA ingresso scale, luce, uso ufficio, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, II, sinistra. - 52919 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A A A. MATURITA' liceo classico, scientifico. S. Michele 14. 52998 G

A A. CONVITTO, semiconvitto. Ambienti signorili, parco. Collegio, S. Michele 14. 52998 G

A A. DOPOSCUOLA dalle 14-19. Collegio, S. Michele 14. 52993 G

A A. ELEMENTARI con insegnamento lingue moderne: tedesco, francese. Collegio, S. Michele 14. 52993 G

A A. LICENZA complementare, ginnasio, istituto tecnico. S. Michele 14. 52998 G

A. BALLARE imparate, adulti, bambini. «Fox» inglese, «Waltz» inglese, «New-Blues», «Tango», «Bananas-Slide», «Blak-Bottom». Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 22380 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendesi entro due mesi, da specialista, metodi celerissimi, facili, moderni; anche violino. Via Sansebastiano 4, quarto. 52890 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Pratica. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 81611 G

AUTORIZZATA scuola «Audace», via Trento 5. Ragioneria, magistrali, licei, corsi serali condizionati esito esami. Complementari, tecniche, ginnasiali, commerciali. Pagamento solamente a promozione avvenuta. Doposcuola: informansi periodicamente presso scuole pubbliche. Allievi rincasano liberi preoccupazioni scolastiche. Pagamento solamente a promozione avvenuta. Professori scuole pubbliche. Informazioni giornalmente 9-21 ininterrottamente domeniche 11-13. 22465 G

AUTORIZZATA, premiata scuola moderna, taglio, cucito, modisteria, fiori, professoressa Lulich Vittoria diplomata Parigi, Milano, Anversa, col 5 dicembre apertura tutti corsi regolari, serali, accelerati. Diplomi a fine corso. Iscrizioni San Nicolò 32, II. 81612 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 52302 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminieszky, via Zanetti 1. Lezioni private collettive giornalmente. 52940 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 81691 G

DIPLOMA maestro, licenza complementare: corsi accelerati, diurni, serali. Corso Garibaldi 17, secondo. 81800 G

DOPOSCUOLA autorizzato: assistenza, correzioni, ripetizioni, disciplina. Corso Garibaldi 17, secondo. 81800 G

ESAMI tecniche, magistrali, ginnasio: preparazione razionale. Corso Garibaldi 17, II. 81800 G

FRANCESE: privatamente, collettivamente. Professori francesi. Istituto «Jackson-Royle». Pellico 6. 22507 G

FRANCESE (Vaudolon nazionalità francese), italiano, latino, (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 52123 G

FRANCESE, ragioneria, dà lezioni signorina diplomata, prezzi modici. Cassetta n. 22377 G Unione Pubblicità. 22377 G

INGLESE: privatamente, collettivamente. Professori inglesi, laureatisi Inghilterra. Tariffa ridotta. «Jackson-Royle», Pellico 6. 22507 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10102 G

INGLESE e tedesco perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 81694 G

LEZIONI tedesco, francese, italiano, ripetizioni elementari a prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 10104 G

PERSONA disposta dare lezioni Bridge, cercasi. Offerte cassetta 22470 G Unione Pubblicità. 22470 G

RINOMATA riapre corsi taglio, confezionandosi propri indumenti 2 capi mensilmente sole 30 mensili. Via Crispi 51. 52985 G

SCUOLA professionale delle arti della pettinatura e delle cure della bellezza, Trieste, Corso V. E. III 31, I. Oggi 1.o dicembre inizio del corso serale per principianti e di perfezionamento per persone già iniziate alla professione. Materie: Taglio moderno, pettinature moderne, ondulazioni Marcel e ad acqua, tintura Hennè. Durata mesi tre. 52933 G

SIGNORINA ventunenne, diplomata insegnamento scuole elementari, pratica lingua tedesca e francese, darebbe lezioni anche a domicilio. Offerte cassetta 22439 G Unione Pubblicità. 22438 G

TEDESCO: privatamente, collettivamente. Professori tedeschi. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 22507 G

TEDESCO, francese, stenografia, insegna universitario lire 1 la lezione. Via Fonderia 10, porta 6. 52970 G

TEDESCO maestra impartisce lezioni, prezzi miti. Battisti 23, interno, I piano. 52959G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA nera smarrita domenica paraggi Oberdan, riportare verso generosa mancia Salita Promontorio 11, portiere. 81450 H

POVERA donna smarrì oltre Lire 2000 non sue, paraggi via Rossetti; onesto rinvenitore pregato portarle Sanatorio Villa Serena, via Rossetti 59a. 22504 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. META' negozio con vetrina, affittasi. XXX Ottobre 15, modisteria. 52993 I

APPARTAMENTINO mobiliato, stanza matrimoniale una 1 letto, salotto, bagno e cucina, affittasi a distinta famiglia. Via Madonna Mare n. 19, IV, sinistra; 10-18. 52990 I

APPARTAMENTO vuoto quattro stanze bagno, camerino, accessori, affittasi. Via Geppa 2, primo. 52259 I

APPARTAMENTO completamente mobiliato cinque camere, accessori, soleggiato, paraggi Stazione Centrale, affittasi causa partenza. Scrivere cassetta 22472 I Unione Pubblicità. 22472 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, luce, scambio eguale o più camerino. Indirizzo Piccolo. 81693 I

CAMERA, cameretta, cucina, gas, luce, affittasi prontamente. Visitare dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 52944 I

LOCALE (parte) spazio tre cabine per parrucchiera o parrucchiere, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52891 I

LOCALE terreno centrale, vasto, adatto agenzia o negozio, affittasi. Offerte cassetta n. 22481 I Unione Pubblicità. 22481 I

LOCALI uffici, affittansi. Torrebianca 21, secondo piano. Tordi. 81757 I

MAGAZZINO per qualunque commercio, vicino piazza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 52895 I

QUARTIERE mobiliato, 4 stanze, 330 mensili, affittasi prontamente causa partenza, consenso proprietario. Indirizzo Piccolo. 81723 I

QUARTIERE tre stanze, scambiasi con cinque stanze, paraggi Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 53007 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, acqua, 5 minuti Stazione Centrale, affittasi. Androna Fortunato 2 (Gretta). 52914 I

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina scambierebbesi con altro uno o due camere in più. Indirizzo Piccolo. 81724 I

QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 81779 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, Servola, Trieste, dintorni, affittansi. Garibaldi 17, primo. Senza spese. 81765 I

QUARTIERINO vuoto, camera cucina, altri due fino sette stanze, affittansi. Corso 41 mezzanino (Commissioni). 52939 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO sei, sette stanze, accessori, cercasi. Offerte dettagliate sub cassetta 22404 L Unione Pubblicità. 22404 L

APPARTAMENTI più grandezze, scambi, tutte posizioni, magazzini, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 81626 I

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, matrimoniale, salotto con stufa, cucina, indipendente, cercano coniugi distinti, in centro, per subito. Precisare offerte cassetta 22473 L Unione Pubblicità. 22473 L

APPARTAMENTO in villa, cinque sei stanze, accessori, comfort, oppure città con terrazza, cercasi. Offerte cassetta postale 38, centro. Rag. Pocci. 81821 L

CASA in città o fuori, che abbia una buona panetteria o negozio commestibili, cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 81705 L

NEGOZIO vuoto, posizione centrale, cercasi. Cassetta 22475 L. Unione Pubblicità. 22475 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, cercasi. Indirizzo: Via Università 11, Bothe. 81704 L

QUARTIERE modesto, due stanze, cucina, paraggi Oberdan, cercasi. Hotel Regina, barbiere. 81697 L

QUARTIERE cinque vani, cerca famiglia stabile Trieste. Cucchiani, Telef. 38-93. — 81759 L

QUARTIERINO due, tre stanze, qualsiasi posizione, mite affitto, pagamento anticipato trimestre, cercasi. Offerte 22496 L. Unione Pubblicità. 22496 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. PELLICCIE (alcune) bisam, castorino, marmotta, lapen, Visonet, occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 22363 M

A A A. VOLPI (alcune), faine, puzzole, peli guarnizione. Mazzini 22, Devidè. 22363 M

A. CAPPOTTO nuovo, elegante, sbaglio misura, toilette sera finissima, tailleur nero vendonsi. Cellini 1, portineria. 81609 M

A. MANTELLO rosso cupo, greve, foderato seta, modernissimo, vendesi 200 causa lutto. Via Bellini 13, I, dopo le 11. 72982 M

ABITI da sera finissimi vendonsi occasione. Donizetti 5, porta 11. 81728 M

ABITO nero nuovo, e impermeabile Pirelli uomo forte, statura media, vendesi. Cellini 1, portineria. 81609 M

ALCUNE volpi, guarnizioni pelo vendo metà prezzo. Istria 10, I. 53006 M

APPARATO di proiezione per ingrandimenti fotografici vendesi. C. Battisti 17, cartoleria. 52948 M

APPARATO fotografico Murer 4.50 x 6, f. 4.5 vendo. Coroneo 1, porta 17. 81204 M

AUTOMOBILE giocattolo un posto, vendesi scambiasi bicicletta bambini. Rossetti 17, secondo. 52956 M

BAMBOLA esemplare alta un metro, carrozzella pieghevole, Bidè, vendonsi. Rugg. Manna 17, terzo. 52950 M

BIGLIARDO per bambini e «Inventor» N. 2, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81807 M

BINOCCOLO prismatico Voigtlaender luminosissimo, vendesi esiguo prezzo. Valdirivo 3, primo. 52925 M

BIROCCINO e finimenti per cavallo, tutto nuovo, vendo occasione lire 500. Rivolgersi via Geppa 6. Magazzino. 81818 M

CAGNA pura razza lupina, mesi 5, bellissimo esemplare, cedesi migliore offerente. Offerte Cassetta 22488 M Unione Pubblicità. 22488 M

CAPPOTTO finissimo, mantello e vestito donna, quasi nuovo, vendonsi occasione. - Via Giulia 24, I, porta 1. 81743 M

CASSE vuote, grandi, vendonsi. Cappellani Corso 11. 52996 M

CINEMATOGRAFO bellissimo per bambini, con pellicole, vendo occasione. Via G. Gallina 4, quarto. 52700 M

COSTUMI da maschera, parecchi, vendonsi a prezzi di convenienza. Indirizzo al Piccolo. 52894 M

GIACCHETTONE uomo, in buono stato, vendesi. Cereria 14, porta 14. 51698 M

GRAMMOFONO mobile lusso, vendesi occasione. Guardiella Scoglietto 164. 81758 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, garantita, vendo. Ariosto 10, II sinistra. 81827 M

MACCHINA Singer testa rientrante, altra 160, vendonsi giornata. Pozzo mare 2, I, destra. 10105 M

MACCHINA Singer seminuova, spola rotonda, vendesi giornata. Beccherie 3, primo. 10101 M

MACCHINA cucire Singer originale, fama mondiale, massima perfezione meccanica, silenziosa, sicura, scorrevolissima, ricama perfettamente, serie garanzie, istruzione ricamo gratutia, vendesi rate mensili, lire 30. Parini 9, negozio alluminio. 81752 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto, vendo, ottimo prezzo e ratealmente. Liaci, Riborgo 9. 50949 M

MACCHINA scrivere Underwood in buonissimo stato vendesi. Tappezziere, Maurizio 9 81776 M

MANTELLO peluche nero, nuovissimo, per signora, vendesi occasione. Boccaccio 6, porta 9. 81750 M

MANTELLO guernito pelo, bellissimo, vendesi, rara occasione. Goldoni 15. 52900 M

RADIO. Apparecchio 3 valvole, completo, perfetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52967 M

REMINGTON portatile Underwood modello cinque quasi nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52816 M

SERVIZIO tè giapponese Zasuma, pigiama seta signora vendonsi occasione. Gioachino Rossini 4, V. 81720 M

SERVIZIO chicchere tè giapponese, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 81773 M

SPARHERD vendo, lire 180. Media 6, fabbro. 80901 M

SPARHERD 140, altro grande, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10099 M

STUFA elettrica vendesi. Giulia 14, I, sin. 81762 M

STUFE due a gas, ottimo stato, quasi nuove vendonsi a prezzi d'occasione, presso Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 81706 M

VESTITI uomo, donna, alcuni, vendonsi. - Via Felice Venezian N. 2, II p., dopo le 10. 52931 M

VIOLINO intero vendesi. Toro 12, II, Seppich. 81713 M

VOLPE splendida, moderna, nuova, cappottino tipo pelliccia, bimba quattrenne, vendonsi. Cellini 1, portineria. 81609 M

ZEISS 1:4,5 tendina, formato 6.50x9, apparato ingrandimenti, accessori, vendesi. - Visitare 12-14. Indirizzo Piccolo. 81751 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

COMPREREBBESI, se prezzo d'occasione, mannaia spaccalegna, con due tagli. Cassetta 22439 N Unione Pubblicità. 22439 N

GHIACCIAIA piccola per macelleria acquisterebbesi. Via Roma 19. 52989 N

LANA per materasso compero se d'occasione. Cassetta 22493 N Unione Pubblicità. 22493 N

MOTORE a nafta da 50 a 60 P. S. cercasi. Fabbrica macchine Fiume, Sirotich. 2800 N

TAPPETI persiani, Smirne compero occasione. Offerte Dobrovich, Pola, Ostilia 27. 81658 N

TAPPETO persiano qualunque grandezza, anche rotto, purchè vecchio, acquistasi. Cassetta N. 22494 N Unione Pubblicità. 22494 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA matrimoniale elegantissima occasione vendesi. Geppa 2, I. 52859 NN

A. CAMERA matrimoniale porte piene, ordinata 4000, vendo 2200. Solitario 2, p. 9, falegname. 52969 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, sale pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 22458 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi ribassatissimi. Gatteri 19, Colautti. 81703 NN

A. OCCASIONISSIMA! Vendesi stanza matrimoniale nuova, cortinaggi, copertore. - Ginnastica 16, II, destra. 52991 NN

A. STANZA studio moderna, stanza pranzo, matrimoniale, antichità, vendonsi. Via Geppa 2, primo. 52589 NN

A. STANZA pranzo massiccia occasione vendesi. Geppa 2, I 52859 NN

CAMERA pranzo mogano, modernissima, basso prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 52918 NN

CAMERA matrimoniale nuova, suste, 1250; altra 1400, vendo. Fonderia 12, I (piazza Ospitale). 81814 NN

CAMERA pranzo nuova, marmi, cristalli, vendesi causa partenza qualunque prezzo. Diacono 6, I 53003 NN

CHIUSURA scrittoio comprasi. Assicurazioni. Corso 39, primo. 81742 NN

CUCINE lussuose, marmi 900 senza pittura 600. Ferriera 16, falegname. 10093 NN

DIVANI, suste, ottomane, materassi ogni genere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 52958 NN

DIVANOLETTO, ottomane, poltrone comuni lusso, vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 81776 NN

LETTI due, uso divano, armadio, specchio, materassi crine, tavolino, sedie, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 52933 NN

LETTO bellissimo, sgabello, vendonsi. Visitare ore 9, tutto sabato. Manzoni 18, porta 13. 52730 NN

OTTOMANA ottimo stato verde scuro, vendesi lire 180. Indirizzo Piccolo. 52899 NN

PATEFONI, rinomata macchina parlante con dischi vendonsi pagamento lire 30 mensili Punzo, Carducci 10. 79706 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianoforte mezzacoda viennese nero lire 2200, pianino 1800, via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, autopiani, vendita rateale, noleggi. Assortimento primarie fabbriche. Mazzini 44. 52856 NN

PIANINI stupendi, incrociati, trepedali, moderatore, recente comprovato arrivo vendonsi, massime garanzie, 3500. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 81802 NN

PIANINO concerto, finissimo; piano mezzacoda, sonoro, perfetti, vendonsi occasionalmente, facilitazioni, scambi. Commerciale 13, secondo. 22506 NN

PIANINO usato, viennese, buono stato, vendesi occasione. Beccherie 22 quarto. 52911 NN

PIANOFORTE o pianino cercasi se occasione. Offerte con prezzo Cassetta 22479 NN Unione Pubblicità. 22479 NN

SALOTTO artistico, tappeto originale persiano, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81771 NN

SEGGIOLONI, sedie, intagliati, portafiori, vendonsi. Via Tommaso Luciani, intagliatore. 52886 NN

STANZA pranzo vendesi. Ruggero Manna 14, porta 17. 52946 NN

STANZA pranzo completa, moderna, con cristalli, specchi, marmi, ottimo stato, vendesi. Viale Venti Settembre 37, I. 52915 NN

STANZA matrimoniale, stanze una persona cucina, salotto, vendonsi. Barcola 365 (Bresigher). 81769 NN

TOILETTE da sera, lussuosa, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 52931 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 81599 O

AA BRILLANTI, oro, corone, [illegible] argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Poch, via Mazzini 46 [illegible]

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. ENORME assortimento di regali, molto desiderati per San Nicolò, a prezzi più bassi di Trieste, trovasi solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 22375O

MACCHINA cucire e maglieria Dubied, grande vendita rateale e prezzi bassissimi Liaci, Riborgo 9. 51949 O

TINTORIA Boegau, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione 81287 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI bene introdotti per acquisizione pubblicità artistica, cerca Agenzia primaria Casa editrice italiana. Inutile offrirsi senza referenze ineccepibili. Cassetta 22489 P Unione Pubblicità. 22489 P

PIAZZISTA bene introdotto salumieri, referenze, cercasi, emerso articolo prima necessità. Cassetta 22501 P Unione Pubblicità. 22501 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

APPASSIONATI motoleggere! Visitate agenzia esclusiva Bianchi, S. Lazzaro 17. Tipi turismo, ribassati, Supersport 2 tubi, rivelazione 1928. 81817 Q

AUTOMOBILISTI volete risparmiare il 25 per cento di benzina? Provate la Sonlandina, preparato chimico che garantisce maggior rendimento, immediato scoppio, evita incrostazione. Unico concessionario: Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 52951 Q

BICICLETTA mezza corsa, vendesi causa partenza. Gatteri n 50, II. 52999 Q

BICICLETTA Stucchi, seminuova, vendesi. Rossini 4, int. 9, ore 13-14. 52888 Q

BICICLETTE una Puch ed una Bianchi, in perfetto stato, quasi nuove, vende a prezzo di vera occasione Pollack. Riva Nazario Sauro 10. 81706 Q

CAMION pesante, pienissima efficenza, vendesi. Caffè Tommaso. Enrico. 52983 Q

FARI per auto con 4 lampadine, vendonsi. XX Settembre 65. 81749 Q

FIAT 509 Spider, perfettissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 81783 Q

FIAT 503 Spider, come nuovo, capote ermetica tipo Gabriolet, vendesi prezzo convenientissimo. Palestina 2 Garage. Lasciare offerta scritta od appuntamento al proprietario, ore pomeridiane. 81819 Q

GOMME Michelin. Deposito presso Grande Garage Roma, Rismondo 12, telef. 45-09. 80724 Q

GRUPPO marino a testa calda 20 HP efficiente, cerco. Inviare offerte Forliyesi, Albergo Impiegati. Monfalcone. 81803 Q

MOTO Sumbeau, ottimo stato vendesi prezzo occasione. XX Settembre 65. 52985 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BONAVIA Albergo, Fiume, affittasi ristorante, compreso inventario a persona competente cauzione necessaria lire 20.000. Ulteriori informazioni casella postale 301, Fiume. 52941 R

CAPITALISTA 15.000-25.000 per sovvenzione merci conto corrente giro rapido cercasi, eventualmente associazione tacita divisione utili. Cassetta 22474 R 22474 R

DECRETO carboni, volendo deposito cedo o cerco socio. Madonnina 10, osteria. 81791 R

NEGOZIO centralissimo, adatto manifatture o altro cedesi. Prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 53000 R

SALONE barbiere. Regalasi 500 chi porta compratore oppure affittasi. Ghirlandaio 15 52885 R

SALONE barbiere, buona posizione, si prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA vicino Politeama, [illegible] viata vendesi ottime condizioni. [illegible] zo Piccolo.

URGENDOMI mille lire offro [illegible] gantemente mobiliata uso salotto [illegible] forte, 100 lire mensili, 10 mesi [illegible] posizione bellissima, vicino [illegible] rizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e [illegible]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

PORTOROSE acquisterebbesi villa [illegible] stanze, accessori, nonchè stabile [illegible] rizia, valore 500.000 permuterebbe [illegible] tualmente con 2 case Trieste valore [illegible] Offerte: Tronchin, Corso Verdi. [illegible]

STABILE via Settefontane 6 vende [illegible] volgersi avvocato Rismondo [illegible]

TENUTA signorile Ronchi dei Legionari adatta sanatorio, albergo, vendesi [illegible] trattabili od affittasi. Offerte Unione [illegible] blicità, Cassetta 21930 S.

VILLA molto grande, centro, [illegible] lusso eccezionale, vendesi occasione [illegible] setta 22198 S Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

A. DENTISTA Jurcev, viale [illegible] bre 31, riceve dalle 14 alle 20 [illegible]

A rate piccole, paletot lana, lire [illegible] finissimi 220, sopra misura 320, [illegible] permeabili. Sartoria Carmes. [illegible]

ABBONAMENTI alla carta, mensili [illegible] dicinali, lire 5.50 compreso pane [illegible] frutta, formaggio o dolce. [illegible] «Fortuna» San Francesco d'Assisi [illegible]

GRANDE liquidazione: tappeti, cortine [illegible] tinaggi, diverse qualità, guarnizioni [illegible] no, copridivano. 30 per cento sotto [illegible] Deposito, Vasari 5.

LIQUIDAZIONE: giocattoli, regali [illegible] ghi, articoli novità, prezzi irrisori [illegible] berdan 1.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero [illegible] autorizzata accoglimento gestanti, [illegible] moderno, assistenza medica, consulti [illegible] terrotti. Retta giornaliera lire 25 [illegible] neto 10, villa propria. Telefono [illegible] no 20-64.

Il 28 Novembre spirava serenamente

VINCENZO NEGLIA

lasciando nello strazio i congiunti.

I funerali ebbero luogo ieri mattina.

Trieste, 1.o Dicembre 1927.

LA FAMIGLIA

Dopo lungo soffrire, confortato dalla S. Religione ed assistito amorosamente dai suoi cari, spegnevasi all'età di anni 21

Giuseppe Benulich

lasciando nel più profondo dolore la madre e la sorella.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 1.o dicembre, alle ore 15.45, partendo dalla casa N. 17 di Campo S. Giacomo.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri leggasi **MARIA LUZAR nata PLETERSKI,** anzichè **Maria Lazar,** come erroneamente inserito.

LUIGI CORAZZA

d'anni 77

chiuse la sua vita operosa quest'oggi alle ore 7.

Profondamente addolorati, i figli **LUIGI, UMBERTO** e **MARGHERITA,** ne danno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo giovedì 1.o dicembre, alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria del Civico Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 novembre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Janko Dekleva

d'anni 71, negoziante

spirò questa mattina, alle 5, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi ed essistito dai suoi cari.

Addolorati, ne danno il triste annuncio i figli **LEON, AUGUSTO** e **JANKO,** le figlie **ANNA, MILENA** e **GISELLA** ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 dicembre, ad ore 15, alle Cave Auremiane.

Cave Auremiane, 30 novembre 1927.

Famiglie: DEKLEVA, BERNARDIS e CZOCZEK

GIOVANNI HAIPEL

esercente in carboni - d'anni 78

si spense serenamente circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi.

I desolatissimi figli **GIUSEPPE** ed **ANGIOLINA in SIMSIG** (assente), la nuora **GIOVANNA nata POLONIO,** il genero **LUIGI,** nonchè i nipoti **ALBANA, ENEO, ALMA, CESARE, FIDES** e parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 2 dicembre, alle 15, partendo dalla via S. Giusto N. 16 alla chiesa parrocchiale per poi proseguire al Camposanto di S. Anna, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 30 novembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Oggi si spense serenamente, rendendo la sua buon'anima a Dio,

FRANCESCO DEGRASSI

d'anni 86, lasciando nel dolore la figlia **MARIA ved. ULCIGRAI** e i nipoti **PIERO** e **SILVIA.**

I funerali avranno luogo giovedì 1.o dicembre, ad ore 15

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di cordoglio e di affetto tributate al loro indimenticabile

cap. OSCAR MICICH

ringraziano sentitamente la spett. **Direzione del Lloyd Triestino,** lo **Stato Maggiore del piroscafo «Esquilino»,** l'Associazione marinara fascista, i colleghi, gli amici e tutti coloro che partecipando ai funerali, come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendergli l'estremo omaggio.

Trieste, 1.o dicembre 1927.

Famiglie: MICICH MLADINEO
